FONDAZIONE
BANCO
di NAPOLI

Documento programmatico 2023 e Documento programmatico triennale 2023-25

SOMMARIO

Capitolo 1. Identità della Fondazione **1**
1.1. La storia dell'Istituzione 1
1.2. La Mission 3
1.3. La nostra community 4
1.4. Organi e Governance della Fondazione Banco di Napoli 8
1.5. Contesto legislativo e istituzionale di riferimento 13

Capitolo 2. Programmazione triennale 2023-25 ..... **17**
2.1. Processo di pianificazione 17
2.2. elementi di contesto ed obiettivi strategici 18
2.3. Settori e modalità di intervento 20
2.4. Monitoraggio e valutazione 22
2.5. Gli impegni pluriennali 23

Capitolo 3. L'attività della Fondazione **25**
3.1. Attività erogativa 2022/23 25
3.2. Risultati economici e impieghi patrimoniali 2023/25 30
3.3. Risorse disponibili per il 2023 33

Capitolo 4. Pianificazione dell'attività erogativa 2023 ..... **34**
4.1. I progetti interni e i loro obiettivi 34
4.1.1. L'ente strumentale Fondazione ilCartastorie (ABBAMONTE) 34
4.1.2. La Valorizzazione della sede di Chieti 34
4.1.3. Le iniziative della Fondazione per rispondere all'emergenza Covid-19. 35
4.1.4. Il "Trust cover" per il Dopo di Noi. 36
4.1.5. Il progetto di costituzione dell'Ente strumentale 37
4.2. Obiettivi, risorse e modalità di intervento nei settori prioritari 38
4.2.1. Educazione, istruzione e formazione 38
4.2.2. Arte, attività e beni culturali 39
4.2.3. Assistenza, beneficenza ed attività di volontariato 40
4.2.4. Ricerca scientifica e tecnologica 41
4.2.5. Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli 42

Capitolo 5. Il monitoraggio del portafoglio e la strategia di investimento **43**
5.1. Analisi macro-economica 43
5.2. La strategia di investimento del patrimonio 45
5.3. Il monitoraggio del portafoglio finanziario 47

ALLEGATI

- Allegato 1 – Situazione del personale aggiornata al 30 settembre 2022
- Allegato 2 – Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2022
- Allegato 3 – Conto Economico al 31 dicembre 2021
- Allegato 4 – Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021
- Allegato 5 – Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2021
- Allegato 6 – Regolamento Gestione del Patrimonio
- Allegato 7 – Regolamento Erogazione Contributi
- Allegato 8 – Regolamento Designazione Nomine
- Allegato 9 – Regolamento per l'individuazione, gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse
- Allegato 10 – Regolamento per la concessione patrocini
- Allegato 11 – Regolamento per la disciplina e la gestione dei flussi informativi
- Allegato 12 – Relazione Fondazione ilCartastorie anno 2022 – prospettive anno 2023/2025

CAPITOLO 1. IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE

1.1. LA STORIA DELL'ISTITUZIONE

1794	Il progetto del Banco Nazionale di Napoli nasce, per volontà di Ferdinando IV di Borbone Re di Napoli, dall'unione di otto banchi pubblici, istituiti a Napoli tra il XVI e il XVII secolo.
1806	Durante il periodo napoleonico, il progetto Banco Nazionale di Napoli confluisce nel Banco delle Due Sicilie.
1819	Ferdinando I di Borbone Re delle Due Sicilie, nuova denominazione dopo il congresso di Vienna, destina Palazzo Ricca, diventato poi l'Archivio Storico, a sede dell'Archivio Generale degli antichi banchi pubblici napoletani.
1861	Con l'Unità d'Italia, il Banco delle Due Sicilie assume la denominazione di Banco di Napoli e opera come istituto di emissione della moneta del Regno per 65 anni.
1926	L'attività di emissione della moneta viene accentrata presso la Banca d'Italia; il Banco di Napoli, allora, assume la qualifica di Istituto di credito di diritto pubblico e consolida il suo ruolo nello sviluppo del Mezzogiorno.
1990	La Legge Amato-Carli ribalta il ruolo delle fondazioni, introducendo la separazione delle funzioni tra fondazioni e banche. Le banche diventano, così, società per azioni sotto il controllo delle fondazioni proprietarie. Secondo la Legge, le fondazioni bancarie gestiscono la banca partecipata ma non possono esercitare attività bancaria; i dividendi sono intesi come reddito strumentale all'attività istituzionale che deve perseguire fini di interesse pubblico e di utilità sociale.
1991	Il 1° luglio il Banco di Napoli, in attuazione della Legge, si trasforma in Società per Azioni - Istituto Banco di Napoli di Diritto Pubblico - conferendo alla società Banco di Napoli S.p.A. l'attività creditizia. Il Banco di Napoli è il primo in Italia ad avviare la separazione delle funzioni bancarie da quelle della Fondazione.
1996	Nel mese di luglio il Banco di Napoli S.p.A. fallisce con la conseguente crisi della Fondazione che, anche per garantire continuità alla gestione del prezioso patrimonio dell'Archivio, sopravvive e avvia la capitalizzazione.
2007	Nel 2007 la Fondazione ha acquistato l'immobile di Napoli dal San Paolo IMI. I palazzi Ricca e Cuomo sono composti da oltre trecento stanze, nelle quali vengono custoditi l'immenso patrimonio cartaceo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nonché la biblioteca e l'emeroteca.

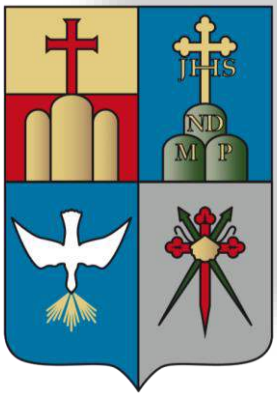
2016	Il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato, in data 24 maggio 2016, la costituzione dell'ente strumentale "Fondazione ilCartastorie", in qualità di soggetto fondatore unico; all'ente strumentale è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio documentale dell'Archivio Storico. Nasce così il Museo "ilCartastorie" che coniuga brillantemente la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.
2019	Si conclude il 22 maggio 2019 il percorso di alcuni intensi mesi di lavoro che ha portato alla prima fusione per incorporazione tra due Fondazioni appartenenti a due Regioni differenti, in attuazione di quanto fortemente raccomandato dal Protocollo ACRI-MEF: la Fondazione Banco di Napoli ha incorporato la ex Fondazione CariChieti – Abruzzo e Molise, preservandone così la storia e l'impegno sul territorio, e consolidando la presenza della Fondazione Banco di Napoli nelle tre regioni. Per effetto della fusione la Fondazione acquisisce la proprietà del prestigioso Palazzo de' Mayo a Chieti.
2020	Il 9 settembre 2020 la Fondazione ha avviato un'iniziativa giudiziaria nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze tesa all'accertamento del diritto all'indennizzo previsto dall'articolo 2 decreto legge 497/1996 per gli azionisti storici della S.p.a. Banco di Napoli.
2021	In data 15 Dicembre 2021 è stato costituito il Trust Cover con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di tutela, assistenza, cura e sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie.
2021	L'Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli è candidato a diventare Patrimonio Unesco. La proposta d'iscrizione al Registro della Memoria del Mondo è stata promossa dalla Fondazione Banco di Napoli ed è sostenuta dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania del Ministero della Cultura.

➢ Lo stemma del Banco di Napoli

Lo stemma araldico del Banco di Napoli, riconosciuto con decreto ministeriale nel 1905, rappresenta una sintesi iconografica degli antichi banchi pubblici napoletani. Nel 1947 è stato modificato con l'introduzione dello scudo di forma sannitica e di una fascia svolazzante con la scritta "Banco di Napoli". Con la modifica sono stati riposizionati anche i quattro quadranti:

- nel primo quadrante rosso e oro, in alto a sinistra, è raffigurata una croce di calvario di colore rosso, posta su tre monti al naturale - Monte di Pietà;
- nel secondo in azzurro la croce di calvario trifogliata d'oro con il monogramma JHS sopra tre monti verdi con la lettera M per "Mons", P per "Pauperum" e ND per "Nomine Dei" - Monte dei Poveri del Sacro Nome di Dio;
- nel terzo di azzurro, la colomba d'argento volante come simbolo dello Spirito Santo, raggiante d'oro dal becco e rovesciata - Banco dello Spirito Santo;
- nel quarto d'argento, la spada di San Jago, rossa in forma di croce trifogliata, caricata all'incrocio di due bordoni da pellegrino e sormontata da una conchiglia - Banco di San Giacomo.

Dal 1991, lo stemma rappresenta il logo della Fondazione Banco di Napoli.



1.2. LA MISSION

La Fondazione Banco di Napoli è una fondazione di origine bancaria, un ente non profit, privato e autonomo, che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari, con specifico riferimento – in coerenza con la più recente normativa in materia di riforma del Terzo Settore e dell'Impresa Sociale - al sostegno delle organizzazioni del Terzo Settore e degli enti non profit e ai network pubblici e privati che operano nelle comunità locali per il benessere sociale, il contrasto all'esclusione, la valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio storico e artistico.

Nel rispetto della propria tradizione, la Fondazione sviluppa le proprie attività nei settori dell'educazione e della formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, dell'arte e dei beni culturali, del volontariato e della solidarietà, con le modalità più tradizionali di intervento filantropico così come con la promozione di percorsi sperimentali e di innovazione sociale e culturale.

Per la Fondazione costituisce "un fine istituzionale indefettibile" la tutela e conservazione, la valorizzazione e fruizione dell'Archivio Storico, che rappresenta il più grande archivio di natura bancaria al mondo, raccoglie preziosi documenti capaci di svelare, a studiosi e appassionati, oltre cinquecento anni di storia napoletana, meridionale, italiana e internazionale.

Per il perseguimento delle sue finalità istituzionali la Fondazione già nel 2016 ha dato vita al suo primo ente strumentale, la Fondazione ilCartastorie a cui è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio documentale dell'Archivio Storico. Nasce così il Museo "ilCartastorie" che coniuga la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.

La Fondazione Banco di Napoli, inoltre, nella riunione del Consiglio Generale del 22 maggio 2020 si è determinata nella costituzione di un nuovo Ente Strumentale da dedicare allo sviluppo di azioni nel settore dell'economia sociale, per declinare appieno la previsione statutaria di cui all'art. 3 comma 3 che individua i settori prioritari di cui alla norma istitutiva delle FOB e che, in termini di "settori rilevanti" di cui all'art. 1 comma 1 lett. d) del D.lgs. n. 153/1999, rafforzi l'operatività nei settori dello

sviluppo locale, della crescita e formazione giovanile, con finalità di inclusione sociale, nel rafforzamento del volontariato e delle organizzazioni del Terzo Settore.

Tra gli obiettivi di breve-medio periodo da affidare al costituendo Ente strumentale vi è la valorizzazione della palazzina annessa al Palazzo de' Mayo di Chieti, struttura da destinare ad accoglienza sociale per l'inclusione e l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, e prioritariamente di giovani con disabilità. È in corso la redazione dello Statuto della nuova impresa sociale, ai sensi del D.lgs. n. 112/2017, e dello studio di fattibilità per supportare la nascita del nuovo Ente.

1.3. LA NOSTRA COMMUNITY

La Fondazione opera in sei regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. L'area di riferimento ha una superficie territoriale di 73.798 kmq. La regione più estesa è la Puglia la cui superficie equivale a 19.541 kmq, seguita da Calabria (15.221 kmq), Campania (13.670 kmq), Abruzzo (10.831 kmq) Basilicata (10.073 kmq) e Molise (4.460 kmq)[1].

Il totale dei comuni è pari a 1.807: il maggior numero di comuni è concentrato in Campania (555 comuni), la Basilicata è, invece, la regione con il minor numero di comuni (133 comuni).

La popolazione residente[2] nell'Italia Meridionale ammonta complessivamente a circa 13.451 milioni di abitanti (in calo rispetto ai 13.539 milioni del 2020)[3]: la Campania e la Puglia sono le regioni più popolose e costituiscono circa il 70% della popolazione residente nell'area di riferimento. Queste due regioni presentano, inoltre, la maggior densità abitativa: in Campania vi sono 409 abitanti per kmq, in Puglia 200 abitanti per kmq.

Caratteristiche territoriali e demografiche delle regioni del Sud - Fonte: ISTAT

REGIONE	SUPERFICIE (kmq)	NUMERO COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE (AL 1° GENNAIO 2022)	DENSITÀ ABITATIVA	ETÀ MEDIA
Abruzzo	10.831	309	1.273.660	117	47
Basilicata	10.073	131	539.999	54	46,8
Calabria	15.221	409	1.844.586	121	45,4
Campania	13.670	555	5.590.681	409	43,6
Molise	4.460	138	290.769	65	47,8
Puglia	19.541	263	3.912.166	200	45,7

Rispetto all'anno 2021, rallenta il calo della popolazione italiana: su base annua si passa a -4,3 per mille dal -6,8 per mille del 2020. Tutte le ripartizioni sono interessate dal decremento demografico e tra le regioni del Mezzogiorno, la Campania (-33mila), la Puglia (-21mila) e la Calabria (-16mila) sono le regioni più colpite.[4]

Il 2021 restituisce un quadro complessivo nel quale la pandemia continua a esercitare effetti sul comportamento demografico, per quanto non al livello dell'anno precedente[5] . Sulla componente più diretta, quella della mortalità, nell'anno si riscontrano 709 mila decessi, il 4,2% in meno sul 2020 con

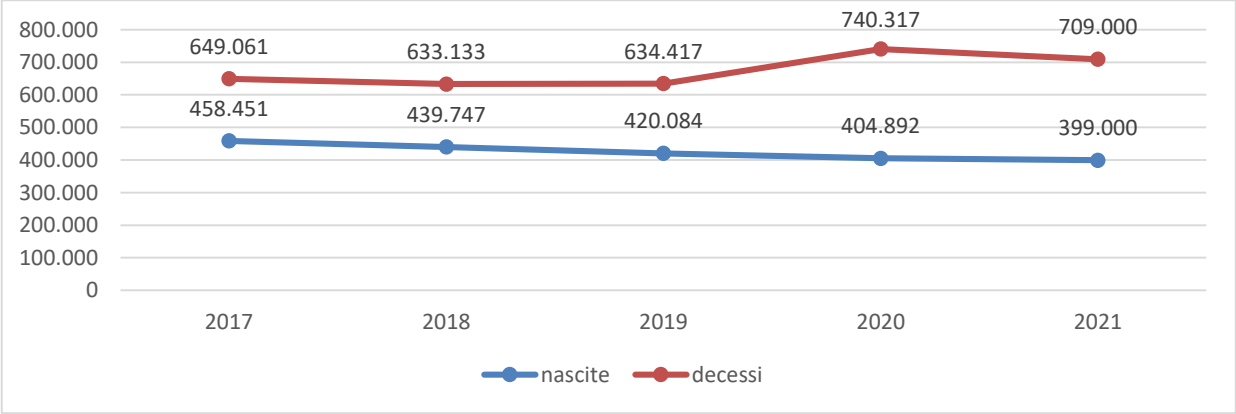
[1] Dall'indagine Istat **"Confini delle unità amministrative e basi territoriali", dati aggiornati al 1° gennaio 2022.**
[2] Dal Report "Indicatori demografici", Istat 2022.
[3] Dall'indagine Istat **"Popolazione residente comunale per sesso anno di nascita e stato civile", dati aggiornati al 1° gennaio 2022.**
[4] Dal Report "Indicatori demografici", Istat 2022.
[5] Dal Report "Dinamica demografica", Istat 2022.

un tasso per abitante pari al 12 per mille. Di tali decessi, circa 59 mila sono dovuti a mortalità da e con Covid-19, come accertato dal Sistema di Sorveglianza Nazionale integrata coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Nel dettaglio, riscontra un aumento dell'eterogeneità territoriale, sotto forma di crescita delle distanze di sopravvivenza tra Nord e Mezzogiorno. In quest'ultima ripartizione, infatti, la speranza di vita alla nascita totale scende a 81,3 anni, evidenziando una perdita di 6 mesi che vanno a cumularsi ai 7 mesi ceduti nel 2020. Una spiegazione possibile del fenomeno riguarda i tempi di propagazione della pandemia. La prima ondata del 2020 ha colpito soprattutto il Nord mentre il Mezzogiorno è stato maggiormente coinvolto solo a partire dalla seconda, ossia nell'ultima parte dell'anno. Cosicché è verosimile che le persone più fragili residenti al Nord abbiano pagato il prezzo della vita prevalentemente nel 2020, quelle del Mezzogiorno nel 2021, con la terza e quarta ondata. Un'ulteriore chiave di lettura di questi andamenti è connessa al tasso di vaccinazione soprattutto con riferimento alle seconde e terze dosi. Nel Nord il tasso di vaccinazione per seconde dosi è dell'84,2% a fronte dell'81,6% nel Mezzogiorno. Per la dose booster il Mezzogiorno si ferma al 33% mentre il Nord è al 37,9%. Tra le regioni del Mezzogiorno quest'ultimo indicatore presenta valori relativamente bassi in Calabria (30%)[6].

Di fatto, a determinare la diminuzione della popolazione è soprattutto la dinamica demografica recessiva che, negli ultimi anni, è consistita in un importante ampliamento del divario tra nascite e decessi (vedi Fig 1.3.1.).

Fig 1.3.1. Movimento naturale della popolazione, serie storica 2017-2021 (numeri assoluti) - Fonte: ISTAT



Il nuovo record minimo di nascite (399 mila) e l'elevato numero di decessi (709 mila) aggravano la dinamica naturale negativa che caratterizza il nostro Paese nell'ultimo decennio. Il saldo naturale, che già nel 2020 aveva raggiunto un valore inferiore solo a quello record del 1918 (-648 mila), nel 2021 registra un ulteriore deficit di "sostituzione naturale" pari a -310 mila unità. Il combinato disposto del persistere di un eccesso di decessi, dovuto all'epidemia fino al mese di maggio 2021, e dell'emergere degli effetti negativi sulle nascite ha contribuito a determinare solamente nei primi cinque mesi del 2021 una perdita di 164 mila unità, uguale ai livelli registrati negli stessi mesi del 2020, con un peso percentuale del 53,1% sul saldo naturale dell'intero anno. Le regioni che più delle altre vedono peggiorare il tasso naturale (oltre l'1,5 per mille in meno rispetto al 2020) sono concentrate nel Mezzogiorno: Molise (-9,5 per mille) Calabria (-5,4 per mille).

[6] Dal Report "Indicatori demografici", Istat 2022.

L'area di riferimento registra un'incidenza di giovani Under 35 maggiore rispetto al Nord e al Centro e, al contrario, una percentuale minore di Over 65[7].

Tab 1.3.2_Ripartizioni geografiche e incidenze under-35 e over-65(numeri assoluti e valori percentuali) - Fonte: ISTAT

	POPOLAZIONE RESIDENTE (AL 1° GENNAIO 2022)	% DONNE RESIDENTI	% UOMINI RESIDENTI	% UNDER 35 SU POPOLAZIONE RIPARTIZIONE	% OVER 65 SU POPOLAZIONE RIPARTIZIONE
NORD	27.409.776	51%	49%	21%	24%
CENTRO	11.740.836	52%	48%	21%	24%
SUD	13.451.861	51%	49%	24%	22%
ITALIA	58.983.122	51%	48%	24%	23%

Tab 1.3.3_Serie 2017/2021 Regioni e Over-65 (valori percentuali) - Fonte: ISTAT

Tasso di incidenza degli Over-65	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Campania	18,2%	18,5%	18,8%	19,2%	19,9%	20%
Puglia	21,3%	21,7%	22,1%	22,6%	23,1%	23%
Calabria	20,9%	21,2%	21,6%	22,2%	22,9%	23%
Abruzzo	23,3%	23,6%	23,9%	24,3%	24,7%	25%
Basilicata	22,3%	22,6%	23%	23,5%	24%	25%
Molise	24%	24,2%	24,6%	25,3%	25,9%	26%

Malgrado un generale andamento del tasso di incidenza Over-65 in costante crescita, durante il periodo 2017-2022, persistono apprezzabili differenze tra le regioni: la Puglia, la Calabria e la Campania hanno un'incidenza di Over-65 minore rispetto alle altre regioni del Sud. Il Molise, oltre ad avere la popolazione più anziana presenta un'incidenza di Over-65 maggiore rispetto alle altre regioni del Sud e si attesta, quindi, come regione più longeva.

Tab 1.3.4_Regioni e Giovani Under-35 (numeri assoluti e valori percentuali) - Fonte: ISTAT

REGIONI	Giovani Under-35	% sulla popolazione totale regionale	% sulla popolazione Under-35 del Sud
Abruzzo	269.135	21%	8%
Molise	63.259	22%	2%
Campania	1.387.653	25%	44%
Puglia	895.850	23%	28%
Calabria	429.697	23%	13%
Basilicata	122.863	22%	4%
SUD	**3.168.457**	**23%**	**100%**

L'Abruzzo e il Molise sono le regioni con la più bassa percentuale di Under-35, la Campania è la regione con il maggior numero di giovani Under-35 e costituisce circa il 44% della popolazione dei giovani al Sud. La Basilicata, nonostante non sia annoverata tra le regioni che hanno la più bassa incidenza giovanile presenta, dopo il Molise, il numero più basso di giovani Under-35.

La popolazione residente non contempla solo coloro che hanno la cittadinanza italiana, ma piuttosto tutti coloro che hanno dimora abituale nel territorio italiano.

[7] Dall'indagine Istat "Popolazione residente comunale per sesso anno di nascita e stato civile", dati aggiornati al 1° gennaio 2022.

Tab 1.3.5_Regioni e popolazione straniera (numeri assoluti e valori percentuali) - Fonte: ISTAT

REGIONE	CITTADINI STRANIERI	DONNE STRANIERE	UOMINI STRANIERI	% STRANIERI SU POPOLAZ. TOTALE
Abruzzo	82.338	43.841	38.497	6%
Basilicata	22.863	11.219	11.644	4%
Calabria	93.845	47.557	46.288	5%
Campania	252.437	125.728	126.709	5%
Molise	11.514	5.758	5.833	4%
Puglia	139.750	68.304	71.446	3%

La distribuzione di genere tra la popolazione straniera è abbastanza omogenea. L'Italia Meridionale è l'unica area in cui la popolazione straniera è composta, anche se in misura lieve, maggiormente da uomini. L'Abruzzo si afferma come unica regione del Sud in cui è concentrato un maggior numero di donne straniere rispetto agli uomini e che costituiscono circa il 54% della popolazione straniera. Nel resto dell'Italia, la maggioranza è composta perlopiù da uomini, ad eccezione di alcune regioni in cui le percentuali dei due generi si equivalgono.

Osservando la variazione censuaria tra gli anni 2022 e 2021 a livello macro (Tab.1.3.6.), è possibile notare che nell'Italia Meridionale (così come quella Insulare) è concentrato il minor numero di popolazione straniera ed è l'area che ha registrato un incremento maggiore di cittadini stranieri rispetto all'anno 2021[8]

Tab 1.3.6_Ripartizioni geografiche e variazione censuaria 2021/2020 della popolazione straniera residente (numeri assoluti e valori percentuali) - Fonte: ISTAT

	POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE (AL 1° GENNAIO 2022)	POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE (AL 1° GENNAIO 2021)	VARIAZIONE CENSUARIA 2021-2020
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1.768.882	1.766.425	+2.457
ITALIA NORD-ORIENTALE	1.296.529	1.292.299	+4.230
ITALIA CENTRALE	1.286.571	1.284.499	+2.072
ITALIA MERIDIONALE	602.747	593.154	+9.593
ITALIA INSULARE	238.940	235.517	+3.423
ITALIA	5.193.669	5.171.894	+21.775

[8] Dall'indagine Istat "Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per sesso e anno di nascita", dati aggiornati al 1° gennaio 2022.

1.4. ORGANI E GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Il sistema di governance della Fondazione è articolato in tre organi principali.

I componenti degli organi sono scelti tra persone con un profilo di elevata professionalità, competenza, autorevolezza, chiara e indiscussa fama, nel rispetto del principio di trasparenza per garantire indipendenza e terzietà dell'Ente. Non possono restare in carica per più di due mandati consecutivi.

Il mandato del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha durata quadriennale, mentre il mandato dei Consiglieri Generali è di durata quinquennale.

La maggior parte delle Fondazioni bancarie opera su un territorio di dimensione provinciale, la Fondazione Banco di Napoli arriva a coprire 6 regioni.

La Fondazione Banco di Napoli, per Statuto, garantisce, all'interno dei propri Organi, la presenza di componenti rappresentativi ed espressione dei territori - Regione Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia – che beneficiano dell'attività erogativa. La loro presenza e partecipazione è funzionale al perseguimento delle finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico e culturale dell'intera area geografica.

➢ Funzioni e caratteristiche

CONSIGLIO GENERALE		I COMPONENTI
Funzioni	È l'organo di indirizzo della Fondazione. È costituito dal Presidente e 22 componenti. Determina programmi, priorità e obiettivi della Fondazione e ne verifica i risultati. Esamina e approva il bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione. Elabora e approva il Documento programmatico previsionale e il Documento per la programmazione pluriennale dell'attività istituzionale.	Consiglieri attualmente in carica: Andrea Abbagnano Trione Orazio Abbamonte Aniello Baselice Andrea Carriero Marcello D'Aponte Vincenzo De Laurenzi Bruno D'Urso Maria Vittoria Farinacci Rosaria Giampetraglia Maria Gabriella Graziano Alfredo Gualtieri Dario Lamanna Angelo Marrone Vincenzo Mezzanotte Mariavaleria Mininni Franco Olivieri Luigi Perrella Matteo Picardi Gianluca Selicato Marco Gerardo Tribuzio
Durata della carica	La durata del mandato dei componenti in carica è di 5 anni.	
Nomina	I componenti del Consiglio Generale sono nominati in misura diversa dalle Istituzioni dei vari territori in cui opera la Fondazione, in ragione della dimensione della rappresentanza che si intende assicurare: Presidente della Giunta Regionale della Campania 2 componenti Presidenti delle Giunte Regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia 1 componente per Regione Sindaco della Città metropolitana di Napoli e Sindaco del Comune di Napoli; Sindaco del Comune di Chieti 3 componenti Rettori delle Università degli Studi Federico II di Napoli, Bari, Molise, Basilicata, Magna Graecia di Catanzaro e D'Annunzio di Chieti 1 componente per Università Unioni Regionali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia 1 componente per ogni singola Unione Regionale	

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Funzioni	È l'organo di governo e gestione. È composto da Presidente, Vicepresidente e dagli altri 3 Consiglieri di Amministrazione. Delibera tutti gli atti relativi all'attuazione dei fini statutari e dei programmi della Fondazione, predispone il bilancio e nomina il Direttore Generale.	Francesco Caia (Presidente f.f.) Luigi Sportelli
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2018 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione in carica scade il 21 novembre 2022.	Diego Di Caterina

PRESIDENTE f.f.		
Funzioni	È il legale rappresentante della Fondazione. Convoca e presiede il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione.	Francesco Caia
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2018 è stato eletto il Presidente. Dal 30 Aprile 2022 svolge le funzioni di Presidente f.f. l'Avvocato Francesco Caia.	
COLLEGIO SINDACALE		
Funzioni	È l'organo di controllo della Fondazione. È composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Tra le altre funzioni si occupa anche del controllo contabile.	Isidoro Orabona (Presidente)
Durata della carica	4 anni. Contestualmente al nuovo CdA, in data 21 novembre 2018, è stato eletto il Collegio Sindacale.	Raffaele Ianuario (Sindaco effettivo) Mario Lucci (Sindaco effettivo) Esposito Gaetano (Sindaco supplente) Mario Libertino (Sindaco supplente)
SEGRETARIO GENERALE		
Funzioni	Esegue le deliberazioni degli Organi Collegiali ed è responsabile della struttura organizzativa della Fondazione.	Ciro Castaldo
Nomina	In data 1° dicembre 2020 è stato affidato l'incarico da parte del Consiglio di Amministrazione.	
ORGANISMO DI VIGILANZA		
Funzioni	Vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo secondo quanto stabilito dall'art. 6 d.lgs. n. 231/2001, a cui la Fondazione ha aderito autonomamente.	Sergio Cosentini
Durata carica	Il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato l'incarico annuale a partire dal 2 novembre 2021.	

La governance ha definito quale modalità di lavoro più efficiente e snella del Consiglio Generale, nonché di proficua collaborazione tra il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione nelle diverse fasi della vita della Fondazione, quella delle Commissioni consultive che, alla data attuale, sulla base di quanto approvato nella seduta del Consiglio Generale del 15 luglio 2021, risultano così articolate:

Commissione Cultura

- Prof. Orazio Abbamonte *Presidente*
- Prof.ssa Mariavaleria Mininni
- Dott. Luigi Perrella
- Dott. Matteo Picardi
- Prof.ssa Maria Gabriella Graziano

Commissione Promozione Sostenibilità Sociale

- Dott. Aniello Baselice *Presidente*
- Avv. Maria Vittoria Farinacci
- Dott. Marco Tribuzio
- Prof. Vincenzo De Laurenzi
- Prof.ssa Rosaria Giampetraglia

Commissione Nomine

- Avv. Dario Lamanna *Presidente*
- Avv. Alfredo Gualtieri
- Avv. Bruno D'Urso
- Dott. Franco Olivieri
- Prof. Orazio Abbamonte

Commissione Affari Generali e Contenzioso Strategico

- Avv. Bruno D'Urso *Presidente*
- Dott. Angelo Marrone
- Prof. Marcello D'Aponte

Commissione Documento Programmatico

- Prof. Vincenzo De Laurenzi *Presidente*
- Dott. Andrea Carriero
- Dott. Vincenzo Mezzanotte
- Dott.ssa Maria Martoccia (dimessa)
- Avv. Andrea Abbagnano Trione

1.5. CONTESTO LEGISLATIVO E ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO

Il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto:

- dal d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153, recante la disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni;
- dal successivo atto d'indirizzo dell'agosto 1999;
- dalle norme di attuazione dell'art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448;
- dall'art. 7 della legge 1° agosto 2002, n. 166, che aggiunge ai settori ammessi individuati dalla legge n. 448 del 2001, quello costituito dalla realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità;
- dal decreto 18 maggio 2004, n. 150, del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il Regolamento ai sensi dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni bancarie;
- dal Protocollo ACRI – MEF del 22 aprile 2015;
- dall'art. 1, comma 201, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 sul credito di imposta per le erogazioni effettuate nei periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2017, relativamente ai progetti finalizzati alla promozione del welfare di comunità.

Il contenuto, a cura della Commissione per la redazione del Documento Programmatico Pluriennale e annuale, in seno al Consiglio Generale, oltre a fornire una sintesi sistematica dell'attività della Fondazione negli anni più recenti delinea un percorso che mira a consolidarla e rafforzarla in ottemperanza ai fini statutari della Fondazione. Ciò allo scopo di assicurare da un lato l'efficacia del sistema di interventi, e dall'altro l'economicità della gestione e l'osservanza di criteri che ottimizzino la redditività del patrimonio.

➢ Quadro legislativo e riforma del Terzo settore

L'atto di indirizzo a carattere generale in materia di adeguamento degli Statuti delle Fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della Legge 23 dicembre 1998 n. 461 e del decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153, emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, segnala al punto 2, settimo capoverso, l'opportunità che "l'attività istituzionale delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato".
Il legislatore ha ritenuto che tale principio fosse funzionale all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.
Il quadro normativo entro cui opera la Fondazione ha subito negli ultimi anni rilevanti evoluzioni:

- La Carta delle Fondazioni, approvata all'unanimità dall'Assemblea ACRI nell'aprile 2012, che rappresenta un codice di riferimento volontario, ma vincolante, di cui le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dotarsi per disporre di un documento guida che consentisse di adottare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della governance e accountability, dell'attività istituzionale, della gestione del patrimonio.
- Il protocollo d'intesa sottoscritto il 22 aprile 2015, tra Ministero dell'Economia e delle Finanze ed ACRI, diretto a rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza dell'attività erogativa, garantire ulteriormente l'autonomia e l'efficacia della governance. I

contenuti del Protocollo di intesa ACRI - MEF hanno trovato puntuale recepimento nello Statuto della Fondazione, che peraltro prevedeva già molte delle indicazioni prescritte, le cui modifiche sono state approvate in via definitiva dal MEF nel marzo 2017;

- Il decreto legge 25 maggio 2021 n. 73 recante "misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali. L'art. 63 del predetto decreto ha introdotto importanti novità con riferimento al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, di cui all'art.1, comma 392, della legge 28 dicembre 2015 n. 208, e alla misura agevolativa del credito d'imposta per la promozione di un welfare di comunità, di cui all'art. 1, comma 201, della legge 27 dicembre 2017 n. 205, così come modificato dall'art. 1, comma 478, della legge 30 dicembre 2018 n. 145.

Per quanto concerne il quadro normativo della riforma del Terzo Settore, esso è delimitato dalla legge 106 del 06/06/2016, e dai Decreti Legislativi n. 112 e n. 117 del 2017, cui stanno gradualmente facendo seguito i numerosi decreti attuativi.

Le Fondazioni Bancarie, nell'ambito delle rispettive finalità statutarie, contribuiscono al finanziamento delle attività promosse dalle organizzazioni non profit e da altri soggetti, anche pubblici, che promuovono l'interesse generale, di norma con le proprie attività erogative a carattere filantropico, destinando a settori predefiniti risorse attraverso procedure di evidenza pubblica o assegnazioni dirette. Inoltre le Fondazioni bancarie sono tenute a destinare una parte delle proprie risorse al FUN – Fondo Unico Nazionale per il finanziamento delle attività di gestione dei CSV – Centri Servizio di Volontariato. Gli OTC – Organismi Territoriali di Controllo, quali articolazioni dell'ONC - Organismo Nazionale di Controllo, ripartiscono la quota regionale tra i CSV della regione, esercitano il controllo sui CSV riguardo al legittimo e corretto uso delle risorse del FUN, e provvedono alla nomina, tra i revisori legali iscritti, del presidente dell'organo di controllo interno del CSV.

Per le Regioni ricadenti nel territorio di riferimento della Fondazione Banco di Napoli, a regime sono stati insediati 4 OTC:

Ambito 9: Lazio e Abruzzo

Ambito 10: Puglia e Basilicata (non ancora insediato)

Ambito 11: Calabria

Ambito 12: Campania e Molise.

In ciascuno dei quali le Fondazioni di origini Bancarie interessate designano tra i 4 (per l'OTC Calabria) e i 7 componenti (per tutti gli altri).

La Fondazione Banco di Napoli ha designato propri componenti nell' OTC Campania-Molise. L'OTC Campania-Molise si è insediato nel dicembre 2019 ed è sin da subito stato impegnato nell'esame delle programmazioni annuali dei CSV dei territori di riferimento, dalla cui approvazione discende la possibilità di erogare le risorse assegnate a ciascun CSV a valere sul Fondo Unico Nazionale.

Nel corso del XXV Congresso Nazionale delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio S.p.A., tenutosi a Cagliari il 7-8 aprile 2022, l'ACRI ha ricordato che l'impegno delle Fondazioni non è rispondere alle emergenze ma, piuttosto, intervenire "a monte" con lo scopo di contrastare le disuguaglianze di domani utilizzando diversi strumenti, a seconda delle esigenze: erogazioni assegnate tramite bando, cofinanziamenti, progetti propri, attività di accompagnamento, mission related investment, finanza sostenibile, impact investing, e tanti altri. Le Fondazioni sono ovunque considerate interlocutori attenti, credibili e imprescindibili per chiunque voglia promuovere

l'innovazione e il bene comune. È stato elencato, inoltre, quali sono gli elementi che avrebbero permesso alle Fondazioni di tradurre in pratiche i principi di solidarietà, pluralismo e uguaglianza a cui si ispirano da sempre: il tipo di *governance* (pluralità di soggetti di provenienza molto variegata); il dialogo costante con i territori; rigorosità dei criteri e delle procedure di selezione; propensione all'innovazione e ruolo determinante dell'ACRI.

Nel corso degli anni, le Fondazioni di origine bancaria sono state protagoniste di un crescente accreditamento istituzionale, nei confronti degli Enti locali e del Governo nazionale. Ed è bene ricordare come la compagine governativa, in questi anni, abbia visto diversi avvicendamenti, senza che questa fiducia nei confronti delle Fondazioni sia mai venuta meno.

Questo accreditamento è dovuto ad almeno tre motivazioni principali:

1. Con il coordinamento di Acri, negli anni, le Fondazioni hanno saputo lavorare in maniera sinergica e coesa, attivando programmi di intervento nazionali molto ampi e ambiziosi, come, ad esempio, la Fondazione Con il Sud e il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.
2. Di fronte all'emergere di nuove e imprevedibili emergenze, le Fondazioni hanno saputo rispondere in maniera tempestiva, capillare ed efficace. Le testimonianze più recenti sono quelle attivate all'esplodere della pandemia e all'improvvisa richiesta di accoglienza dei profughi dall'Ucraina. Sempre le Fondazioni si sono subito attivate, mettendo a disposizione risorse straordinarie e coinvolgendo le realtà del Terzo settore con cui collaborano attivamente.
3. Il percorso volontario di autoregolamentazione, avviato dalle Fondazioni con la Carta delle Fondazioni del 2012 e culminato nel Protocollo Acri-Mef del 2015, è stato una pietra miliare di questo processo di accreditamento istituzionale, che ha cementato il clima di fiducia, correttezza e collaborazione che contraddistingue il rapporto delle Fondazioni con il Mef, Autorità di Vigilanza.

Queste sono almeno le principali motivazioni per cui, sempre più frequentemente, Acri viene convocata da diversi Ministeri, per sondare la possibilità di attivare nuove forme di collaborazione, come è avvenuto recentemente in merito alla "messa a terra" dei progetti del PNRR. Tra gli esiti di queste interlocuzioni ci sono il nuovo Fondo per la Repubblica Digitale e il Protocollo d'intesa da poco siglato tra Acri e il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie, per favorire a livello locale la collaborazione tra Fondazioni e Regioni.

Per poter perseguire le strade dell'Uguaglianza, il Presidente Acri, Francesco Profumo, ha evidenziato, durante i giorni del Congresso, l'importanza di condividere tale percorso con altri soggetti, tra cui:

- Terzo settore (insostituibile presidio della coesione sociale);
- Enti locali (Le Fondazioni stanno mettendo in campo diverse iniziative per "accompagnare" i piccoli comuni nella fase progettuale prevista dai bandi, fornendo assistenza e formazione);
- Cdp (Cassa Depositi e Prestiti stimola e supporta lo sviluppo sostenibile del Paese, trasformando il risparmio privato in investimenti produttivi);
- Governo (nel 2020 il Governo ha avviato un ampio ripensamento - ancora in corso - ispirato al principio della sussidiarietà fiscale: una progressiva riduzione del carico tributario cui sono soggetti i nostri enti, che ha liberato ulteriori risorse da mettere a disposizione delle comunità);
- Europa (Philea, nata dalla fusione delle preesistenti organizzazioni di fondazioni e di network di soggetti filantropici a livello continentale.

Il 2021, per le Fondazioni di origine bancaria e per l'Associazione che le rappresenta, è stato un anno ricco di esperienze importanti, che hanno confermato e consolidato un percorso intrapreso negli anni precedenti.

- **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**

Nel 2021 è stato rinnovato, per un ulteriore triennio (2022-2024), il credito d'imposta relativo al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Si tratta del terzo rinnovo, che si prevede porterà il budget complessivo a circa 800 milioni di euro. Si tratta dell'operazione di partenariato pubblico-privato più grande della storia della Repubblica. Ben tre Governi differenti ne hanno apprezzato il valore, prima istituendo e poi confermando il Fondo. È un grandissimo successo, di cui le Fondazioni vanno decisamente orgogliose, in quanto l'iniziativa è stata da loro promossa nel 2015, adottando un modello fortemente innovativo di 7 partnership pubblico-privato e mettendo al centro delle progettualità sostenute il ruolo di tutta la "comunità educante".

- **Fondo per la Repubblica digitale**

Facendo tesoro della positiva esperienza del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, alla fine del 2021, è stato istituito il Fondo per la Repubblica Digitale, che ha l'obiettivo di sostenere progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche migliorando i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea. Si tratta di una replica, su tematiche e obiettivi diversi, del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile: anch'esso sarà alimentato dai versamenti delle Fondazioni di origine bancaria alle quali è riconosciuto un credito d'imposta pari al 65% negli anni 2022 e 2023 e al 75% nei tre anni successivi, e regolato da un Protocollo tra Acri, il Ministero per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale e il Ministero dell'Economia e delle finanze. Inoltre, l'onere e l'onore di soggetto attuatore del Fondo è stato affidato ad Acri, che ha dato vita a un'impresa sociale appositamente dedicata. Oltre a riconoscere il ruolo delle Fondazioni nel contribuire ai processi di innovazione e di crescita delle competenze del Paese, questa iniziativa testimonia la forza di un modello – quello del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile – fortemente voluto dalle Fondazioni, di proficua ed efficace collaborazione pubblico-privato.

- **Welfare di comunità**

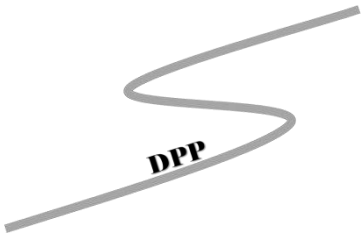
In corso d'anno è stato rinnovato per una ulteriore annualità il credito d'imposta pari al 65% per la promozione del welfare di comunità, peraltro con un posticipo della scadenza di presentazione delle delibere dal 30 settembre al 30 novembre, così da lasciare maggior tempo alle Fondazioni di implementare le misure a beneficio delle comunità e comunicarle per il riconoscimento del relativo credito d'imposta. Anche in questo caso, l'incentivo concesso testimonia il riconoscimento istituzionale del positivo ed efficace ruolo delle Fondazioni, in questo momento di particolare fragilità delle comunità e del Paese.
In questo contesto la redazione di un documento programmatico triennale consente di stabilire le linee guida alle quali si deve ispirare l'attività della Fondazione sia nell'ambito dell'attività istituzionale che della gestione del patrimonio.

Il presente documento si riferisce all'arco temporale di tre anni 2023-25 ed ha l'obiettivo di identificare le principali linee strategiche di attività della Fondazione da applicare e sviluppare nei singoli Documenti Programmatici Annuali attraverso la declinazione effettuata in considerazione delle esigenze e delle opportunità che si evidenziano anno per anno.

CAPITOLO 2. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2023-25

2.1. PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La Fondazione al fine di elaborare un processo di pianificazione redige il Documento programmatico pluriennale (DPP) e il Documento programmatico annuale (DPA).
Il contenuto di tali documenti, a cura della Commissione DPP in seno al Consiglio Generale, con il supporto dell'intera struttura amministrativa della Fondazione, oltre a fornire una sintesi sistematica dell'attività della Fondazione negli anni più recenti, delinea un percorso che, in continuità con l'azione passata, mira a consolidarla e rafforzarla in ottemperanza ai fini statutari. Ciò allo scopo di assicurare da un lato l'efficacia del sistema di interventi, e dall'altro l'economicità della gestione e l'osservanza di criteri che ottimizzino il valore del patrimonio.
Il Consiglio Generale, di intesa con il Consiglio di Amministrazione, ha deciso di sviluppare una pianificazione triennale (2023-2025), integrata da una programmazione più dettagliata delle priorità e delle attività per l'anno 2023.



Documento programmatico pluriennale (DPP)	Documento programmatico annuale (DPA)
Il Documento programmatico pluriennale consente di stabilire le linee guida alle quali si deve ispirare l'attività della Fondazione sia nell'ambito dell'attività istituzionale che della gestione del patrimonio. Il presente documento si riferisce all'arco temporale di tre anni 2023-25, può essere soggetto a revisioni periodiche e ha l'obiettivo di identificare le principali linee strategiche di attività della Fondazione da applicare e sviluppare nei singoli Documenti Programmatici Annuali attraverso la declinazione effettuata in considerazione delle esigenze e delle opportunità che si evidenziano anno per anno.	Il Documento programmatico annuale declina in modo più dettagliato gli obiettivi operativi delineati nel Documento programmatico pluriennale (DPP). Preso atto degli eventuali mutamenti del contesto socio-economico del territorio di riferimento e tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili, si individua la traiettoria di sviluppo dei progetti interni e, per i settori rilevanti, le priorità, le tematiche e le modalità di intervento. A seguito del consolidamento del risultato economico, a seguito della approvazione del Bilancio consuntivo, anche il DPA può essere oggetto di revisione, per una più puntuale definizione delle attività da realizzare nell'anno (2023).

La pianificazione dell'attività della Fondazione avviene attraverso l'ascolto e l'analisi dei contributi dei soggetti seguenti:

STAKEHOLDER DI MISSIONE

- Tutti i soggetti che richiedono, ricevono e/o beneficiano di contributi o di attività sostenute dalla Fondazione

STAKEHOLDER DI GOVERNO

- Consiglio Generale
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- ACRI
- MEF
- Enti designanti

STAKEHOLDER DI GESTIONE

- I componenti che formano lo staff della Fondazione e collaboratori
- Altre organizzazioni con le quali sono stati strutturati partenariati mirati

2.2. ELEMENTI DI CONTESTO ED OBIETTIVI STRATEGICI

Fino al 30 settembre 2022 le attività erogative - in ossequio agli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Generale con il DPP 2022-2024 - si sono concentrate su progetti che hanno privilegiato obiettivi di intervento in ambito educativo-formativo, di rafforzamento del volontariato e di supporto alle persone e alle comunità. Durante l'anno le organizzazioni del Terzo Settore e le associazioni culturali hanno potuto candidare proposte progettuali e richiedere contributi economici per lo sviluppo del welfare di comunità nei settori prioritari già indicati. Entro i termini previsti la Commissione Sostenibilità Sociale e il Consiglio di Amministrazione hanno provveduto alla valutazione di tutte le proposte e alla deliberazione dei contributi da concedere.

La funzione essenziale delle Fondazioni Bancarie è quella di creazione dell'utilità sociale, a beneficio delle organizzazioni del Terzo Settore attive nei territori di riferimento, a beneficio dei network pubblico-privato che si formano per attuare processi generativi nelle comunità locali, a beneficio delle persone che risultano destinatarie delle attività di promozione e valorizzazione culturale e delle attività di sostegno ai processi di inclusione sociale e di contrasto della povertà educativa e materiale.

Per conseguire una maggiore utilità sociale, ogni Fondazione Bancaria è chiamata in primis ad operare per una più corretta ed efficace gestione del patrimonio, capace cioè di ricercare un punto di equilibrio tra fattori di rischio, rendimento, durata degli investimenti.

Ha, inoltre, un effetto diretto sulla capacità di produrre utilità sociale una attenta riflessione sul riposizionamento strategico della Fondazione all'interno dei sistemi territoriali e delle reti di attori istituzionali, sociali ed economici, con specifico riferimento:

- alla caratterizzazione delle proprie attività erogative
- all'attivazione di moderne e proficue modalità di collaborazione con le Agenzie educative e formative del territorio
- allo sviluppo autonomo delle progettualità proprie della Fondazione
- alla costruzione di un nuovo protagonismo della Fondazione nello sviluppo di attività di *capacity building* a supporto dei soggetti pubblici e degli Enti del Terzo Settore impegnati nel cantiere della

riforma del Terzo Settore, tuttora aperto e non privo di criticità ma anche di straordinarie potenzialità.

Le politiche istituzionali, gestionali ed erogative della Fondazione già nel corso del 2022 sono state indirizzate, e ancora di più lo saranno nel prossimo triennio 2023-2025, al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- rendere stabili nel tempo le attività erogative e gradualmente sempre più robuste, in modo che le stesse possano essere assunte a riferimento per la platea complessiva delle organizzazioni culturali e sociali, realizzando un'equilibrata destinazione delle risorse tra impegni annuali e pluriennali. A tale scopo, negli ultimi anni, e si continuerà così nei prossimi, si è ricostituito il Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni che, alla data attuale, registra un importo totale di Euro 800.000; inoltre sono state adottate modalità e strumenti in grado di orientare e supportare concretamente le stesse organizzazioni richiedenti, sia nella fase della formulazione dell'istanza sia nelle fasi successive di gestione del ciclo di vita del progetto;
- continuare ad assicurare l'economicità della gestione della Fondazione, attraverso il contenimento e la razionalizzazione dei costi, nonché la ricerca delle migliori soluzioni organizzative;
- assicurare una oculata e solida gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione, attraverso la continua ottimizzazione del portafoglio, la ricerca delle migliori soluzioni di investimento per la liquidità derivante da eventuali smobilizzi, nonché attraverso il progressivo recesso dagli impegni pluriennali assunti negli anni precedenti e - ove possibile - dalla qualità di socio negli enti in cui la Fondazione è presente ed in cui il profilo di rischio delle partecipazioni si è rivelato essere particolarmente elevato;
- continuare nella promozione e valorizzazione di Palazzo de' Mayo, sede della Fondazione a Chieti, per la produzione e il sostegno di iniziative culturali, congressuali, concertistiche e museali, anche con il contributo degli enti designanti.
- proseguire il percorso di ammodernamento della Fondazione, in termini:
    1. strutturali, delle condizioni di sicurezza degli immobili e dei servizi erogati al pubblico (sistema antincendio, ecc.);
    2. tecnologici della struttura e della sicurezza informatica dei dati (server, *cybersecurity*);
    3. di formazione e aggiornamento continuo dei dipendenti da profilare con modalità specifiche all'interno dell'organizzazione;
- proseguire nell'azione di sostegno in favore dei giovani, al fine di introdurli nel mondo del lavoro anche attraverso percorsi formativi, cosicché vengano ridotti i fattori di rischio ed esclusione sociale, soprattutto per coloro che provengono da ambienti particolarmente degradati;
- promuovere e sostenere la costituzione di un *network* tra gli enti del terzo settore nei territori di riferimento della Fondazione, guardando sia alle organizzazioni di I e II livello, sia ai Centri Servizio del Volontariato (CSV), agli Organismi Territoriali di Controllo (OTC), alle articolazioni regionali del Forum del Terzo Settore, sia alle Università e ai luoghi in cui la ricerca e lo studio specialistico possono concretamente supportare le organizzazioni impegnate nella attuazione della Riforma del Terzo Settore e dei suoi decreti attuativi, al fine di consentire l'avvio di sinergie virtuose in grado di promuovere il dialogo e la condivisione di know-how, servizi specialistici e promozione reciproca. Ciò anche in riferimento ai fondi e alle attività previste dal PNRR per aiutare i decisori politici nelle loro scelte e per facilitare l'accesso alle risorse economiche per gli enti, potenziando, in tale ottica, anche lo sportello Ri-partire;

- sostenere interventi che favoriscano lo sviluppo della coesione sociale ed economica nei territori di interesse, con particolare riferimento alla promozione di interventi nei settori dell'economia sociale e dell'economia culturale, connotati dalla cifra dell'innovazione;
- sostenere il Trust Cover per il "Dopo di Noi" sotto forma di contributo a valere sull'avanzo ovvero con l'utilizzo di fondi per l'attività d'istituto laddove disponibili, da accantonare in funzione delle effettive necessità del Trust cover e delle disponibilità della Fondazione;
- accompagnare tutti gli interventi promossi e sostenuti dalla Fondazione con una attività ex ante, in itinere ed ex post di monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti, analisi dei mutamenti sociali ed economici che hanno interessato od interesseranno le comunità di riferimento, misurazione delle attività e valutazione dei risultati e degli impatti prodotti;
- sostenere, collaborare e partecipare ad eventi culturali e sociali su scala territoriale e nazionale, che si svolgeranno nelle regioni d'intervento previste dalla Statuto, sia con il sostegno economico, quando richiesto, sia con la partecipazione diretta alla organizzazione e alla elaborazione dei contenuti, anche mettendo a valore le preziose risorse documentali dell'Archivio Storico e gli spazi disponibili presso le sedi della Fondazione; in particolare si ospiteranno, almeno una volta l'anno, eventi di rilevanza internazionale, sia a Napoli che a Chieti;
- perseguire obiettivi di sviluppo di economia sociale e culturale, per la valorizzazione anche economica del patrimonio immobiliare della Fondazione;
- rafforzare il network con istituzioni pubbliche e private, come Cassa Depositi e Prestiti e PerMicro, con la quale la Fondazione ha già definito accordi di collaborazione per la condivisione di spazi e il supporto alle azioni di animazione territoriale;
- potenziare l'organizzazione di incontri per ogni regione dove opera la Fondazione per rendere maggiormente conoscibili gli eventi, le iniziative e le opportunità previste dal presente documento programmatico a cui parteciperanno i rappresentanti della Fondazione e delle organizzazioni/istituzioni delle comunità territoriali;
- costituzione di un'impresa sociale a sostegno di iniziative imprenditoriali a forte impatto sociale;
- sostegno a progetti per ex detenuti sia in termini accoglienza che di reinserimento lavorativo nelle diverse regioni statutarie d'intervento, anche con l'utilizzo di beni confiscati alle mafie;
- Sostegno a progetti di medicina di prossimità per migliorare l'assistenza medica sul territorio, ancora molto carente nei territori di competenza della Fondazione.
- Realizzare strategie di sostegno agli Enti pubblici territoriali nella gestione delle opportunità di finanziamento rese disponibili dai Fondi Coesione e dai Fondi Comunitari attraverso il progetto FBN-PRO.

2.3. SETTORI E MODALITÀ DI INTERVENTO

In relazione all'orizzonte triennale di intervento di questo Documento Programmatico Pluriennale e all'evoluzione dello scenario nazionale e territoriale, è stato affiancato ai quattro settori prioritari di intervento (Arte e Cultura, Assistenza Beneficienza e Volontariato, Educazione Istruzione e Formazione, Ricerca scientifica e tecnologica), già assunti a riferimento nelle precedenti programmazioni, un quinto settore prioritario, che individua la promozione di nuova Economia sociale e economia culturale come leva per lo sviluppo territoriale, perché capace di valorizzare le risorse artistico-culturali e le relazioni sociali per attivare nuove aree di business connotate da modelli innovativi di produzione/erogazione e da impatto sociale, oltre che valore economico.

I settori su cui si propone di operare nel triennio 2023-25 sono, pertanto, i seguenti:

Arte, attività e beni culturali

Assistenza, beneficenza e attività di volontariato

Educazione, istruzione e formazione

Ricerca scientifica e tecnologica

Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli

Si ricorda che l'ordine espositivo non risponde ad una gerarchia di importanza e che il Consiglio Generale attraverso le modalità di intervento e gli strumenti che sono stati introdotti per lo svolgimento delle attività erogative indica le priorità di intervento.

➢ Le modalità di intervento

Le attività erogative vengono espletate, come prevede il regolamento contributi, attraverso gli Avvisi per Manifestazione di Interesse che saranno "aperti" nei periodi marzo-aprile e settembre-ottobre, al fine di consentire l'attività istruttoria nei periodi maggio-giugno e novembre-dicembre, e di pervenire alle deliberazioni del CdA rispettivamente nei periodi luglio-settembre e gennaio-febbraio di ciascun anno.

Si conferma, inoltre, il ruolo dei progetti interni da realizzare, ove opportuno, attraverso l'utilizzazione di enti strumentali e comunque per il perseguimento di obiettivi specifici, anche mediante nuove linee di attività ovvero la partecipazione a network finalizzati.

Per effetto delle decisioni assunte nel corso degli ultimi anni, inoltre, la Fondazione opererà per il perseguimento delle sue finalità statutarie, anche attraverso ulteriori modalità di intervento e di interazione con le istituzioni pubbliche e private del territorio di riferimento:

- la concessione di patrocini onerosi e non onerosi (come da Regolamento riportato in Allegato 11 al presente Documento), al fine di assicurare il partenariato istituzionale e, ove previsto, il

sostegno economico, per la realizzazione di eventi a rilevanza culturale e sociale, su scala nazionale o territoriale, promossi da enti e organizzazioni di chiara fama;

- la attivazione di tirocini extracurriculari per ospitare giovani laureati impegnati in percorsi di specializzazione e di ricerca post-lauream nelle sedi della Fondazione, di Napoli e di Chieti, e nelle attività dalla stessa promosse per la conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico, per la fruizione dei siti museali ed espositivi, per la promozione di interventi sociali e a sostegno del Terzo Settore, in collaborazione con le Università che abbiano sede nelle Regioni di riferimento.

Nel panorama di intervento pluriennale dovrà essere dedicata, inoltre, particolare attenzione alla ricerca delle fonti finanziarie aggiuntive e finalizzate per il sostegno a specifici progetti di investimento che la Fondazione intenderà avviare, mediante l'interlocuzione con le istituzioni pubbliche per l'attivazione di procedure negoziali e di partenariati pubblico-privato, nonché partecipando a bandi o procedure di selezione pubblica a valere su risorse dei fondi strutturali comunitari e nazionali .

A tal fine la Fondazione adeguerà il proprio assetto organizzativo per rafforzare una specifica area di produzione connessa alla elaborazione progettuale per la ricerca di finanziamenti aggiuntivi, per la gestione dei progetti finanziati e per assicurare ogni utile connessione e sinergia con le altre aree di produzione della Fondazione.

Infine si conferma il proseguimento, nel prossimo triennio, delle iniziative di comunicazione e di migliore rappresentazione degli effetti dell'attività istituzionale della Fondazione. A tal fine proseguirà il rafforzamento del sistema di valutazione e monitoraggio dell'impatto sociale dei progetti sostenuti dalla Fondazione nelle sue modalità di intervento, e sarà, inoltre, adottato uno specifico Piano di Comunicazione istituzionale e sociale per animare la rete degli stakeholders, supportare i processi di *capacity building* e accrescere la reputazione della Fondazione nel sistema territoriale di riferimento e il posizionamento nel sistema nazionale delle Fondazioni di origine bancaria. In tal senso il potenziamento del ricorso al canale web, ai social network, al mailing mirato, alle campagne di comunicazione tematiche, dovrà proseguire di pari passo con la costruzione di occasioni di incontro nei territori con gli stakeholders e le organizzazioni.

Nel prossimo triennio la Fondazione valuterà la possibilità di intervenire nei territori di riferimento attivando Mission Related Investment (MRI), cioè investimenti connessi alle finalità statutarie e alla missione della Fondazione, per il sostegno alle imprese a impatto sociale per lo sviluppo dell'economia sociale e dell'economia culturale, acquisendo quote del capitale di imprese sociali e startup con business a impatto sociale, direttamente o per il tramite dell'Ente strumentale, previa valutazione sulla base del binomio rischio-rendimento.

2.4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

In coerenza con quanto previsto dal "Regolamento Erogazioni Contributi" (Allegato 7), approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 3 marzo 2022, in materia di istruttoria, monitoraggio e valutazione delle erogazioni, e nel rispetto dei principi generali di valutazione previsti dalla Carta delle Fondazioni, il Documento programmatico pluriennale mira a consolidare un sistema di valutazione delle iniziative sostenute. Tale sistema, da un lato avrà l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi ricercando il miglior connubio tra le esigenze del territorio, gli obiettivi della Fondazione e le risorse disponibili, dall'altro a mettere in luce la dimensione dell'impatto che i progetti potranno avere sul tessuto sociale.

L'istruttoria, il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione dei progetti avverrà, come previsto dall'art.15 del regolamento per la concessione dei contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale.

➢ Divulgazione dei risultati raggiunti

La Fondazione rende già noto l'elenco dei progetti finanziati e i rispettivi importi erogati. Al fine di rendere ancora più trasparente e conosciuta l'attività erogativa la Fondazione si propone, nel prossimo triennio, di pubblicare, sul proprio sito web istituzionale, una sintetica descrizione dei progetti finanziati, aggiornandolo negli anni successivi con i risultati effettivamente raggiunti.

2.5. GLI IMPEGNI PLURIENNALI

I finanziamenti ai settori rilevanti sono rivolti a progetti rientranti negli ambiti settoriali e nelle aree territoriali previsti dallo Statuto sia a carattere non continuativo, sia vincolati ad iniziative pluriennali (fondate, di norma, su accordi, deliberati, convenzioni, partecipazione a progetti di medio-lunga durata e/o ad associazioni, ecc.).

Gli impegni pluriennali, facoltativi e/o obbligatori, in essere per la Fondazione sono i seguenti:

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - commi da 478 a 480 dell'art.1 della legge n.145 del 2018 – per gli anni 2019, 2020 e 2021. D.L. n. 105 del 2021 che ne ha disposto la proroga per gli anni 2022 e 2023.	L'impegno di spesa per l'anno 2022 è stato pari ad Euro 81.916,50, di cui solo Euro 18.962,80 a valere sulle erogazioni deliberate. L'impegno di spesa per l'anno 2023, come da nota ACRI del 29 settembre 2022, sarà pari ad Euro 114.053,90, di cui Euro 23.238,90 a valere sulle risorse per l'attività erogativa.
Fondazione con il Sud	
Partecipazione dal 2006 alla "Fondazione con il Sud", che riunisce 77 Fondazioni italiane ed Associazioni del Terzo Settore, la cui missione è potenziare le "infrastrutture sociali del Sud"	L'impegno previsto, come da nota ACRI del 12 settembre 2022 Prot 380, è pari ad Euro 33.360. L'importo è relativo alla seconda annualità del nuovo quinquennio di contribuzione (2021-2025) deliberato dal Consiglio Acri in data 18 giugno 2020 e dal Consiglio Generale della Fondazione in data 24 luglio 2020. Il 50% della quota sarà destinata direttamente a Fondazione con il Sud (a valere sul settore assistenza, beneficenza ed attività di volontariato) nel 2022 e l'altra parte del 50% sarà utilizzata a favore del fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile nel 2023.

Bando borsa di studio Prof. Luigi De Rosa

Bando Borsa di studio intitolata al Prof. Luigi De Rosa destinata a giovani studiosi per la realizzazione di attività di ricerca inerenti la documentazione dell'Archivio Storico della Fondazione.

Il contributo deliberato annualmente, a copertura delle risorse necessarie per la pubblicazione del bando, è pari a Euro 10.000. L'impegno – derivante da un accordo con la famiglia De Rosa – è valido a partire dall'anno 2013 fino al 2028.

Trust "Dopo di Noi"

Il Consiglio Generale della Fondazione il 27 settembre 2021 ha destinato l'importo di Euro 300.000, per il 2021 - a valere sul "Fondo altre attività d'istituto" – per la costituzione di un Trust cover dedicato al supporto di persone con disabilità dopo la scomparsa dei loro familiari. L'importo è stato interamente versato al Trust cover.

Si prevede la possibilità di un supporto al Trust, nei prossimi esercizi, sotto forma di contributo a valere sull'avanzo ovvero con l'utilizzo di fondi per l'attività d'istituto laddove disponibili, come le risorse derivanti dal risparmio d'imposta L.178/2020, da accantonare in funzione delle effettive necessità del Trust cover e delle disponibilità della Fondazione.

PerMicro

La Fondazione Banco di Napoli ha stipulato un protocollo d'intesa con PerMicro per la promozione dell'accesso al credito a soggetti in situazioni di "vulnerabilità economica finanziaria" che sono di fatto esclusi dal sistema bancario, ai quali poter offrire un'opportunità per ottenere un finanziamento o un microcredito.

Al fine di intensificare la presenza sul territorio sono stati messi a disposizione di PerMicro (attraverso un comodato d'uso gratuito) gli spazi attrezzati presso le sedi della Fondazione in Napoli e Chieti. Si prevede la possibilità di un supporto per la diffusione di queste attività (inclusione sociale) attraverso le risorse disponibili per l'attività istituzionale, che la Fondazione quantificherà a seconda delle esigenze che saranno riscontrate durante l'implementazione del protocollo d'intesa sottoscritto tra le parti.

FBN-*Pro*

Il Consiglio Generale della Fondazione, il 03 marzo 2022 ha approvato il progetto FBN-Pro, che intende contribuire a rafforzare le condizioni affinché gli enti locali possano gestire in maniera efficace ed efficiente le opportunità di finanziamento rese disponibili dalle risorse dei fondi comunitari diretti ed indiretti. Il modello ipotizzato intende finanziare l'Assistenza tecnica alla progettazione ed alla attuazione degli interventi. Essi dovranno avere, prioritariamente, una matrice tecnologica, infrastrutturale o anche sociale, culturale o di sviluppo del territorio coerente con gli obiettivi strategici e programmatici previsti dalle programmazioni dei singoli Fondi e con gli interventi previsti nei macro settori individuati.

Si prevede la possibilità di un supporto al progetto FBN-Pro sotto forma di contributo a valere sull'avanzo ovvero con l'utilizzo di fondi per l'attività d'istituto laddove disponibili, da accantonare in funzione delle effettive necessità e delle disponibilità della Fondazione. Utilizzando, anche, le risorse derivanti dal risparmio d'imposta L.178/2020, vista la coerenza d'impianto dell'intervento (a monte risparmio d'imposta riconosciuto dallo Stato, a valle misure volte a sostenere le articolazioni dello Stato per interventi di infrastrutturazione strategica).

CAPITOLO 3. L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

3.1. ATTIVITÀ EROGATIVA 2022/23

➢ Contributi deliberati nel 2021

Da n. 58 progetti sostenuti nell'anno 2020 per Euro 691.428, si è passati a n. 68 progetti nell'anno 2021, per un ammontare di Euro 1.203.778,10.

Si illustra, qui di seguito, il riepilogo dei contributi deliberati dalla Fondazione nel 2021, distinti per ciascun settore di intervento:

Tabella 1 - Riepilogo dei contributi deliberati nel 2021

SETTORI DI INTERVENTO	Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	Euro	%
Educazione, Istruzione e Formazione	18	27%	391.795	32,55%
Ricerca scientifica e Tecnologica	3	4%	45.000	3,74%
Arte, Attività e Beni culturali	19	28%	163.920	13,61%
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	20	29%	329.565	27,38%
Sanità e Assistenza alle categorie sociale deboli	8	12%	273.498	22,72%
Totale contributi nell'anno	68	100%	1.203.778	100%

➢ Contributi deliberati nel 2022 (fino al 30 settembre 2022)

L'importo complessivo dei contributi deliberati nel periodo gennaio – settembre 2022 è pari a 1.005.758 Euro, rispetto ai 1.186.057 Euro dell'anno precedente (Tabella 2).

In questo paragrafo si presenta, in maggior dettaglio, il riepilogo dei contributi ripartiti per settore rilevante.

Di seguito sono elencati tutti gli interventi, divisi per settore rilevanti, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nel periodo gennaio – settembre 2022.

Tabella 2 – Confronto gennaio-settembre 2022/2021 per regione

	2022 (gen. - sett.)		2021 (gen. - sett.)	
	n.	€	n.	€
Campania	43	737.353	31	808.603
Abruzzo	4	51.000	10	125.690
Puglia	3	68.000	5	68.650
Calabria	2	33.000	1	2.000
Molise	4	56.200	2	38.000
Basilicata	2	8.500	-	-
Altro*	5	51.705	4	143.114
Totale	**63**	**1.005.758**	**54**	**1.186.057**

*La voce Altro nel 2021 comprende il contributo al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, al Progetto Migranti – ACRI,

alla Fondazione con il Sud e alla Fondazione ONC; nel 2022 comprende il contributo al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, alla Fondazione con il Sud, al Fondo iniziative comuni dell'Acri, al Fondo per la Repubblica digitale, all'Associazione Internazionale Guido Dorso.

Educazione, Istruzione e Formazione

A fine settembre 2022 il settore dell'Educazione, Istruzione e Formazione è stato destinatario di 270.522 Euro (348.795 Euro l'anno precedente) per n. 19 interventi. A valore queste contribuzioni pesano per il 27% su quelle totali.

Tabella 3 – Settore Educazione, Istruzione e Formazione – contributi deliberati nel 2022 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
APS Annalisa Durante	24.000
Associazione Una voce per Padre Pio Onlus	20.000
Associazione IF-ImparareFare	15.943
Il Piccolo Principe	10.000
Fondo per la Repubblica digitale - anno 2022	5.079
Fondazione PRO ONLUS	15.000
Ass. Popolart	15.000
APS Tekne	20.000
Fondazione Alario per Elea Velia	26.000
Coop. Soc. L'Orizzonte	3.000
Forum della Meritocrazia	18.000
Consorzio Giardino Flora Appenninica di Capracotta	18.000
Coop. Soc. Zorba	15.000
MOIGE - Movimento Italiano Genitori	15.000
Ass. Polluce	21.000
Associazione Internazionale Guido Dorso	5.000
Circolo culturale Il Portale	4.500
Dipartimento Scienze Politiche UNINA	15.000
Comitato Giovani Imprenditori	5.000
19	**270.522**

Ricerca scientifica e tecnologica

Nel 2022 (gennaio-settembre) la Fondazione ha deliberato per il settore Ricerca scientifica e tecnologica 110.800 Euro (15.000 Euro l'anno precedente), pari al 11% del totale per cinque interventi.

Tabella 4 – Settore Ricerca scientifica e tecnologica – contributi deliberati nel 2022 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
N. 3 Borse di Studio e ricerca presso l'Archivio Storico della Fondazione "Dinamiche socio-economiche nella storia procidana tra XV e XIX secolo".	30.000
LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i tumori	35.800
N. 2 Borse di Studio e ricerca sulla "*Valutazione dell'impatto traumatico della violenza di genere sulla salute psichica delle donne: esiti e categorie diagnostiche*"	20.000
ISEM – CNR	11.000
Ecolab Economics and Labour	14.000
5	**110.800**

Arte, attività e beni culturali

Nel 2022 (gennaio-settembre) la Fondazione ha deliberato per il settore Arte, attività e beni culturali 297.290 Euro (133.420 Euro l'anno precedente), pari al 31% del totale e per n. 19 interventi.

Tabella 5 – Settore Arte, attività e beni culturali – contributi deliberati nel 2022 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Fondazione Meeting del Mare CREA	5.490
Associazione culturale Pianeta Mare Darwin	20.000
Associazione Culturale Otto Jazz Club	3.000
Fondazione Museo Paparella Treccia di Pescara	10.000
Associazione Pietrasanta Polo Culturale Onlus di Napoli	20.000
Centro Universitario Europeo per i beni culturali di Ravello	10.000
3XTE Onlus	25.000
Zenith Aps	33.300
Associazione culturale ArtEnsemble	7.000
Fondazione Meeting del Mare CREA	42.500
Associazione delle istituzioni di Cultura Italiane	20.000
Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana	3.000
Comune di Lauria	4.000
Ente Mostra Artigianato Artistico Abruzzese	10.000
Soffermiamoci	30.000
Associazione Campania Danza	8.000
Scilla Jazz Festival	3.000
Il Simposio delle Muse	20.000
Parrocchia San Severino Abate	23.000
19	**297.290**

Assistenza, beneficenza e attività di volontariato

Fino al 30 settembre 2022 gli interventi deliberati a favore di questo settore sono stati 19, per un valore complessivo di 318.146 Euro (a fronte dei 293.844 Euro registrati nell'analogo periodo del 2021), pari al 32% circa del totale.

Il "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" di cui all'articolo 1, comma 392, della legge 28 dicembre 2015, n.208, prorogato ad opera dei commi da 478 a 480 dell'art. 1, della legge n.145 del 2018, è giunto alla sua sesta annualità. Il credito d'imposta è stato rinnovato nella misura del 65% sino a 55 milioni di euro per il 2022, del 65% sino a 45 milioni per il 2023 e del 65% sino a 25 milioni di euro per il 2024.

Sino al 2021 le Fondazioni hanno accreditato al Fondo circa 607 milioni di euro, cui si aggiungono altri 84 milioni di euro per un totale di 692 milioni di euro, rendendo possibile il sostegno di oltre 421 progetti di intervento sull'intero territorio nazionale che hanno coinvolto partnership per un totale di oltre 7.000 organizzazioni pubbliche e private. I beneficiari dei progetti sono oltre 500.000 minori svantaggiati in tutto il Paese.

Come da nota ACRI prot. n.424 del 20 settembre 2021 e da delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2022, l'impegno di spesa per l'anno 2022 è risultato pari ad Euro 81.916,50, così determinato:

1) 53.245,70 euro dall'utilizzo/cessione del credito d'imposta relativo;

2) 9.708,00 euro destinando il 50% delle risorse impegnate nel 2021 per la Fondazione con il Sud;

3) 18.962,80 euro quale importo a valere sul settore volontariato, assistenza, filantropia e beneficenza; importo calcolato secondo l'ultimo dato disponibile (anno 2020) delle erogazioni deliberate da ogni Fondazione.

Tabella 6 – Settore Assistenza, beneficenza e volontariato – contributi deliberati nel 2022 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Acri - Fondo iniziative comuni - Nota prot. 175 del 07.08.2022	3.247
Questura Napoli - Soroptimist International Club	14.820
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (anno 2022)	18.963
Banco alimentare Campania Onlus	19.000
Centro Calabrese di Solidarietà	30.000
Cooperativa Sociale CAPS	30.000
Fondazione famiglia di Maria	25.000
Palingen sartoria sociale	1.000
Croce Rossa - comitato di Sarno	7.000
Centro di solidarietà Associazione Gruppo Solidarietà	24.000
CSI sez. di Salerno	30.000
Scuola Cardinale Corrado Ursi	6.000
APS Araba Fenice	20.000
Parrocchia Santa Maria delle Grazie	17.500

Fondazione con il Sud (quota anno 2021)	19.416
Provincia di Salerno	5.000
Moby Dick	14.000
La famiglia di Nazaret	8.200
Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana	25.000
19	**318.146**

Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli

Nel 2022 (fino al 30 settembre) la Fondazione ha deliberato, per il secondo anno, contributi per il settore Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli, per un importo totale di 9.000 Euro (394.998 Euro l'anno precedente), inferiore all'1% (valore più basso), con n. 1 intervento.

Tabella 7 – Settore Sanità e Assistenza alle categ. Sociali deboli – contributi deliberati nel 2022 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Associazione Volontari Ematologia Pascale di Napoli	9.000
1	**9.000**

- **Patrocini deliberati anno 2022 (fino al 30 settembre)**

Tabella 8 – Patrocini a titolo non oneroso anno 2022 (fino al 30 settembre 2022)

Denominazione ente	Sede operativa	Sintesi progetto
Pan - Palazzo delle Arti di Napoli	Napoli	VII edizione "straordinaria" di "Imbavagliati/Festival Internazionale di Giornalismo Civile", tenutasi dal 16 al 19 maggio.
N. 1 progetto		

- Sostegno alle attività di Volontariato (ex legge n. 266/91) e al FUN (art. 62 del D.lgs. n. 117/2017)

L'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117 istituisce il fondo unico nazionale (FUN), alimentato da contributi annuali delle Fondazioni di origine bancaria (FOB), amministrato dall'Organismo nazionale di controllo (ONC).

L'articolo 62, comma 6, del citato decreto legislativo n. 117 del 2017, riconosce alle FOB un credito d'imposta per i versamenti effettuati al FUN entro il 31 ottobre di ciascun anno ai sensi dei commi 4 e 5 del medesimo articolo e dell'articolo 2 del citato decreto del 4 maggio 2018, da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite modello F24. A fronte di tali apporti viene riconosciuto un credito di imposta pari al 100% dell'importo fino ad un massimo di 10 milioni di Euro. L'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 4, primo periodo, del D.M. del 4 maggio 2018, sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziate e l'importo complessivo dei versamenti effettuati dalle Fondazioni al FUN, rende nota la percentuale in base alla quale è determinato l'ammontare del credito d'imposta spettante a ciascuna fondazione.

Dalla chiusura del bilancio d'esercizio 2017 le Fondazioni sono chiamate ad applicare la nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di servizio per il volontariato (art. 62 del D.lgs. 117/2017) che prevede, com'è noto, la destinazione dell'accantonamento annuale (un quindicesimo della metà dell'avanzo) obbligatorio al fondo unico nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi regionali speciali per il volontariato.

L'importo totale accantonato a valere sul bilancio d'esercizio 2021, e già erogato, è stato pari ad Euro 106.141, a fronte del quale si resta in attesa del riconoscimento del relativo credito d'imposta, pari al cento per cento del versamento effettuato fino ad un massimo complessivo (per tutte le f.o.b.) di 10 milioni di Euro.

3.2. RISULTATI ECONOMICI E IMPIEGHI PATRIMONIALI 2023/25

Dalla gestione dell'esercizio 2021 è scaturito un avanzo di Euro 5.395.553.

Alla determinazione del risultato economico dell'esercizio hanno concorso svalutazioni straordinarie nette di titoli di capitale, iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, pari al complessivo importo di Euro 1.297.833, tutte imputabili alla partecipazione in Banca del Sud.

In assenza delle suindicate svalutazioni l'esercizio avrebbe fatto registrare un avanzo al lordo delle imposte pari ad Euro 8.026.341.

Il Consiglio Generale nella seduta del 29 aprile 2022, come proposto dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 12 aprile 2022, ha deliberato la seguente destinazione dell'avanzo di esercizio dell'anno 2021:

DESTINAZIONE AVANZO DELL'ESERCIZIO	ANNO 2021
Avanzo dell'esercizio	5.395.553
Copertura dei disavanzi pregressi	(1.415.272)
Accantonamento alla riserva obbligatoria	(796.056)
Accantonamento fondo del volontariato (D.lgs. 117/17)	(106.141)
Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	(3.078.084)
- al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	(400.000)
- ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	(2.668.531)
- fondo iniziative comuni (ACRI)	(9.553)
Avanzo residuo portato a nuovo	-

Per quanto concerne l'assetto patrimoniale, facendo riferimento ai dati del bilancio 2021, si segnala che la sua consistenza ammonta a 133.479.032 Euro (v. Allegato 4 Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021).

Al 31 dicembre 2021 circa il 48% del totale dell'attivo era costituito da immobilizzazioni finanziarie, con un'aumento dell'indice di rigidità degli impieghi rispetto all'anno precedente, che è passato dal 61,74% al 72,62%, di cui il 24% (sul totale di 72,62%) è imputabile alla partecipazione in FCP RAIF BA Institutional Solutions FBN LTV; al netto di quest'ultimo valore il peso della parte immobilizzata del portafoglio si riduce ulteriormente; il 15% circa del totale era, invece, rappresentato da strumenti finanziari non immobilizzati.

Le disponibilità liquide totali al 31.12.2021 erano pari ad Euro 14.443.182, pari a circa il 10% del totale dell'attivo patrimoniale, di cui Euro 10.080.059 di liquidità destinata ad investimenti patrimoniali.

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono rimaste stabili rispetto all'anno precedente, passando da Euro 32.907.199 ad Euro 33.010.001 al 31.12.2021. L'incidenza del loro valore sul totale dell'attivo patrimoniale è di circa il 25%.

La restante parte dei crediti e dei ratei e risconti attivi, circa il 2% del totale, era pari ad Euro 1.252.246.

Tra le principali componenti del passivo e netto patrimoniale (pari ad altrettanti 133.479.032 Euro), sempre al 31 dicembre 2021, risultavano:

- il Fondo di dotazione per Euro 103.106.133;
- le riserve patrimoniali: riserva da donazione (Euro 229.200) e riserva obbligatoria (Euro 19.195.343);
- i Fondi per le attività istituzionali, passati da Euro 5.271.791 ad Euro 7.463.011 al 31.12.2021, con il potenziamento del fondo di stabilizzazione delle erogazioni che alla fine del 2021 è passato a circa Euro 800.000;
- i debiti verso l'erario erano pari ad Euro 723.224.

L'ultimo anno in cui la Fondazione ha registrato un avanzo, prima del 2019, è stato nel 2016. Gli anni successivi hanno registrato pesanti disavanzi (9.295.370 nel 2017 e 5.808.008 nel 2018). Nel 2019 la Fondazione è tornata a registrare un avanzo d'esercizio, pari ad Euro 1.491.014. Nel 2020 ha registrato un avanzo di Euro 2.073.010, con riduzione del disavanzo portato a nuovo che è passato da Euro 6.933.525 del 2019 a Euro 1.415.272 nel 2020. L'avanzo 2021, pari ad Euro 5.395.553, ha consentito di azzerare il disavanzo pregresso.

Per analizzare la situazione patrimoniale, anche alla luce dei dati al 30 settembre 2022, di seguito si riportano alcuni indicatori patrimoniali più rappresentativi degli anni 2020, 2021 e al 30 settembre 2022.

Tabella 8 – Indicatori patrimoniali per il triennio 2020-2021-2022 (i dati del 2022 sono al 30 settembre)

INDICE	Fondazione Banco di Napoli (al 30.09.2022)	Fondazione Banco di Napoli (al 31.12.2021)	Fondazione Banco di Napoli (al 31.12.2020)
Rigidità degli impieghi	77,51%	72,62%	61,74%
Peso Attività Finanziarie Immobilizzate	52,41%	47,89%	36,28%
Peso Attivo Circolante	21,87%	26,44%	36,86%
Incidenza Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	25,10%	24,73%	25,46%
Autonomia finanziaria	93,17%	91,80%	93,09%
Leverage	1,07	1,09	1,07

- Rigidità degli impieghi – rapporto tra Immobilizzazioni e totale degli impieghi: esprime la percentuale degli investimenti durevoli e la reattività potenziale al mutare delle condizioni esterne.
- Peso Attività Finanziarie Immobilizzate – rapporto tra immobilizzazioni finanziarie e totale degli impieghi: esprime il peso degli investimenti in attività finanziarie strategiche e quindi la composizione dell'attivo.
- Peso Attivo Circolante – rapporto tra Strumenti Finanziari non immobilizzati + liquidità patrimoniale ancora non investita sul totale degli impieghi: espressione della percentuale

dell'attivo dedicata agli investimenti in attività finanziarie reputate non strategiche o non ancora investito (giacente sui conti correnti).

- Peso Immobilizzazioni Materiali e Immateriali – rapporto tra Immobilizzazioni materiali e immateriali e totale degli impieghi: esprime la parte del patrimonio composta di immobili, beni mobili d'arte e beni strumentali;
- Autonomia finanziaria – rapporto tra patrimonio netto e totale delle fonti: indica il grado di indipendenza della struttura finanziaria all'aumentare del ricorso a capitale di terzi;
- Leverage – rapporto tra totale degli impieghi e Patrimonio Netto: chiamato anche indice di indebitamento o effetto LEVA che è sfruttato grazie al proprio patrimonio per gli investimenti.

Di seguito si riporta il prospetto del Conto Economico riclassificato previsionale 2022.

Tabella 9 – Conto Economico riclassificato previsionale 2022

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE 2022 DPP			
I	Proventi totali		3.466.182
	2 - Dividendi e proventi assimilati	3.373.933	
	3 - Interessi e proventi assimilati	6.154	
	9 - Altri proventi	86.095	
II	Oneri di funzionamento		-2.574.132
	10 - Oneri	-2.574.132	
III	Proventi straordinari		229.844
	11 - Proventi straordinari	229.844	
IV	Rivalutazioni (svalutazioni)		-1.228.260
	6 - Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-1.228.260	
V	Oneri straordinari		-206.890
	12 - Oneri straordinari	-206.890	
VI	Imposte e tasse		-685.211
	13 - Imposte e tasse	-509.690	
	13 bis - Accantonamento ex art. 1 comma 44 legge 178/2020	-175.521	
VII	Disavanzo di esercizio		-998.467

PREVISIONE DISPONIBILITÀ PER I FONDI PER LE ATTIVITÀ D'ISTITUTO AI 30.09.2022	
Disponibilità rinveniente da avanzi anni precedenti alla data del 30.09.2022	2.590.640
13-bis – Disponibilità da "Accantonamento ex art.1 comma 44 legge 178/2020"	175.521
TOTALE	**2.766.161**

Per l'esercizio 2022 si prevede un risultato economico negativo. Si stima, invece, che le risorse da poter accantonare ex. art. 1 comma 44 legge 178/2020 siano pari a circa Euro 175.521, che si aggiungono a quelle disponibili per l'attività istituzionale, alla data del 30.09.2022, di Euro 2.590.640. La perdita di esercizio prevista per l'anno 2022 è determinata dalla stima della svalutazione della partecipazione in Banca del Sud, quantificata in complessive Euro 1.228.260 sulla base dell'ultima situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2022 predisposta dai commissari straordinari della Banca del Sud S.p.A. a supporto delle operazioni di riduzione del capitale per perdite ex. art. 2446 c.c. ed aumento di capitale deliberato dall'assemblea dei soci della Banca in data 21 luglio 2022. La valutazione definitiva degli effetti della suindicata operazione sul bilancio 2022 della Fondazione Banco di Napoli potrà essere effettuata soltanto in occasione della predisposizione dello stesso bilancio. In tale sede si potranno inoltre valutare anche gli effetti, sul bilancio di FBN, delle vicende

che stanno interessando la partecipata Banca Regionale di Sviluppo quali emergono dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022 (con un patrimonio netto sceso ad euro 11,94 milioni per effetto di ulteriori perdite) e, inoltre, sulla scorta di quelle che saranno le risultanze della programmata operazione di fusione tra BRS e la Banca di Credito Popolare ScpA.

I valori del Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2022 sono calcolati sulla base dei dati a consuntivo fino al 30 settembre 2022 e con una stima di quelli riferiti al periodo ottobre - dicembre elaborata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente documento.

È opportuno ricordare che, come da decreto del Ministero delle Economie e delle Finanze del 9 marzo 2018, le risorse economiche da destinare ai settori statutari vanno determinate deducendo dall'avanzo lordo stimato gli accantonamenti di legge:

a. la quota da destinare "a copertura dei disavanzi pregressi" è almeno il 25% dell'avanzo primario;
b. la quota da destinare alla "riserva obbligatoria" è pari al 20% dell'avanzo primario al netto dell'accantonamento per la copertura dei disavanzi pregressi;
c. la quota da destinare al "fondo per il volontariato" è pari a 1/15 della metà dell'avanzo netto d'esercizio.

L'allegato 2 riporta la versione completa del Conto Economico previsionale 2022.

3.3. RISORSE DISPONIBILI PER IL 2023

Si premette che gli impegni di contributi dovranno essere articolati, nel rispetto dell'art. 6 dello Statuto, dando priorità:

1. alla gestione e valorizzazione dell'Archivio Storico ed annessa Biblioteca-Emeroteca nelle modalità che si riterranno più opportune;
2. ai contributi nei settori rilevanti da erogare attraverso procedure di evidenza pubblica al netto degli impegni pluriennali;
3. ad eventuali contributi negli altri settori ammessi (previsti dall'art. 1, comma 1, del d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153, modificato dall'art. 11, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n.448, nonché del decreto 18 maggio 2004, n. 150, del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il Regolamento ai sensi dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni bancarie).

La Fondazione per l'anno 2023, e per quelli successivi, destinerà le sue risorse disponibili per sostenere gli enti e le attività delle Regioni in cui opera statutariamente (Campania, Puglia, Calabria, Abruzzo, Basilicata, e Molise).

Considerate le consistenti svalutazioni degli asset del bilancio 2017 (che hanno fatto registrare una perdita di esercizio di Euro 9.295.370) e del bilancio 2018 (che hanno fatto registrare una perdita di esercizio di Euro 5.808.008) in assenza delle quali si sarebbe potuto avere, in entrambe le annualità, un risultato economico positivo - e di quelle del 2019 per Euro 1.711.587, del 2020 per Euro 2.776.331 e del 2021 per Euro 1.297.833 (che hanno ridotto i relativi avanzi di esercizio) si segnala che, sulla base delle informazioni su cui poter fare affidamento alla data di approvazione del presente documento, è presumibile prevedere la necessità, anche al 31 dicembre 2022, di ulteriori svalutazioni afferenti gli *assets patrimoniali*, che si prevede determineranno una perdita di esercizio per l'anno 2022.

CAPITOLO 4. PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ EROGATIVA 2023

4.1. I PROGETTI INTERNI E I LORO OBIETTIVI

4.1.1. L'ente strumentale Fondazione ilCartastorie

L'allegato al presente documento programmatico n.12 riporta la relazione di programmazione delle attività culturali pervenuta da parte dell'ente strumentale Fondazione ilCartastorie.

4.1.2. La Valorizzazione della sede di Chieti

All'indomani della formalizzazione della fusione per incorporazione della Fondazione Chieti-Abruzzo e Molise nella Fondazione Banco di Napoli, avvenuta il 22 maggio 2019, è proseguito il grande impegno per valorizzare la bellissima sede di Chieti, presso il Palazzo de' Mayo, che dispone anche di importanti spazi espositivi, e per avvicinare le comunità abruzzese, molisana e campana, con la condivisione di importanti proposte culturali, con diverse occasioni di scambio e con l'impegno congiunto per la costruzione di nuovi progetti. Dall'11 novembre 2020, inoltre Palazzo de' Mayo ospita la sede di Cassa Depositi e Prestiti per l'Abruzzo.

Oltre all'organizzazione di mostre, concerti ed altri eventi culturali nelle sale conferenze interne e nell'ampio Teatro Giardino all'esterno del Palazzo, continuano negli spazi del palazzo anche i corsi di musica rivolti ai bambini e agli adolescenti, in collaborazione con l'Associazione culturale e musicale GIUMA del Maestro Mazzoccante.

Il grande interesse della Fondazione Banco di Napoli verso la formazione artistica della fascia di pubblico più giovane presente sul territorio è dimostrata anche dalla volontà concreta di riaprire la Sezione Ragazzi della Biblioteca d'Arte "C. Mezzanotte", il cui pregevole patrimonio librario verrà collocato in cinque sale del primo piano del Palazzo, che serviranno da luogo di lettura, consultazione e soprattutto da area di sperimentazione e laboratorio artistico per una fascia di bambini che va dai 3 ai 14 anni.

Si prevede di organizzare eventi con inviti estesi per far conoscere il palazzo e per raccogliere valide proposte per l'utilizzo dello stesso con coinvolgimento dei soggetti seguenti: stakeholders di missione, di governo e di gestione, quali soggetti beneficiari di contributi, ACRI-MEF, enti designanti

– staff interno ed organizzazioni che collaborano. Evento concomitante con quello di palazzo De Mayo, con coinvolgimento degli operatori del settore per far conoscere le bellezze naturali ed artistiche della città.

La fusione intende, anche, rilanciare un'azione sociale e culturale per la valorizzazione delle eccellenze e dei talenti meridionali in particolare di Abruzzo e Molise. Al momento sono state già realizzate diverse iniziative, però, c'è tanto altro da fare, In tale ottica si organizzerà un evento da tenersi nel palazzo De Mayo per far conoscere in primo luogo questa meravigliosa struttura e, attraverso la sua promozione, favorire il rilancio della città di Chieti dal punto di vista turistico e culturale.

L'evento in questione sarà rivolto a tutti gli stakeholder e dovrà raccogliere le proposte più interessanti sia per gli svariati utilizzi delle notevoli potenzialità del palazzo sia per la concreta affermazione di Chieti e dell'Abruzzo quali realtà turistiche di primo piano per le bellezze naturali, ambientali e artistiche presenti sul territorio,

Preziosi saranno i contatti e lo sviluppo delle relazioni con le organizzazioni turistiche locali e nazionali con la precisa finalità di inserimento di Chieti, dell'Abruzzo e del palazzo De Mayo nei pacchetti turistici appositamente studiati.

4.1.3. Le iniziative della Fondazione per rispondere all'emergenza Covid-19.

È nato nel 2020 il progetto "Una Goccia nell'Oceano", che ha agito in primis con la attivazione di un conto dedicato per la raccolta dei fondi da parte di persone, imprese, organizzazioni di categoria, istituzioni, e parallelamente con la attivazione di numerosi interventi sul territorio.

Apertura presidio didattico all'interno della Fondazione Banco di Napoli (ex uffici Meridonare) per bambini appartenenti a fasce di disagio sociale in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale "Adelaide Ristori" del quartiere Forcella di Napoli.
Nelle settimane in cui l'intero Consiglio di Amministrazione ha operato in prima linea a stretto contatto con le emergenze territoriali, è subito apparso chiaro che, se i fabbisogni materiali avevano carattere emergenziale, si stavano invece radicando nel tessuto sociale criticità e problemi tutt'altro che contingenti, anzi probabile causa di esposizioni debitorie ben più ampie e durature per singole famiglie e titolari di piccole attività economiche, artigianali o commerciali.

Ed è proprio dal rischio indebitamento e dal rischio di penetrazione della criminalità organizzata nel tessuto sociale del centro storico di Napoli che prende le mosse nel 2020 l'idea dello Sportello di ascolto e consulenza, denominato "Ri-Partire" e ospitato presso i locali della Fondazione in Via dei Tribunali n. 213 a Napoli.

Lo Sportello è stato organizzato con la preziosa ed imprescindibile collaborazione degli Ordini degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti di Napoli Nord e l'Associazione Nazionale EMDR- Psicologi per le emergenze ed ha avuto e continua ad avere un grande richiamo mediatico con numerosi nuclei familiari che hanno chiesto di poter ricevere consulenza per uscire da preoccupanti situazioni di indebitamento e per evitare il rischio di cadere nelle mani dell'usura e della criminalità organizzata. Nel tempo lo "Sportello" è diventato, in linee più generali, anche un importante presidio sul territorio di riferimento, per le famiglie in forte stato di necessità che a causa della nota crisi economico-sociale, derivante dall'epidemia da Covid 19, hanno difficoltà ad arrivare a fine a mese. In ultimo, attraverso

lo sportello ed una rete di contatti intrapresi con altre realtà territoriali, si sta provando a favorire l'incontro tra l'offerta lavorativa delle imprese locali e la domanda dei disoccupati del quartiere.

Le attività dello sportello proseguiranno in risposta al persistere di una crescente difficoltà economica-sociale complessiva.

Il 20 maggio del 2021 nella sede di Napoli della Fondazione Banco di Napoli in collaborazione con la Sezione Dermatologia dell'Università Federico II di Napoli ha aperto lo Sportello Rosa "Dermamed".

Lo spazio dedicato alla prevenzione e alla cura delle patologie dermato-venereologiche per la popolazione femminile del quartiere Forcella e dell'intera Quarta Municipalità – ubicato al primo piano della sede è aperto al pubblico il lunedì ed il mercoledì dalle 15 alle 18.30 ed il venerdì dalle 10 alle 14.30.

Lo sportello 'rosa' vuole rappresentare un momento di informazione, assistenza e corretto inquadramento diagnostico terapeutico per la salute della donna col sostegno di personale medico e paramedico, psicologi e mediatori.

4.1.4. Il "Trust cover" per il Dopo di Noi.

Nell'ambito delle progettualità in tema di disabilità la Fondazione ha avviato nel corso del 2019 lo studio di fattibilità per la costituzione di un Trust cover per il "Dopo di noi". Il progetto trae spunto dalla Legge sul Dopo di Noi (L. 22 giugno 2016 n. 112), dai fabbisogni delle persone con disabilità e dei rispettivi nuclei familiari di origine, dai vantaggi e dalle agevolazioni fiscali che pone a favore dei trust dedicati, sia al momento della costituzione che in occasione dello smobilizzo nei casi di premorienza o di impossibilità di raggiungimento dello scopo.

I driver principali del progetto di Trust Cover sono:

1. LA FIDUCIA: che deve caratterizzare la relazione con le famiglie sin dalla fase di approccio e per l'intera durata del rapporto;
2. LO STRUMENTO GIURIDICO: il Trust quale mezzo con il quale raggiungere gli obiettivi di assistenza materiale e morale;
3. I SERVIZI: le competenze specialistiche, il sistema di regole, la capacità di innovazione sociale, necessari per lo sviluppo di reti di servizi e mix di attività di assistenza-cura-promozione che gli attori del Trust devono garantire.

L'istituito Trust della Fondazione Banco di Napoli:

- potrà essere centro di riferimento, di ascolto e di costruzione delle risposte, che provvede a creare ed a gestire una dotazione finanziaria finalizzata a supportare il progetto sia nella fase di avviamento che durante tutta la vita del Trust;
- potrà mettere in rete i soggetti che necessitano di sostegno e che non trovano da parte delle Istituzioni pubbliche una risposta adeguata. Il Trust, quindi, provvederà a dare una risposta sufficientemente articolata, economicamente accessibile, costruita in modo personalizzato rispetto alle esigenze concrete ed alle prospettive del Dopo di Noi;
- concepirà e predisporrà progetti aggregativi e si porrà come semplificatore di iniziative congiunte tra soggetti che hanno esigenze analoghe, compatibili o complementari, nonché

come aggregatore della domanda e con maggiore capacità contrattuale rispetto alle unità di offerta.

In data 15 dicembre 2021, è stato formalmente costituito il Trust Cover. L'atto costitutivo consta di 24 articoli che ne disciplinano gli aspetti organizzativi, amministrativi e finanziari, tra cui gli elementi strutturali e le disposizioni generali. La Fondazione, nella sua qualità di disponente, ha versato, come dotazione al Trust, la somma di 300.000 Euro in due tranche, la prima in sede di costituzione (100.000 Euro) e la seconda l'8 marzo 2022.

Con l'istituzione del Trust Cover la Fondazione Banco di Napoli vuole provare a soddisfare le esigenze di tutela, assistenza, cura e sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie raggiungendo i seguenti fini (art.4 dell'atto costitutivo): garantire standards elevati della qualità di vita dei soggetti da assistere, in particolar modo, quando vengono meno i genitori o i prossimi congiunti affidatari, individuando persone idonee a vigilare sui soggetti deputati a esercitare l'attività di sostegno e assistenza dei singoli disabili; avere certezza sulla destinazione dei fondi destinati a garantire la sufficienza in termini sia alimentari che assistenziali e dunque affinchè tali fondi siano sufficienti allo scopo e scevri da possibili interessi deviati; garantire lo standard qualitativo ed adeguato dei servizi assistenziali tali da essere equiparabili a quelli che avrebbe garantito il genitore del disabile; assicurare ai disabili ed alle loro famiglie la ricerca di relazioni umane e di interazione con l'ambiente esterno.

Il Trust Cover ha l'obiettivo di diventare centro di riferimento non solo per le famiglie che si rivolgeranno al Trust per l'acquisizione e/o l'erogazione dei servizi, ma soprattutto per la nascita di una rete di Trust ("rete di Trust del Dopo di Noi") in cui i singoli Trust ("Trust familiari" o "Trust collettivi" o "Trust individuali"), costituiti da terzi disponenti per l'assistenza e la cura di singoli beneficiari disabili (o di singoli gruppi di disabili) stipuleranno con il Trust Cover una o più convenzioni ("patti di adesione") che regolamenteranno il rapporto fra il singolo Trust aderente e il Trust Cover. Per il raggiungimento dei suddetti fini la Fondazione Banco di Napoli è dunque giunta nella determinazione di istituire, quale "Disponente", un Trust c.d. di scopo che sarà regolamentato dalla legge di Jersey – Isole del Canale, e cioè dalla Trusts (Jersey) Law 1984.

4.1.5. Il progetto di costituzione dell'Ente strumentale

Nel rispetto del quadro normativo vigente (L. n. 106/2016, D.lgs. n. 117/2017 di riforma del Terzo Settore, e n. 112/2017 di disciplina delle nuove imprese sociali), nel luglio 2020 il Consiglio Generale ha deliberato la costituzione di un nuovo ente strumentale nella forma di impresa sociale. Attualmente il Consiglio di Amministrazione sta elaborando lo Statuto.

L'obiettivo strategico dell'ente strumentale è quello di attuare progetti interni di economia sociale, anche mettendo a valore il patrimonio immobiliare della Fondazione, o parte di esso.

Le risorse economiche a sostegno dell'ente strumentale saranno utilizzate esclusivamente a valere sui fondi per l'attività dell'Istituto.

4.2. OBIETTIVI, RISORSE E MODALITÀ DI INTERVENTO NEI SETTORI PRIORITARI

In questo paragrafo si illustra per ogni singolo settore di intervento gli obiettivi specifici e le modalità di intervento.

4.2.1. Educazione, istruzione e formazione

PRIORITÀ PER IL 2023

OBIETTIVI PER IL SETTORE

Gli obiettivi del settore saranno:

- Contrasto al diffuso fenomeno di dispersione scolastica e della povertà educativa, supportando iniziative che abbiano l'obiettivo, con moderne metodologie di apprendimento, di arricchire l'offerta didattica ed extrascolastica, e potenziare l'inclusione sociale e l'integrazione culturale.
- Favorire il migliore collegamento tra il corso di studi scolastico e l'inserimento nel mondo del lavoro, dando assoluta precedenza ai ragazzi con situazioni di disabilità e/o disagio sociale.
- Progetti per la promozione di pari opportunità di accesso all'istruzione a tutti i livelli, anche con l'obiettivo di premiare il merito.

MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet). Saranno, inoltre, attivati volontari SCU, tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso.
Inoltre la Fondazione potrà intervenire con progetti interni e messa a disposizione di spazi nelle proprie sedi istituzionali.

4.2.2. Arte, attività e beni culturali

PRIORITÀ PER IL 2023

OBIETTIVI PER IL SETTORE

Gli obiettivi del settore saranno:

- Favorire la valorizzazione del patrimonio dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, incoraggiando una gestione strutturata e sostenibile nel tempo e dell'annessa Biblioteca-Emeroteca e proseguendo la catalogazione di importanti fondi e la digitalizzazione documentale.
- Favorire eventi culturali all'interno delle proprie sedi istituzionali, quali mostre, concerti, spettacoli teatrali e conferenze.
- Favorire i percorsi di accesso al mondo del lavoro delle risorse umane più giovani e qualificate, anche attraverso la promozione dell'artigianato locale e del recupero degli "antichi mestieri", per favorire l'accesso di neolaureati, di ricercatori e altri profili qualificati ospitati per lo svolgimento di tirocini extracurriculari, nonché per ospitare volontari del Servizio Civile presso le sedi della Fondazione.
- Sostenere progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale nelle regioni statutarie di intervento.

MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore tramite progetti interni e finanziando domande di terzi per contributi o per il concorso a progetti di investimento, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet).

Saranno, inoltre, attivati tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso. Sono già attivi n. 8 volontari del SCU, 6 sulla sede di Napoli e 2 sulla sede di Chieti.

4.2.3. Assistenza, beneficenza ed attività di volontariato

PRIORITÀ PER IL 2023

OBIETTIVI PER IL SETTORE

Gli obiettivi del settore saranno:

- Promuovere e supportare interventi degli enti del Terzo Settore per favorire l'inclusione sociale e contrastare le povertà anche a supporto di reti di servizi, di interventi sperimentali, di partenariato per il perseguimento di una maggiore qualità della vita.
- Formare, educare ed integrare coloro che vivono condizioni di svantaggio, favorendo iniziative innovative, sostenibili e di rilevanza territoriale volte a migliorare la vita quotidiana delle famiglie e delle comunità.
- Sostenere e supportare l'inserimento nel mondo adulto e lavorativo dei ragazzi che, terminato il periodo di ospitalità, accudimento e cura presso le strutture residenziali di accoglienza per minori, in ragione del raggiungimento della maggiore età, si trovano privi di qualsivoglia aiuto e sostentamento sia materiale che psicologico.
- Sostenere progetti per ex detenuti sia in termini accoglienza che di formazione e reinserimento lavorativo nelle diverse regioni statutarie d'intervento.
- Promuovere e sostenere la costituzione di network fra enti del terzo settore anche in riferimento ai fondi e alle attività previste dal PNRR, per facilitare l'accesso degli enti alle risorse economiche.
- Promuovere progetti per il riutilizzo a scopi sociali di beni confiscati alle mafie.

MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore tramite progetti interni e finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet). Saranno, inoltre, attivati tirocini extracurriculari.

Al fine di affrontare specifiche emergenze sociali, potranno essere erogate anche liberalità finalizzate.

Sono già attivi n. 5 volontari del SCU

4.2.4. Ricerca scientifica e tecnologica

PRIORITÀ PER IL 2023

OBIETTIVI PER IL SETTORE

Gli obiettivi del settore saranno:

- Valorizzare giovani talenti, sostenendone i percorsi di crescita a livello scientifico, accademico e professionale, continuando a promuovere iniziative e progettualità che facilitino anche il processo di creazione di nuove realtà imprenditoriali.
- Promuovere la ricerca con lo scopo di diffondere il valore dei risultati della ricerca come chiave di competizione internazionale.

MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet).

La Fondazione potrà intervenire, inoltre, nel settore anche erogando contributi a fondo perduto per assicurare liquidità a imprese e startup sociali derivanti da spin-off universitari.

Saranno, inoltre, attivati volontari SCU, tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso.

4.2.5. Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli

PRIORITÀ PER IL 2023

OBIETTIVI PER IL SETTORE

Gli obiettivi del settore saranno:

- Sviluppare nuove aree di social business per imprese afferenti a diversi settori di attività economica (agricoltura sociale, turismo sociale, domotica, AAL-Ambient Assisted Living, mobilità sostenibile, edilizia sociale, ecc…) al fine di favorire nuova occupazione e occupazione inclusiva.
- Prevenire e contrastare le nuove dipendenze tra adolescenti e giovani.
- Promuovere progetti di medicina di prossimità.

MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore tramite progetti interni (costituendo ente strumentale) e finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet).

La Fondazione potrà intervenire, inoltre, nel settore anche erogando contributi a fondo perduto per sostenere imprese sociali e startup con business a impatto sociale già inserite in programmi di finanziamento di enti impegnati per la promozione dell'economia sociale e culturale.

CAPITOLO 5. IL MONITORAGGIO DEL PORTAFOGLIO E LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO

5.1. ANALISI MACRO-ECONOMICA

Il 2022 si sta delineando come uno degli anni maggiormente complicati per i mercati finanziari. Sebbene gli effetti della pandemia appaiano ormai sempre più flebili e le misure di contenimento dei contagi siano ormai marginali, con riaperture totali delle attività economiche, un altro terremoto si è abbattuto sull'economia europea: il 24 febbraio la Federazione Russa ha avviato l'invasione dell'Ucraina al fine di assumere il controllo militare e politico delle regioni ucraine orientali. A tale atto di guerra i paesi occidentali hanno reagito infliggendo alla Russia rilevanti sanzioni finanziarie, in risposta la Russia ha ridotto la fornitura di materie prime all'Europa, facendo incrementare il prezzo del gas a livello record.

L'Unione Europea si trova dunque a dover fronteggiare una difficile situazione di approvvigionamento energetico, trovandosi costretta a diversificare le fonti di energia: la UE dipendeva dalla Russia per il 40% del proprio fabbisogno energetico e il processo di transizione non si prospetta indolore.

La crisi sulle materie prime sta mettendo in difficoltà sia il lato dell'offerta, con i costi di produzione diventati per molte aziende insostenibili, che il lato della domanda, con le famiglie di consumatori che parimenti devono affrontare spese per l'energia quadruplicate e che toccheranno il proprio massimo con l'arrivo dell'inverno.

Il principale effetto dell'aumento dei prezzi delle materie prime e del rallentamento della produzione è un livello di inflazione record per l'Europa, che a settembre 2022 ha registrato un incremento del +10% su base annuale. Il tema dell'inflazione continua, inoltre, ad essere caldo anche negli Stati Uniti (ad agosto 2022 ha registrato un +8,3% su base annuale) e le Banche Centrali stanno delineando una politica mirata al contrasto del fenomeno inflattivo piuttosto che di sostegno della crescita. Negli Stati Uniti da inizio anno la FED ha incrementato il proprio tasso di riferimento del 3%; più moderato (almeno per il momento) l'operato della BCE, che da gennaio ha incrementato il tasso di riferimento di 125 bps concentrati nel III trimestre dell'anno. Tuttavia, i Total Assets in bilancio della FED sfiorano ancora i 9.000 miliardi e la riduzione sta avvenendo in maniera graduale per evitare di dare scossoni troppo forti all'economia. D'altra parte, la BCE deve invece gestire la situazione di spread in allargamento all'interno dell'Unione Monetaria, su cui pesa fra l'altro l'incertezza politica in Italia, che dovrà determinare un nuovo governo esecutivo a seguito delle elezioni parlamentari del 25 settembre.

In Cina si evidenzia una situazione molto diversa dalle precedenti: durante l'anno ha messo in atto politiche espansive di sostegno all'economia, per controbilanciare gli effetti della politica zero-covid che continua a permanere nel paese e che ne sta rallentando la crescita. Bisognerà valutare fino a che punto tale politica resterà sostenibile in Cina e quali saranno gli effetti sull'economia interna alla riapertura completa delle attività.

Lo scenario sopra descritto potrebbe tradursi in una fase di recessione per molti dei Mercati Sviluppati, tuttavia permane ancora un'aspettativa di una recessione non profonda sia in Europa che in America, con famiglie e imprese che possiedono un livello di risparmio più elevato rispetto alla media storica, accumulato durante la pandemia.

Il **rischio di tasso** è in riduzione a causa delle politiche monetarie aggressive da parte delle Banche Centrali, che hanno determinato un importante riprezzamento dei bond sul mercato secondario. Restano le incertezze dovute alla effettiva persistenza dell'inflazione e quindi al livello finale delle curve. In ogni caso il rischio di tasso già realizzato è molto, e questo riduce la rischiosità attesa.

Il **rischio di credito** incorporato nei prezzi è elevato, con livelli degli spread prossimi a massimi, riducendo quindi l'attesa di ulteriori aumenti; i prezzi devono però ancora scontare la fase recessiva o livelli di fallimenti settoriali superiori alle medie di lungo periodo. Il rischio azionario potrebbe aumentare ulteriormente per effetto di uno scenario recessivo, della riduzione dei ricavi e dei margini delle imprese e per gli interventi di politica monetaria superiori alle attese.

Lo scenario di mercato è caratterizzato da limitate opportunità di investimento ed un livello di rischio generalmente più elevato. L'obbligazionario inizia a mostrare rendimenti nominali appetibili; i Private Markets risultano tuttavia il segmento con le attese di rendimento più elevate, sebbene anche per tali quote di mercato la rischiosità è in aumento: il Private Equity deve fronteggiare un contesto caratterizzato da imprese con leva finanziaria sempre più elevata; il Private Debt presenta cedole interessanti; le Infrastrutture possono beneficiare dei piani di sostegno alla transizione energetica e rappresentano un naturale rimedio all'inflazione.

Il **governativo** Euro è appetibile ed incorpora numerosi interventi della BCE, ma potrebbe scontare il perdurare dell'inflazione elevata o per interventi straordinari ed inattesi della BCE (over-shooting); a fronte di una fase recessiva i rendimenti sono molto interessanti. Risultano da valutare con attenzione gli spread dell'Italia con i rialzi della curva. I rendimenti della curva americani sono elevati, e permangono pochi dubbi sulla capacità di intervento della FED per fermare l'inflazione anche a costo di incidere sulla crescita. Le obbligazioni governative della Cina, dopo i guadagni degli ultimi mesi, sono oggi molto costose e meno appetibili delle emissioni US. Il debito dei Paesi Emergenti può aiutare la diversificazione ma può risentire di uno scenario recessivo (non improbabile).

Il **corporate IG** ha registrato un ulteriore forte aumento degli spread, oggi a livelli superiori alle media di lungo periodo e molto elevati per le emissioni europee, fornendo quindi un risk premium appetibile; permane l'esposizione a movimenti dei tassi ed a livelli di inflazione superiori alle attese. Le emissioni US offrono minore rischiosità (come evidenziato dagli spread) beneficiando di un quadro economico per le imprese migliore ed un quadro di aumento dei tassi più chiaro. L'aumento del costo del debito e del rischio degli emittenti, la riduzione della liquidità e dell'appetito degli investitori riduce il risk premium dell'HY che dovrà essere integrato con un allargamento degli spread (riduzione dei prezzi).

I **mercati azionari** stanno registrando una sensibile correzione e pur esprimendo prezzi e multipli in linea con le attese sono molto esposti all'alta inflazione ed a scenari recessivi (o a bassa crescita), dovranno inoltre assorbire le vendite in favore dell'obbligazionario. Il mercato US è esposto all'approccio molto determinato della FED, e risulta quindi meno attraente per i prezzi e più rischioso. Il mercato europeo è più esposto direttamente allo scenario bellico, ma esprime prezzi più appetibili ed un maggior peso di titoli Value. I mercati emergenti beneficiano della capacità della Cina di affrontare la fase pandemica con un ciclo economico molto solido; più in generale i mercati emergenti potranno risentire di una potenziale fase recessiva dei paesi sviluppati.

L'investimento in **infrastrutture** è l'impiego con maggiori potenzialità di crescita potendo beneficiare: della intrinseca indicizzazione all'inflazione e dei piani di sostegno governativi caratteristici di una fase di rilancio (o supporto) dei governi. È utile prediligere l'investimento in infrastrutture di utilities, sociali ed alla generazione di energia (es. rinnovabili) con elevati standard ESG, poco esposte al ciclo

economico ed all'aumento dei costi energetici e dei materiali, rispetto alle infrastrutture di rete ed ai trasporti.

Il **private equity** consente di avere una esposizione azionaria al ciclo economico, ma con una elevata granularità delle imprese target ed eliminando (in misura rilevante) la correlazione (Beta) con i mercati finanziari; in altre parole, il PE può consentire una superiore capacità di mitigare l'inflazione e l'esposizione al ciclo economico. Al fine di perseguire questi obiettivi l'investimento in Private Equity deve essere dedicato/focalizzato in fondi di nuova vintage con attenzione la struttura settoriale e finanziaria dei fondi, evitando quelli con prezzi di acquisto (multipli) e/o con livelli di indebitamento troppo elevati; e dare preferenza a fondi con focus nei: servizi essenziali, beni di consumo, nella produzione industriale, salute e medicale, transizione energetica e digitale.

Il **private debt** può contribuire positivamente al portafoglio con le strategie dedicate alle nuove emissioni che beneficiano di: tassi variabili, spread e yield elevati ed attenta selezione degli emittenti. Grande attenzione deve essere rivolta alla struttura del portafoglio per verificare l'adeguato presidio/riduzione delle operazioni collegate agli investimenti dei fondi di Private Equity

Il **mercato immobiliare** vede un contesto positivo grazie alla capacità di immunizzare/mitigare l'inflazione, di soddisfare bisogni primari e di beneficare del basso costo del debito, ma gli investimenti ed il portafoglio saranno esposti ai potenziali effetti di una fase recessiva che potrebbe incidere su alcune destinazioni d'uso. Altro elemento di rilievo è connesso al costo dei materiali di costruzione che deve essere adeguamento considerato nella redditività degli investimenti. Tutte le tipologie di asset devono essere valutate con attenzione: residenziale (tradizionale, senior-living, co-living, social housing etc.), logistica, life-science, ricettivo, etc.

5.2. LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO

Il regolamento di gestione del patrimonio prevede che la Fondazione: "*ha come principale obiettivo la conservazione del valore del suo patrimonio nel tempo, conseguendo un flusso di redditività quanto più costante nel medio lungo termine al fine di consentire la copertura delle spese di funzionamento e degli avanzi di gestione finalizzati all'erogazione, al netto dei contributi e delle riserve obbligatorie*".

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di cura, conservazione, gestione, manutenzione, promozione, sostegno e valorizzazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, con annessa Biblioteca – Emeroteca (di seguito "Archivio Storico"), di proprietà del Fondatore, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Ciò implica la necessità di perseguire un efficace bilanciamento, al variare delle condizioni dei mercati finanziari, tra: l'esigenza di soddisfare gli impegni istituzionali della Fondazione e la necessità di salvaguardare il patrimonio nel tempo, prerogativa imprescindibile per sostenere l'attività erogativa nel futuro.

Gli impegni inerenti agli oneri di gestione e le attività istituzionali (in particolare la gestione e la valorizzazione dell'Archivio Storico e della sede di Chieti**) rendono gli obiettivi finanziari, ovvero, il rendimento obiettivo e l'ammontare dei proventi da incassare annualmente, molto sfidante**; anche alla luce della progressiva forte riduzione dei proventi (cedole, dividendi e plus-valenze) investibili sui mercati finanziari in generale ed obbligazionari in particolare.

L'obiettivo strategico della Fondazione Banco di Napoli resta quello di riaffermare e consolidare la propria mission istituzionale sui propri territori di riferimento mediante una gestione finanziaria e istituzionale volta ai seguenti obiettivi:

- strutturare processi di gestione del patrimonio volti alla razionalizzazione, flessibilità ed efficienza gestionale tali da: garantire i principi statutari di salvaguardia patrimoniale e redditività coerente con gli obiettivi istituzionali, ridurre i rischi operativi ed operazionali, ottimizzare il profilo di liquidità rispetto alle passività;
- attuare una strategia finanziaria in grado di coniugare gli obiettivi di: protezione del patrimonio, redditività di medio-lungo termine idonea ad irrobustire il fondo di stabilizzazione delle erogazioni, ed il perseguimento di proventi annuali congrui al finanziamento dell'attività istituzionale;
- adottare obiettivi finanziari per il conseguimento di una redditività finanziaria volta a stabilizzare progressivamente l'attività istituzionale sugli obiettivi strategici, minimizzando i rischi finanziari e dotandosi dei più opportuni strumenti di controllo dei rischi;
- implementare la massima diversificazione dei rischi, sia per classi di attivo, per profili di liquidità, per stili di gestione con l'obiettivo prioritario di ridurre, nei limiti delle possibilità operative, l'esposizione al settore bancario e migliorare il rischio di credito.

Si evidenzia che, coerentemente con i propri obiettivi, la Fondazione ha completato l'iter di implementazione della piattaforma di investimento FCP RAIF - FBN Long Term Value riservata, in cui accentrare il portafoglio di investimenti e l'attività operativa di gestione, migliorandone l'efficienza complessiva. Il veicolo accentrato consente di: disporre della banca depositaria unica e del gestore amministrativo, di accedere direttamente al mercato ed agli investimenti istituzionali, ottimizzare la gestione dei risultati del patrimonio e di bilancio, riducendo l'impatto dei rendimenti di «annata», di stabilizzare i flussi di proventi per l'attività istituzionale, di razionalizzare la gestione e di aumentare il sistema dei controlli.

In termini di allocazione, l'attività di gestione del patrimonio ha implementato tutte le indicazioni approvate nel corso degli ultimi 12 mesi in termini di allocazione, composizione e negoziazione del portafoglio. I risultati ottenuti nel 2021 dalla Fondazione hanno contribuito ad azzerare il disavanzo pregresso, consentendo quindi l'avvio di una gestione ordinaria in grado di destinare integralmente il risultato d'esercizio alle attività istituzionali della Fondazione. La stessa, alla data del 30 settembre 2022, dispone di circa 5 milioni di liquidità "patrimoniale" da investire.

L'obiettivo di lungo termine della Fondazione è quello di migliorare ulteriormente l'anzidetto mix tra: difesa patrimoniale, redditività di medio-lungo termine e stabilizzazione dei flussi ricorrenti di proventi a sostegno dell'attività istituzionale della Fondazione, stante il patrimonio strategico e vincolato, e agendo sul patrimonio destinano agli investimenti, lavorando sulle seguenti linee operative (AAS triennale):

- Ridurre la rilevanza del contributo dell'attività di negoziazione (realizzo di plus-valenze) per il conseguimento degli obiettivi reddituali, mediante il progressivo aumento di flussi di proventi stabili degli investimenti (cedole e dividendi);
- Beneficiare della redditività di medio termine dell'investimento obbligazionario governativo e corporate Investment Grade;
- Ridurre la rischiosità del patrimonio mediante la diversificazione dei rischi, l'esposizione ai soli rischi adeguatamente remunerati ed ai rischi che determinano minor impatto sui risultati attesi della Fondazione;

- Aumentare l'efficienza del patrimonio: ottimizzando la struttura a termine dei flussi di cassa (corrispondenza tra incassi e pagamenti – cash-flow matching) per aumentare la componente investita e la redditività disponibile; semplificando la struttura del Portafoglio per massimizzare il contributo delle scelte di investimento.

In piena e diretta coerenza con gli obiettivi e le linee guida la Fondazione ha individuato la allocazione strategica di lungo periodo del patrimonio in: 35% investimenti monetari e obbligazionari, 20% investimenti azionari (quotati e private), 15% in Beni Reali (es. Infrastrutture) ed il 30% partecipazioni strategiche (es. CDP, CDP Reti).

La convergenza all'allocazione strategica avverrà in maniera graduale, considerando i richiami di capitale dell'investimento nei fondi (chiusi), le esigenze dei proventi per l'attività istituzionale e per cogliere eventuali opportunità di mercato qualora dovessero presentarsi.

In tutti i casi sarà effettuato un rigoroso processo di selezione degli strumenti di investimento in coerenza con i criteri sanciti dal Protocollo ACRI-MEF.

5.3. IL MONITORAGGIO DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

➢ **Premessa:**

La Fondazione ha proseguito l'attività di investimento e diversificazione del portafoglio mediante la creazione ed utilizzo della piattaforma di investimento accentrata FCP RAIF – FBN Long Term Value. Sono state eseguite attività di investimento: in fondi chiusi (cd. FIA) specializzati nei beni reali, private equity e private debt, in titoli obbligazionari governativi e corporate, migliorando la qualità, la redditività e la struttura del portafoglio finanziario.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha:

- realizzato l'attività di gestione del patrimonio seguendo le indicazioni strategiche approvate nel luglio 2021 in termini di allocazione, composizione e negoziazione del portafoglio;
- azzerato il disavanzo pregresso consentendo l'avvio di una gestione ordinaria che consente la destinazione integrale del risultato d'esercizio alle attività istituzionali della Fondazione;
- proseguito nel processo di razionalizzazione della struttura del portafoglio, raggiungendo livelli di redditività molto elevati;
- conseguito risultati positivi seppur inferiori alle attese, posti come obiettivo della gestione del patrimonio, a causa delle condizioni di mercato eccezionalmente avverse e dell'ancora incompleta maturazione del portafoglio (dei fondi chiusi);
- ampliato le fonti di redditività del portafoglio, diversificandone la rischiosità e facendone convergere la struttura reddituale verso un modello che ne assicuri maggiore stabilità riducendone la dipendenza dalle attività di negoziazione.

In particolare, l'attività di investimento ha consentito la convergenza all'allocazione strategica che si realizzerà compiutamente con il manifestarsi del flusso di richiami dei fondi infrastrutturali, di private equity e private debt dei capitali sottoscritti dalla Fondazione. Coerentemente con il sensibile aumento della redditività dell'investimento obbligazionario, la Fondazione ha incrementato la propria posizione su titoli governativi e corporate nel corso del III° trimestre del 2022.

L'analisi dei rischi del portafoglio eseguita dal nostro advisor indipendente per la gestione del patrimonio – MangustaRisk Limited – evidenzia:

- livelli di redditività attesi del portafoglio sono inferiori agli obiettivi della Fondazione a causa delle condizioni di mercato eccezionalmente avverse, dell'ancora non piena maturità del portafoglio dei fondi FIA e della riduzione sostanziale del flusso generato dal dividendo di CDP; il raggiungimento dell'elevato obiettivo reddituale stabilito dalla Fondazione dipende ancora in misura rilevante dai dividendi della partecipazione in CDP e CDP Reti.

Il patrimonio finanziario della Fondazione si attesta ai valori di mercato del 30 settembre 2022 pari a 104,98 milioni di Euro (per le partecipazioni non quotate si utilizza la stima del valore pro quota del patrimonio netto).

La stima del risultato contabile atteso per il 2022 è riferibile a:

- i dividendi di Cassa Depositi e Prestiti, pur tenuto conto del ridotto dividendo deliberato e liquidato a fine giugno 2022, e di CDP Reti (il secondo dividendo è atteso nel IV trimestre dell'anno);
- la distribuzione dei proventi del RAIF – FBN Long Term Value (attesa per il IV° trimestre dell'anno);
- le distribuzioni di proventi del portafoglio di titoli azionari e fondi/ETF.

La rischiosità del portafoglio finanziario, misurata in termini di volatilità dei rendimenti, si attesta su di un livello pari al 6,46% determinato in massima parte dell'investimento azionario (diretto ed in fondi) e dagli investimenti in partecipazioni non quotate.

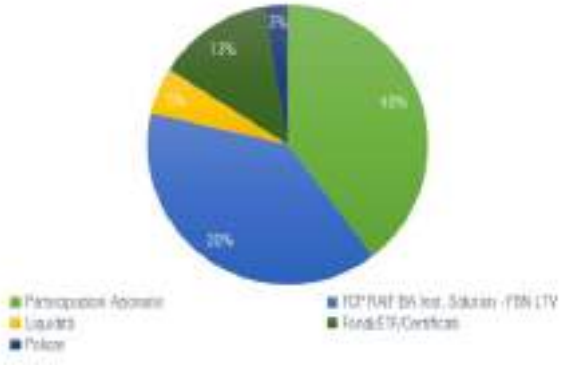
A seguito degli interventi di razionalizzazione e mitigazione dei rischi di portafoglio non si rilevano concentrazioni verso un singolo emittente, con l'eccezione del gruppo CDP.

➢ L'analisi del portafoglio

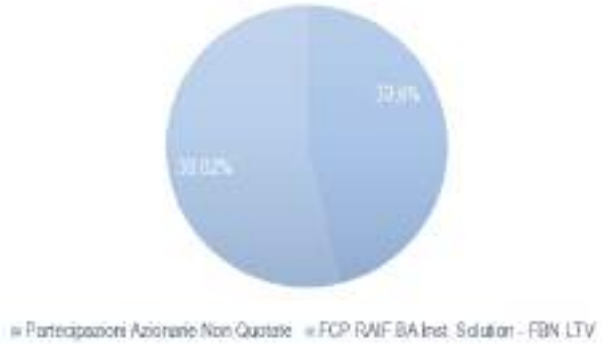
Composizione

Patrimonio – composizione portafoglio immobilizzato e non immobilizzato (valori di bilancio)

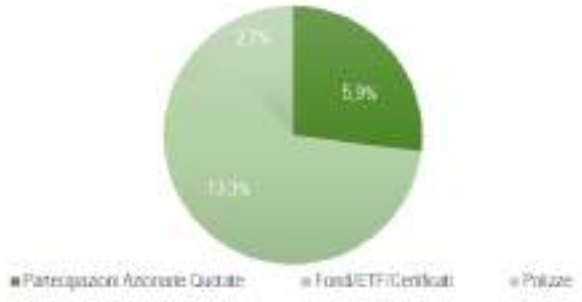
Patrimonio – composizione per strumenti di investimento (valori di bilancio)



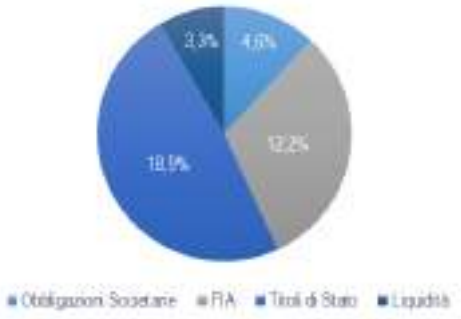
Portafoglio immobilizzato – composizione per tipologia di strumento (72,7% del totale)



Portafoglio non-immobilizzato - composizione per tipologia di strumento (22% del totale)



Portafoglio RAIF – composizione per tipologia di strumento (39% del totale)



Descrizione	Valori di Bilancio al 30 Settembre 2022		Valori di Mercato/quota Patrimonio Netto al 30 Settembre 2022		
Partecipazioni azionarie imm.te	**68.923.530**	**72,7%**	**83.802.125**	**79,8%**	
Cassa Depositi e Prestiti SpA	18.322.219	19,3%	36.206.389	34,5%	quota PN
CDP Reti SpA	10.023.294	10,6%	6.642.450	6,3%	quota PN
Banca Regionale di Sviluppo SpA	900.000	0,9%	3.767.828	3,6%	quota PN
Banca Popolare di Bari Spa	35.340	0,0%	20.788	0,0%	quota PN
Smart Bank SpA	1.651.897	1,7%	423.636	0,4%	quota PN
Banca di Credito Cooperativo Napoli SCPA	10.000	0,01%	20.280	0,0%	quota PN
Banca Popolare del Mediterraneo	10.000	0,01%	5.179	0,0%	quota PN
Permicro SpA	256.105	0,3%	262.404	0,2%	quota PN
Kiunsys	22.851	0,0%	25.077	0,0%	quota PN
Read Coop	5.000	0,01%	8.902	0,0%	quota PN
FCP RAIFFBA Institutional Solutions - Comparto FBN Long Term Value	37.015.225	39,02%	35.536.898	33,9%	valore di bilancio
Altre partecipazioni strumentali	671.600	0,7%	882.294	0,8%	quota PN
Totale portafoglio imm.to	**68.923.530**	**72,7%**	**83.802.125**	**79,8%**	
Partecipazioni azionarie non imm.te	**5.641.409**	**5,9%**	**3.694.476**	**3,5%**	
ENI SpA	2.258.203	2,4%	1.557.031	1,5%	valore di bilancio
Autogrill SpA	860.525	0,9%	515.231	0,5%	valore di bilancio
Eprice SpA	22.315	0,02%	166	0,000%	valore di bilancio
Alphabet Inc. Class A	200.478	0,21%	150.361	0,143%	valore di bilancio
Amazon.com, Inc.	201.001	0,21%	149.952	0,143%	valore di bilancio
Apple Inc.	201.354	0,21%	215.133	0,205%	valore di bilancio
CrowdStrike Holdings, Inc. Class A	188.056	0,20%	135.428	0,129%	valore di bilancio
Intel Corp	200.898	0,21%	119.637	0,114%	valore di bilancio
Microsoft Corporation	200.120	0,21%	161.424	0,154%	valore di bilancio
NVIDIA Corporation	401.232	0,42%	186.611	0,178%	valore di bilancio
Paypal Holdings	203.761	0,21%	96.468	0,092%	valore di bilancio
Palantir Technologies	101.161	0,11%	41.586	0,040%	valore di bilancio
salesforce.com, inc.	200.186	0,21%	109.534	0,104%	valore di bilancio
Skyworks Solutions, Inc.	200.876	0,21%	120.987	0,115%	valore di bilancio
Taiwan Semiconductor Manufacturing Co., Ltd. Sponsored ADR	201.242	0,21%	134.929	0,129%	valore di bilancio
Portafoglio fondi/ETF non imm.to	**12.364.790**	**13,0%**	**9.643.954**	**9,2%**	
SPDR S&P Euro Dividend Aristocrats ETF	2.998.040	3,2%	2.201.428	2,1%	valore di bilancio
iShares core Euro Corporate ETF	1.999.737	2,1%	1.676.471	1,6%	valore di bilancio
UBS ETF - MSCI Pacific Socially Responsible ETF	1.101.222	1,2%	935.978	0,9%	valore di bilancio
CARMIGNAC Emergents Eur	650.000	0,7%	417.156	0,4%	valore di bilancio
NORDEA Emerging Stars Equity Eur	320.000	0,3%	206.142	0,2%	valore di bilancio
BGF Emerging Markets A2 EUR Cap	300.000	0,3%	210.289	0,2%	valore di bilancio
SPDR MSCI Europe ETF	2.498.933	2,6%	2.092.896	2,0%	valore di bilancio
ETF Azionario USA Lyxor S&P 500	2.496.858	2,6%	1.903.594	1,8%	valore di bilancio
Portafoglio certificati non imm.to	**243.873**	**0,3%**	**191.230**	**0,2%**	
Credit Suisse Phoenix Airbag 4Y	243.873	0,3%	191.230	0,2%	valore di bilancio
Portafoglio polizze assicurative	**2.600.000**	**2,7%**	**2.569.651**	**2,4%**	
Polizza Assicurativa BNL Private Selection 3100/0819488	100.000	0,1%	112.482	0,1%	valore di bilancio
Polizza Assicurativa BNL Private Selection 3100/0871484	2.500.000	2,6%	2.457.169	2,3%	valore di bilancio
Totale portafoglio non imm.to	**20.850.073**	**22,0%**	**16.099.312**	**15,3%**	
Liquidità	**5.080.059**		**5.080.059**	**4,8%**	
Portafoglio finanziario totale	**94.853.662**	**100,0%**	**104.981.496**	**100,0%**	

➢ Indicatori

Portafoglio finanziario

Volatilità a 12 mesi	6,46%
VaR 99% a 30gg	4,46%
VaR 99% a 30gg in EUR	-4.683.721
OAS (Option Adjusted Spread)	265,5

- L'analisi considera tutti gli investimenti in portafoglio, comprese le partecipazioni strumentali e i titoli investiti attraverso il RAIF.
- Il VaR è stato calcolato in base alla distribuzione dei prezzi degli strumenti presenti in portafoglio e, ove non possibile, da un indice rappresentativo, su un orizzonte temporale di 2 anni su dati giornalieri.
- L'analisi considera anche gli strumenti non quotati detenuti dalla Fondazione approssimati mediante indici di mercato cd. proxies appropriati e specifici per le caratteristiche degli strumenti stessi.

La volatilità del portafoglio quotato della Fondazione si attesta al 6,46%. Il VaR a 30 giorni con un intervallo di confidenza del 99% è pari al -4,46%. In termini monetari la perdita massima a cui è esposto il portafoglio finanziario quotato della Fondazione in un mese, con un livello di probabilità del 99%, si attesterebbe ad un valore inferiore o uguale a circa -4,7 milioni di Euro.
L'Option Adjusted Spread, calcolato considerando anche i sottostanti dei fondi obbligazionari investiti, risulta pari a 265,5 Bps.

➢ Analisi dei fattori di rischio

Portafoglio Obbligazionario

Descrizione	ISIN	Cedola (%)	Tipologia Cedola	Peso (%)	Quantità/Nominale	Ctv di mercato al 30.09.2022	Rating (Ritch)	YTM (%)*	Duration*	OAS
ENEL SpA 5.451% Perp	XS0954675129	5,451	TV	8,91%	2.000.000	2.042.978	BBB-	7,81	1,16	594,1
Banca Popolare di Bari 4,5% 30/12/26	IT0004728355	4,500	TF	52,89%	10.700.000	10.902.353	n.a.	4,30	3,79	245,5
Admst Holding Spa 1,625% 12/12/2024	XS2081611993	1,625	TF	4,67%	1.000.000	962.610	BBB	4,06	2,10	237,7
Btps 4,5% 01/03/2026	IT0004644735	4,500	TF	2,58%	500.000	521.398	BBBu	3,32	3,09	152,8
BTPs 4,75% 01/09/2028	IT0004889033	4,750	TF	6,16%	1.600.000	1.681.400	BBBu	3,90	5,02	183,4
Btps 3,5% 01/03/2030	IT0005024234	3,500	TF	2,93%	600.000	562.046	BBBu	4,05	6,30	204,4
Btps 3% 01/08/2029	IT0005365165	3,000	TF	7,38%	1.600.000	1.516.514	BBBu	4,01	5,63	202,3
Btps 2,5% 01/12/2032	IT0005464239	2,500	TF	2,47%	600.000	569.775	BBBu	4,51	6,44	240,2
Btps 2,65% 01/12/2027	IT0005500068	2,650	TF	3,46%	750.000	712.986	BBBu	3,89	4,63	184,6
Schaeffler Ag 1,875% 26/03/2024	DE000A2H87A7	1,875	TF	1,03%	220.000	212.704	BB+	4,08	1,43	235,2
Rci Banque 2% 11/07/2024	FR0013393774	2,000	TF	1,04%	220.000	213.815	BBu	3,95	1,72	227,8
Nokia Oyj 2% 15/03/2024	XS1577731604	2,000	TF	1,22%	255.000	252.211	BBB-	3,57	1,41	183,4
Esselunga Spa 0,875% 25/10/2023	XS1706921051	0,875	TF	1,22%	255.000	251.440	BB+ (SEP)	3,19	1,04	165,6
Tim S.p.a. 4% 11/04/2024	XS1935258389	4,000	TF	1,22%	255.000	251.988	BB	6,36	1,44	481,8
		4,08		100%	20.555.000	20.614.910		4,55	3,77	266,63

* YTM, Duration e OAS sono calcolati considerando le quotazioni al 30.09.2022, per il titolo ENEL si considera la data di possibile richiamo dell'emittente (10/01/2024).

Il portafoglio obbligazionario della Fondazione, investito attraverso il veicolo dedicato FCP RAIF – FBN Long Term Value presenta le seguenti caratteristiche:

- Rendimento a scadenza medio (YTM%) del 4.6%;
- Duration media pari a circa 3.8 anni (è presente un titolo con scadenza poco superiore ad un anno);
- Emissioni senza rating: 52,9%;
- Emissioni Investment Grade (≥ BBB-): 42,6%;
- Emissioni Non Investment Grade (<BBB-): 4,51%.

Portafoglio Fondi ed ETF

ISIN	Nome Fondo	Società di Gestione	Valore di Mercato al 30.9.2022	UCITS	Stile di Gestione	Frequenza Dividendo	Data Ultimo Dividendo	Ultimo Dividendo	Asset Class	ESG Score
LU1960220405	BGF Emerging Markets A12 EUR Cap	BlackRock Luxembourg SA	210.289 €	Si	Attivo	Nessuna			Azionario Emerging Markets	Nella Media
FR0011147446	CARMIGNAC emergents EUR	Carmignac Gestion SA	417.156 €	Si	Attivo	Nessuno			Azionario Emerging Markets	Alto
IE00B3F81R35	iShares Core EUR Corp Bond UCITS ETF	BlackRock Luxembourg SA	1.676.471 €	Si	Passivo	Semestrale	07/07/2022	0,54	Obbligazionario Europeo	Nella Media
LU0959211243	Lyxor S&P 500 UCITS ETF Daily Hedged D EUR	Lyxor Intl Asset Management	1.803.594 €	Si	Passivo	Semestrale	07/05/2022	1,81	Azionario Nord America	Nella Media
LU0602538620	Nordea 1 SICAV - Emerging Stars Equity Fund Capitalisation Eur	Nordea Investment Management AB	206.142 €	Si	Attivo	Nessuno			Azionario Emerging Markets	Alto
IE00BKWQ0014	SPDR® MSCI Europe UCITS ETF	SSGA SPDR ETFS Europe II Plc	2.092.896 €	Si	Passivo	Nessuno			Azionario Europeo	Nella Media
IE00B6M1WJ87	SPDR® S&P Euro Dividend Aristocrats UCITS ETF	SSGA SPDR ETFS Europe II Plc	2.201.428 €	Si	Passivo	Semestrale	12/09/2022	0,66	Azionario Europeo	Nella Media
LU0029480832	UBS (Lux) Fund Solutions SICAV - MSCI Pacific Socially Responsible UCITS ETF A-Distribution	UBS ETF SICAV	805.978 €	Si	Passivo	Semestrale	25/07/2022	0,72	Azionario Pacifico	Molto Alto

Il portafoglio fondi presenta uno stile di gestione prevalentemente passivo (ETF) e a distribuzione di proventi con cedola pagata su base semestrale.

Gli assets non quotati costituiscono circa il 48,4% mentre il RAIF – FBN Long Term Value costituisce il 33,9% del patrimonio finanziario ai valori di mercato, comprensivo della liquidità, della Fondazione.

➢ Analisi dei risultati contabili

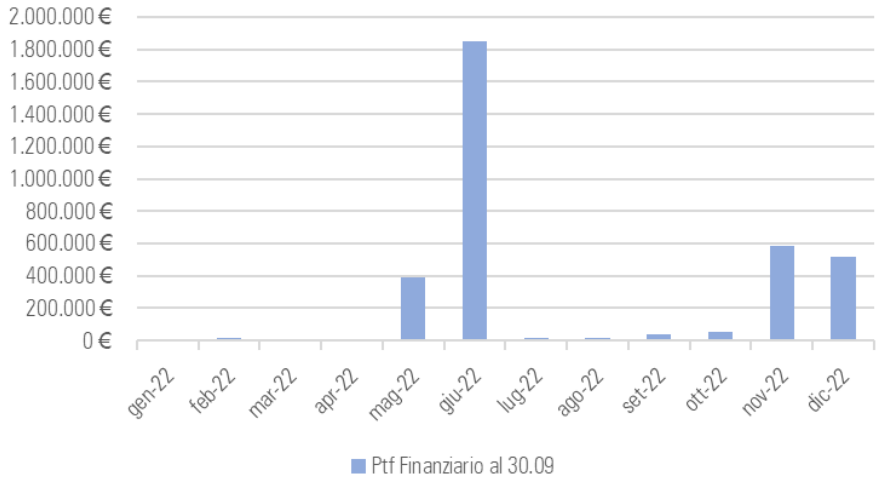
Voci di conto economico attività finanziarie	A- proventi realizzati/maturati al 30.09.22	B- proventi determinabili dal 30.09.22 al 31.12.22	C- proventi complessivi 2022 (A+ B)
Partecipazioni azionarie imm.te	2.165.962,30 €	1.085.920,48 €	3.251.882,78 €
Cassa Depositi e Prestiti	1.846.302,20 €		1.846.302,20 €
CDP Reti	300.953,92 €	585.920,48 €	886.874,40 €
Kiunsys	18.706,18 €		18.706,18 €
FCP RAIF BA Institutional Solutions - Comparto FBN Long Term Value		500.000,00 €	500.000,00 €
Partecipazioni azionarie non imm.te	115.192,07 €	3.042,83 €	118.234,90 €
ENI SpA	105.462,50 €		105.462,50 €
Apple, Inc.	825,56 €	249,98 €	1.075,54 €
Intel Corp	3.885,04 €	1.236,87 €	5.121,91 €
Microsoft Corporation	978,36 €	313,67 €	1.292,03 €
NVIDIA Corporation	141,66 €	44,88 €	186,54 €
Skyworks Solutions, Inc.	1.872,28 €	579,98 €	2.452,26 €
Taiwan Semiconductor Manufacturing Co., Ltd. Sponsored ADR	2.026,67 €	617,45 €	2.644,12 €
Strumenti Gestiti	120.348,95 €	17.374,76 €	137.723,71 €
Lyxor S&P500	13.229,25 €	9.574,76 €	22.804,01 €
SPDR S&P Euro Dividend Aristocrats ETF	57.566,03 €		57.566,03 €
iShares core Euro Corporate ETF	10.527,81 €		10.527,81 €
UBS ETF - MSCI Pacific Socially Responsible ETF	15.625,86 €		15.625,86 €
Credit Suisse Phoenix Airbag 4Y	23.400,00 €	7.800,00 €	31.200,00 €
Totale Flussi	2.401.503,32 €	1.106.338,07 €	3.507.841,39 €
+ Plusvalenze			
- Minusvalenze			
+ Int./Prov. da crediti e disp.liquide	2.118,53 €		2.118,53 €
Totale Flussi Patrimoniali	2.403.621,85 €	1.106.338,07 €	3.509.959,93 €
Risultato di Gestione Complessivo			**3,70%**

* La tabella riporta il dettaglio dei flussi generati dagli assets in portafoglio al 30 settembre 2022. Sono invece riportati in termini aggregati i proventi del portafoglio di trading, cioè degli asset scambiati sul mercato nel corso dell'anno e non più presenti in portafoglio alla data di valutazione. La redditività 2022 prevista per il patrimonio finanziario considera il totale dei flussi patrimoniali rispetto al valore di bilancio del portafoglio finanziario.

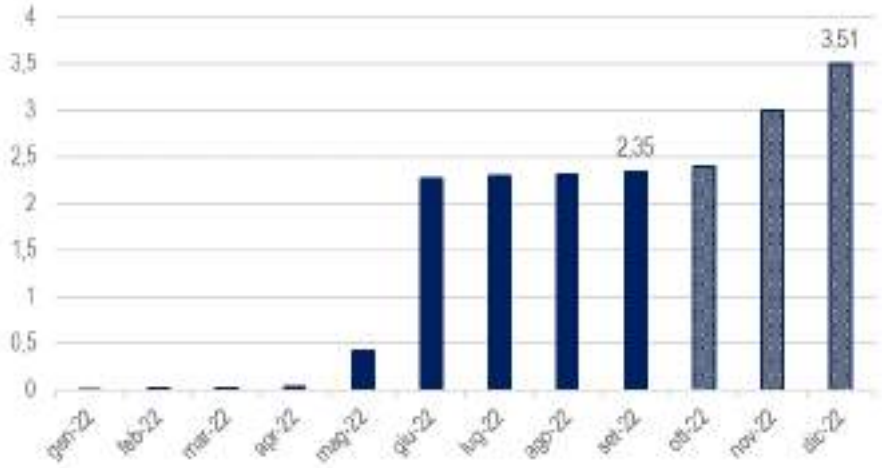
La redditività generata dal portafoglio finanziario al 30 settembre 2022 ammonta a ca. 2.4 milioni di euro.

La redditività attesa dalla data di aggiornamento alla fine dell'anno risulta pari a ca. 1.1 milioni di euro.

Il grafico di seguito riporta l'andamento mensile dei proventi finanziari generati dagli assets in portafoglio al 30 settembre 2022.



Nel grafico seguente si riporta l'avanzamento dei proventi finanziari fino alla fine dell'anno.



Il risultato di gestione stimato al 30 settembre, senza alcuna ipotesi sul futuro andamento delle quotazioni degli strumenti di mercato, ammonta a circa 3.51 milioni di euro determinato dal contributo di:

- i dividendi di Cassa Depositi e Prestiti, pur tenuto conto del ridotto dividendo deliberato e liquidato a fine giugno 2022, e di CDP Reti (il secondo dividendo è atteso nel IV trimestre dell'anno);
- la distribuzione dei proventi del RAIF – FBN Long Term Value (attesa per il IV° trimestre dell'anno);
- le distribuzioni di proventi del portafoglio di titoli azionari e fondi/ETF.

➢ Conclusioni

I risultati contabili attesi dalla gestione finanziaria per fine anno, ed illustrati nella relativa tabella, sono positivi e superano i 3,5 milioni di euro (senza formulare ipotesi circa l'andamento del prezzo di mercato delle posizioni in portafoglio), di cui 2,4 milioni di euro già realizzati.

Prevale il contributo dei dividendi delle partecipazioni azionarie Cassa Depositi e Prestiti e CDP Reti, e dei dividendi distribuiti da titoli azionari e fondi di investimento inclusa la distribuzione dei proventi stimata per il RAIF – FBN Long Term Value.

La rischiosità di mercato di portafoglio, sintetizzata dalla volatilità, si attesta al 6,46% spiegata prevalentemente dalle partecipazioni azionarie dirette non quotate (concentrazione su CDP).

La Fondazione dispone di circa 5 milioni di euro in liquidità che potranno essere investiti per convergere al riferimento strategico (AAS 2023-25), migliorando le opportunità di investimento e stabilizzando le fonti di redditività del patrimonio.

La valutazione del portafoglio non immobilizzato al 31/12/2022 terrà conto della deroga ai criteri di valutazione introdotti dal comma 3 octies dell'art. 45 del D.L. 73/2022 (decreto semplificazioni) - convertito in L. 4/8/2022 nr. 122 - con la possibilità di mantenere gli stessi valori del bilancio precedente (fatta eccezione pe le perdite durevoli) in considerazione dell'eccezionale turbolenza dei mercati finanziari.

Allegato 1:

Situazione del personale aggiornata al 30 settembre 2022

Di seguito si riporta la situazione del personale aggiornata al 30 settembre 2022:

QUALIFICA	Al 30 settembre 2022
Segretario Generale	1
Quadri	2
Impiegati	12
Numero Totale*	**15**

* n.15 Dipendenti totali Fondazione Banco di Napoli incluso il personale assegnato alla sede di Chieti, ed incluse n. 3 unità non a tempo pieno. Con riferimento all'obbligo di assunzione di un lavoratore con disabilità ai sensi della l. n. 68/1999, si precisa che a fronte di n. 15 dipendenti, per effetto della presenza di n. 3 posizioni lavorative part-time, il numero di unità lavorative annue equivalenti è pari a n. 14,23 unità. Non è conteggiato nel prospetto il personale assunto dalla Fondazione "ilCartastorie".

Allegato 2:

Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2022

	Conto Economico Previsionale al 31 dicembre 2021	2022	2021
2	**DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**3.373.933**	**4.320.922**
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie immobilizzate	3.200.883	4.061.259
	c) da altre immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate	173.050	259.663
3	**INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**6.154**	**252.838**
	a) da immobilizzazioni finanziarie	-	218.968
	c) da crediti e disponibilità liquide	6.154	33.870
5	**RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**-**	**2.900.146**
6	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**(1.228.260)**	**(1.297.833)**
	b) svalutazione titoli di capitale	(1.228.260)	(1.297.833)
9	**ALTRI PROVENTI**	**86.095**	**103.842**
10	**ONERI**	**2.574.132**	**2.539.153**
	a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	477.413	464.212
	b) per il personale	722.672	688.237
	c) per consulenti e collaboratori esterni	395.428	325.721
	d) per servizi di gestione del patrimonio	52.469	52.469
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	47.486	32.546
	f) commissioni di negoziazione	35.035	51.126
	g) ammortamenti	199.468	131.373
	h) altri oneri	644.161	793.469
11	**PROVENTI STRAORDINARI**	**229.844**	**3.055.673**
	a) plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	-	2.900.294
	b) sopravvenienze attive	229.844	155.379
12	**ONERI STRAORDINARI**	**206.890**	**65.893**
	b) sopravvenienze passive	206.890	65.893
13	**IMPOSTE**	**509.690**	**831.638**
13-bis	**ACCANTONAMENTO EX ART.1 COMMA 44 LEGGE 178/2020**	**175.521**	**501.317**
16	**ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17) – QUOTA STR.**	**-**	**2.034**
	AVANZO (DISAVANZO) DELL' ESERCIZIO	**(998.467)**	**5.395.553**
	COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI	**-**	**1.415.272**
14	**ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA**	-	796.056
16	**ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17)**	-	106.141
17	**ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D' ISTITUTO**	-	3.078.084
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	400.000
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	2.668.531
	d) agli altri fondi	-	9.553
18	**ACCANT.ALLA RISERVA P/L' INTEGRITA' DEL PATRIMONIO**	-	-
	AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO PORTATO A NUOVO	**(998.467)**	**-**

Criteri di redazione del conto economico previsionale 2022.

I valori sono calcolati sulla base dei dati a consuntivo fino al 30 settembre 2022 e con una stima di quelli riferiti al periodo ottobre - dicembre elaborata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente documento.

Allegato 3:

Conto Economico al 31 dicembre 2021

	CONTO ECONOMICO	2021	2020
2	**DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**4.320.922**	**4.332.525**
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	4.061.259	3.901.924
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	259.663	430.601
3	**INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**252.838**	**855.084**
	a) da immobilizzazioni finanziarie	218.968	782.401
	c) da crediti e disponibilità liquide	33.870	72.683
4	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**-**	**(16.121)**
	b) svalutazione titoli di capitale	-	(16.121)
5	**RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**2.900.146**	**1.111.816**
6	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**(1.297.833)**	**(2.760.210)**
	b) svalutazione titoli di capitale	(1.297.833)	(2.760.210)
9	**ALTRI PROVENTI**	**103.842**	**256.763**
10	**ONERI**	**2.539.153**	**2.626.911**
	a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	464.212	437.599
	b) per il personale	688.237	580.330
	c) per consulenti e collaboratori esterni	325.721	533.865
	d) per servizi di gestione del patrimonio	52.469	59.272
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	32.546	43.029
	f) commissioni di negoziazione	51.126	54.576
	g) ammortamenti	131.373	135.965
	i) altri oneri	793.469	782.275
11	**PROVENTI STRAORDINARI**	**3.055.673**	**2.183.585**
	a) plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	2.900.294	-
	b) sopravvenienze attive	155.379	2.183.585
12	**ONERI STRAORDINARI**	**65.893**	**109.062**
	b) sopravvenienze passive	65.893	109.062
13	**IMPOSTE**	**831.638**	**1.154.459**
13-bis	**ACCANTONAMENTI EX. ART. 1 comma 44 L. 178/2020**	**501.317**	**-**
16	**ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17) - QUOTA STR.**	**2.034**	**-**
	AVANZO DELL' ESERCIZIO	**5.395.553**	**2.073.010**
	COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI	**1.415.272**	**518.253**
14	**ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA**	796.056	310.952
16	**ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17)**	106.141	41.460
17	**ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D' ISTITUTO**	3.078.084	1.202.345
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	400.000	270.374
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.668.531	928.240
	d) agli altri fondi	9.553	3.731
18	**ACCANT.ALLA RISERVA P/L' INTEGRITA' DEL PATRIMONIO**	-	-
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO PORTATO A NUOVO		**-**	**-**

Allegato 4:

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021

	ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
1	**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI**	**33.010.001**	**32.907.199**
	a) Beni immobili	29.607.891	29.560.093
	di cui beni immobili strumentali	*29.607.891*	*29.560.093*
	b) Beni mobili d'arte	2.774.630	2.642.858
	c) Beni mobili strumentali	519.456	577.011
	d) Altri beni	108.024	127.237
2	**IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**63.923.532**	**46.893.313**
	a) Partecipazioni in società ed enti strumentali	10.000	10.000
	di cui partecipazioni di controllo	*10.000*	*10.000*
	b) Altre partecipazioni	63.913.532	33.196.139
	c) Titoli di debito	-	13.687.174
3	**STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**20.850.071**	**22.057.853**
	b) Strumenti finanziari quotati	20.850.071	22.057.853
	- titoli di debito	*1.999.737*	3.990.775
	- titoli di capitale	*14.736.461*	15.067.207
	- altri titoli	*4.113.873*	2.999.871
4	**CREDITI**	**1.006.283**	**1.560.334**
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.006.283	1.326.693
5	**DISPONIBILITA' LIQUIDE**	**14.443.182**	**25.581.802**
6	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**	**245.963**	**251.117**
	TOTALE DELL'ATTIVO	**133.479.032**	**129.251.618**

	PASSIVO	31.12.2021	31.12.2020
1	**PATRIMONIO NETTO**	**122.530.676**	**120.319.348**
	a) Fondo di dotazione	103.106.133	103.106.133
	b) Riserva da donazione	229.200	229.200
	d) Riserva obbligatoria	19.195.343	18.399.287
	f) Avanzi portati a nuovo	-	-
	g) Disavanzi portati a nuovo	-	(1.415.272)
2	**FONDI PER L'ATTIVITA' DELL' ISTITUTO**	**7.463.011**	**5.271.791**
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	800.000	400.000
	b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.445.554	1.555.204
	d) Altri Fondi	2.716.140	3.316.587
	f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020	501.317	-
3	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	**85.687**	**356.595**
4	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**	**194.533**	**172.472**
5	**EROGAZIONI DELIBERATE**	**1.139.659**	**903.664**
	a) nei settori rilevanti	1.139.659	903.664
6	**FONDO PER IL VOLONTARIATO**	**106.141**	**82.390**
7	**DEBITI**	**1.847.184**	**2.052.017**
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.847.184	2.052.017
8	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**	**112.141**	**93.341**
		133.479.032	**129.251.618**

CONTI D'ORDINE	31.12.2021	31.12.2020
Beni presso terzi	84.074.152	68.251.714
Impegni di erogazione	80.000	67.897
	84.154.152	**68.319.611**

Allegato 5:

Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2021

Rendiconto finanziario	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Avanzo (Disavanzo)	**5.395.553**	**2.073.010**
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	-	(16.121)
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(1.297.833)	(2.760.210)
Riv.ne (sval) att.non fin.	-	-
Ammortamenti	131.373	135.965
Avanzo (Disavanzo) al netto delle variazioni non finanziarie	**6.824.759**	**4.985.306**
Variazione crediti	(554.051)	(588.818)
Variazione ratei e risconti attivi	(5.154)	(150.069)
Variazione fondo rischi e oneri	(270.908)	(84.035)
Variazione fondo TFR	22.061	(20.965)
Variazione debiti	(204.833)	(2.864.617)
Variazione ratei e risconti passivi	18.800	41.815
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	**6.949.084**	**2.796.391**
Fondi erogativi	8.708.811	6.257.845
Fondi erogativi anno precedente	6.257.845	5.642.414
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-	-
Acc.to al volont. (L. 266/91)	106.141	41.460
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	3.078.084	1.202.345
B) Liquidità generata per interventi per erogazioni	**733.259**	**628.374**
Imm.ni materiali e imm.li	33.010.001	32.907.199
Ammortamenti	131.373	135.965
Riv/sval attività non finanziarie	-	-
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	33.141.374	33.043.164
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	32.907.199	32.824.518
Variazione imm.ni materiali e imm.li	**234.175**	**218.646**
Imm.ni finanziarie	63.923.532	46.893.313
Riv/sval imm.ni finanziarie	(1.297.833)	(2.760.210)
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	65.221.365	49.653.523
imm.ni finanziarie anno precedente	46.893.313	62.669.035
Variazione imm.ni finanziarie	**18.328.052**	**(13.015.512)**
Strum. fin.ri non imm.ti	20.850.071	22.057.853
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	-	(16.121)
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	20.850.071	22.073.974
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	22.057.853	12.275.953
Variazione strum. Fin.ri non imm.ti	**(1.207.782)**	**9.798.021**
Variazione netta investimenti	**17.354.445**	**(2.998.845)**
Patrimonio netto	**122.530.676**	**120.319.348**

Allegato 6:

Regolamento Gestione Patrimonio.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021

REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI
(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E STATUTARI

Legge 23.12.1998 n. 461. In ordine al regime civilistico degli enti, si prevede, tra l'altro, che gli stessi ex art.2, lettera c), "operano secondo principi di economicità della gestione e, fermo l'obiettivo di conservazione del valore del patrimonio, lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività rispetto al patrimonio stesso, anche attraverso la diversificazione degli investimenti ed il conferimento, ai fini della gestione patrimoniale, di incarichi a soggetti autorizzati, dovendosi altresì adottare per le operazioni di dismissione modalità idonee a garantire la trasparenza, la congruità e l'equità".

Decreto legislativo 17.5.1999 n. 153 e successive modifiche ed integrazioni. In tema di gestione del patrimonio all'art. 5, primo comma è previsto che "Il patrimonio della fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari. Le fondazioni, nell'amministrare il patrimonio, osservano criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità." Al secondo comma è altresì previsto che "La gestione del patrimonio è svolta con modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione dalle altre attività della fondazione, ovvero può essere affidata ad intermediari abilitati, ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. In quest'ultimo caso le spese di gestione sono comprese fra quelle di funzionamento detraibili a norma dell'art. 8, comma 1, lettera a). L'affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri di scelta rispondenti all'esclusivo interesse della fondazione".

Carta delle Fondazioni. L'Assemblea ACRI il 4 aprile del 2012 approva la Carta delle Fondazioni che traccia le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme che disciplinano le Fondazioni, consenta di valorizzarne l'azione e rafforzarne i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza.

Protocollo d'intesa Il 22 aprile 2015 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Acri firmano il Protocollo d'Intesa avente l'obiettivo di rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza dell'attività erogativa e garantire ulteriormente l'autonomia e l'efficacia della governance.

Statuto interno della Fondazione. Il testo dello Statuto recepisce le vigenti disposizioni di legge ed in particolare il dettato della legge 23.12.1998 n.461, del decreto legislativo del 17.5.1999 n. 153 e sue successive modificazioni e integrazioni, il contenuto della Carta delle Fondazioni approvata dall'assemblea Acri del 4.4.2012 ed il protocollo d'intesa MEF-Acri del 22.4.2015.
Lo Statuto, ai sensi dell'art. 11 lettera f), attribuisce al Consiglio Generale il compito di definire le linee

generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti, riassunte nei seguenti principali punti: 1) Obiettivi 2) Criteri 3) Modalità organizzative 4) Rendicontazione.

2. OBIETTIVI

La gestione del patrimonio della Fondazione ha come principale obiettivo la conservazione del valore del suo patrimonio nel tempo, conseguendo un flusso di redditività quanto più costante nel medio lungo termine al fine di consentire la copertura delle spese di funzionamento e il conseguimento di avanzi di gestione finalizzati alle erogazioni ed alle iniziative proprie, al netto dei contributi e delle riserve patrimoniali.

Si ritiene necessario, nei limiti dell'opportunità, alimentare annualmente un fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, con l'intento di assicurare un flusso costante e stabile nel tempo per la realizzazione delle finalità istituzionali, tali da neutralizzare la volatilità dei mercati finanziari legata agli strumenti quotati ed eventuali perdite connesse alle partecipazioni immobilizzate.

In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al fair value.

3. CRITERI

Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, la Fondazione nonricorre all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare.

Nella nota integrativa vengono fornite informazioni riepilogative, di natura qualitativa e quantitativa, relative alle operazioni in derivati, secondo quantoprevisto dall'art. 4 del Protocollo di intesa.

Le Fondazioni forniscono nel bilancio informazioni, di natura qualitativa (ad esempio, tipologia di contratti negoziati, illustrazione della relazione fra lo strumento di copertura e il rischio coperto) e quantitativa (ad esempio, valore nozionale, plusvalori/minusvalori non iscritti nel conto economico), relative alle operazioni in derivati effettuate nell'esercizio di riferimento del bilancioe a quelle in essere alla data della sua chiusura, ivi incluse quelle incorporate in strumenti finanziari.

4. MODALITÀ ORGANIZZATIVE

La gestione del patrimonio si attua mediante il raggiungimento del migliore equilibrio tra gli obiettivi di salvaguardia del valore reale del patrimonio nel medio lungo termine e un livello di attività erogativa stabile e coerente con le esigenze dei territori rappresentati.

La Fondazione adotta la massima diversificazione del rischio mediante una opportuna ripartizione tra

classi di attività, strumenti finanziari ed emittenti, sempre improntata, nella scelta degli investimenti, a criteri di prudenza e diversificazione in relazione sia agli strumenti che alle emittenti; il controllo e la gestione del rischio avvengono in coerenza con le esigenze di salvaguardia del valore del patrimonio, e della capacità di generare una adeguata redditività funzionale al raggiungimento degli obiettivi istituzionali in un arco di medio-lungo termine. Il Consiglio di Amministrazione verifica trimestralmente l'adeguatezza e l'efficacia delle politiche di investimento e delle procedure di gestione, al fine di adottare, se necessarie, le conseguenti misure correttive, parametrando i risultati attraverso le migliori metodologie di misurazione e controllo del rischio.

La struttura di gestione degli investimenti, per la parte non affidata a intermediari esterni, è organizzata separatamente dalle altre attività della Fondazione. Il Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui si opti per una gestione anche parzialmente interna degli investimenti, dota l'organico della Fondazione di risorse umane dedicate in modalità operativa separata, destinate alla stessa con la precisazione che tali collaboratori debbano possedere le adeguate competenze.

Sia nel caso di gestione interna sia nel caso di gestione esterna il Consiglio di Amministrazione può nominare un advisor indipendente che lo supporti nella gestione del patrimonio finanziario, selezionato a seguito di una procedura competitiva.

L'asset allocation strategica è di competenza del Consiglio Generale.

L'asset allocation operativa e funzionale è di competenza del Consiglio di Amministrazione.

L'eventuale affidamento della gestione all'esterno deve essere effettuato unicamente nei confronti di uno o più intermediari abilitati ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58 e secondo criteri rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione. La gestione non potrà essere affidata a intermediari nei quali i componenti degli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo della Fondazione ricoprano la carica di amministratore o abbiano partecipazioni rilevanti al momento dell'affidamento dell'incarico di gestione; per tutta la durata della gestione non potranno, inoltre, essere designati quali componenti degli organi della Fondazione, gli amministratori, i direttori generali o i dipendenti del o dei gestori.

La Fondazione può dotarsi di un proprio veicolo (ad esempio un fondo comune di investimento) che possa contenere parte dei propri attivi patrimoniali in un'ottica di razionalizzazione ed efficientamento della strategia di investimento. In tale evenienza non operano le limitazioni di cui al paragrafo precedente.

5. RENDICONTAZIONE

Il Collegio Sindacale provvede alla verifica periodica dell'adeguatezza delle procedure interne di controllo e rendicontazione dell'attività di gestione del patrimonio.

Il Consiglio di amministrazione, semestralmente, nelle due sessioni di approvazione del Bilancio e del Documento Programmatico previsionale, è tenuto ad aggiornare il Consiglio Generale sull'andamento di tutti gli asset finanziari detenuti in portafoglio.

Nella nota integrativa del bilancio consuntivo annuale, la Fondazione fornisce un'adeguata, completa e trasparente informativa sugli investimenti realizzati e i risultati conseguiti, basati su un'esposizione degli strumenti finanziari a prezzi di mercato o al valore equo di scambio.

Allegato 7:

Regolamento Erogazione Contributi.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 3 marzo 2022

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI PER INTERVENTI A IMPATTO SOCIALE E CULTURALE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 03/03/2022)

TITOLO I Ambito di applicazione

Art. 1 Oggetto

Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7 comma 1 dello Statuto, disciplina le modalità attuative degli scopi statutari della Fondazione Banco di Napoli (di seguito Fondazione), con specifico riferimento alle attività erogative per il perseguimento dei fini di cui all'art. 3 dello Statuto della Fondazione, prevedendo i requisiti di ammissibilità ed i criteri di valutazione dei progetti e delle iniziative da sostenere, procedure di selezione, la motivazione delle scelte, il migliore utilizzo delle risorse, l'effettiva priorità per interventi efficaci e sostenibili, in conformità ai principi della Carta delle Fondazioni, approvata, il 4 aprile 2012, dall'Assemblea dell'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI) e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 22 aprile 2015.

Art. 2 Ambito territoriale

La Fondazione persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia).

Art. 3 Definizioni

Ai fini del presente regolamento s'intende:

a) per "erogazione" qualsiasi finanziamento diretto o indiretto, in forma monetaria o in servizi, effettuato dalla Fondazione, per sostenere in tutto o in parte la realizzazione di progetti nei settori d'intervento di cui all'art. 3 dello Statuto della Fondazione, a favore di altri soggetti pubblici o privati;

b) per "progetto" qualunque forma di attività, comunque organizzata, da svolgere nei settori d'intervento di cui all'art. 3 dello Statuto della Fondazione e destinata a produrre risultati in un arco temporale determinato;

c) per "iniziativa" qualunque idea o forma di attività, non strutturata, diretta al perseguimento di un obiettivo determinato rientrante nelle finalità statutarie della Fondazione;

d) per "progetti specifici propri" quei progetti con i quali la Fondazione persegue, agendo direttamente attraverso proprie entità strumentali o derivate, anche in partenariato con altre associazioni, le finalità istituzionali in modo più incisivo ed efficace;
e) per "avviso pubblico" l'invito a presentare iniziative e progetti, in coerenza con le priorità e gli obiettivi di intervento dichiarati e secondo le procedure, i tempi, la modulistica ed i criteri di selezione indicati nello stesso avviso, a cui la Fondazione si impegna a dare la maggiore evidenza possibile attraverso i propri canali di comunicazione istituzionale;
f) per "altri soggetti" o "soggetti terzi" o "terzi" i soggetti estranei alla Fondazione. Tra questi non rientrano i soggetti, anche non societari, legati alla Fondazione da vincoli di carattere patrimoniale e organizzativo, ovvero dalla condivisione di obiettivi strategici di intervento nei medesimi territori, tali che la loro attività ne risulti indirizzata in modo sostanziale.

Art. 4 Principi generali

1. La Fondazione persegue i propri scopi:
a) mediante il finanziamento di iniziative e progetti specifici propri da realizzare anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati;
b) sostenendo iniziative e progetti promossi da soggetti terzi nell'ambito dei settori di intervento istituzionale della Fondazione.
2. La Fondazione opera esclusivamente nei settori statutariamente definiti della ricerca scientifica e tecnologica; dell'educazione, istruzione e formazione; dell'arte, attività e beni culturali; del volontariato, filantropia e beneficenza; della sanità e assistenza.
3. Nel sostenere i progetti nei settori indicati al comma precedente la Fondazione si propone di cogliere i seguenti obiettivi:
a) favorire la creazione di un network tra gli enti del terzo settore nel territorio per l'avvio di sinergie virtuose in grado di promuovere il dialogo e la condivisione di know-how, aiuto e promozione reciproca;
b) incoraggiare interventi che favoriscano lo sviluppo della coesione sociale e della promozione culturale con approcci innovativi, economicamente sostenibili, a impatto sociale e che coinvolgano i diversi protagonisti delle comunità locali;
c) svolgere un'attività mirata al monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti, ai mutamenti sociali ed economici che hanno interessato od interesseranno la comunità di riferimento ed alla costruzione di risposte innovative ai nuovi bisogni sociali con l'attività di comunità generative;
d) promuovere azioni per lo sviluppo territoriale attraverso il rafforzamento del ruolo per quelle organizzazioni che presentano competenze identificative nei relativi settori di intervento;
e) assicurare collaborazione e partecipazione ad eventi culturali e sociali di rilevanza territoriale e nazionale che si svolgono nelle regioni statutarie, volti a favorire lo sviluppo e l'inclusione sociale.
4. Per il perseguimento delle finalità istituzionali ed al fine di rendere più incisiva ed efficace la propria azione la Fondazione si avvale della Commissione per la promozione della sostenibilità sociale (di seguito Commissione), composta da massimo 5 membri del Consiglio Generale e da quest'ultimo designati.

La Commissione ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle procedure di valutazione e selezione delle richieste in conformità con quanto previsto dagli Artt. 11e 15 del presente Regolamento, e si avvale per le attività istruttorie della struttura amministrativa della Fondazione.

TITOLO II Destinatari e modalità di intervento

Art.5 Soggetti destinatari

1. La Fondazione può disporre erogazioni esclusivamente a favore di soggetti che per esperienza, competenza, professionalità, reputazione e capacità di partnership diano prova di essere in grado di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi delle iniziative proposte.
Sotto il profilo soggettivo, possono proporre iniziative:
a) i soggetti pubblici, gli enti del terzo settore di cui all'art. 4, comma 1, del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, nonché le imprese strumentali, costituite ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. h), del d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153;
b) le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381;
c) le imprese sociali di cui al d.lgs. 3 luglio 2017, n.112;
d) le cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero;
e) altri soggetti di carattere privato senza scopo di lucro, con o senza personalità giuridica, che promuovono lo sviluppo economico o perseguono scopi di utilità sociale nel territorio di competenza della Fondazione, per iniziative o progetti riconducibili ad uno dei settori di intervento.
Ai fini della formalizzazione delle iniziative o dei progetti di intervento, è necessario che i soggetti privati di cui alla lettera a) del comma precedente siano iscritti al Registro unico nazionale del terzo settore, mentre per i soggetti privati di cui alla successiva lettera e) è necessario che gli stessi siano organizzati e formalmente costituiti, per atto pubblico o registrato o per scrittura privata autenticata. In ogni caso è necessario che i soggetti operino nel settore cui è rivolta l'erogazione da almeno 1 anno e che comprovino le loro esperienze, competenze e conoscenze, al fine di garantire la realizzazione e sostenibilità del progetto.
Possono essere accolte richieste da enti o comitati privi delle caratteristiche indicate esclusivamente per iniziative ritenute particolarmente rilevanti a giudizio del Consiglio di Amministrazione.
I soggetti destinatari devono in ogni caso:
a) perseguire scopi di utilità sociale o di promozione dello sviluppo delle comunità locali;
b) operare da almeno un anno nei settori di intervento della Fondazione ed in particolare in quelli ai quali è rivolta l'erogazione.
L'assenza di finalità lucrative deve essere sancita attraverso il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi e riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione siano imposte dalla legge; nonché mediante l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altro ente senza fini di lucro o per fini di pubblica utilità;

2. L'avviso pubblico potrà annualmente disporre ulteriori requisiti di ammissibilità soggettivi in relazione agli obiettivi da perseguire in coerenza con quanto disposto nel Documento Programmatico annuale approvato dal Consiglio Generale.

Art. 6 Soggetti esclusi

1. Non sono ammesse erogazioni:
a) dirette o indirette, a favore di enti con fini di lucro;
b) destinate a persone fisiche, con l'eccezione delle erogazioni sotto forma di premi, borse di studio o di ricerca e di quelle a supporto degli indigenti;
c) destinate a partiti e movimenti politici, a organizzazioni sindacali o di patronato e di categoria;
d) finalizzate esclusivamente a sostenere la vita stessa dell'organizzazione e il suo funzionamento ordinario, senza generare impatto nelle comunità di riferimento;
e) destinate ad attività a prevalenza commerciale, ovvero per progetti in cui non si rilevi una adeguata ponderazione tra effetti sociali e finalità commerciali e di sostenibilità economica.
2. L'avviso pubblico potrà annualmente disporre ulteriori condizioni di non ammissibilità in relazione agli obiettivi da perseguire in coerenza con quanto disposto nel Documento Programmatico annuale approvato dal Consiglio Generale.

Art. 7 Impegni pluriennali

1. Le iniziative e i progetti finanziati con un contributo della Fondazione hanno di norma durata non superiore ai 12 (dodici) mesi.
2. La Fondazione può assumere impegni pluriennali, per iniziative e progetti di durata superiore ai 12 mesi e, comunque contenuti nell'arco di un triennio, solo in presenza di riconosciuti e rilevanti obiettivi di intervento di elevata complessità. In tal caso, l'erogazione delle quote annuali successive alla prima è effettuata subordinatamente alla positiva valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione degli stati di avanzamento annuale del progetto, come documentati da rendicontazione/relazione tecnica di attuazione periodica.
3. Proroghe del termine per la realizzazione dei progetti possono essere concesse solo sulla base di richiesta scritta da parte del soggetto proponente, adeguatamente motivata, e non più di una volta.

Art. 8 Modalità di intervento

1. Per il perseguimento delle finalità istituzionali ed al fine di rendere più incisiva ed efficace la propria azione, la Fondazione organizza la propria attività erogativa secondo le seguenti modalità:
- Richiesta "a sportello";
- Avviso pubblico/Manifestazione di interesse;
- Progetti specifici propri.

Il Consiglio di Amministrazione definisce, coerentemente con le indicazioni ricevute dal Consiglio Generale, l'ammontare complessivo delle risorse, gli obiettivi, i soggetti beneficiari ed eventuali altri criteri di valutazione rispetto a quelli indicati nel presente Regolamento.

2. La Fondazione può predisporre "progetti specifici propri", anche mediante la promozione di forme di partenariato con altri soggetti.

TITOLO III Modalità operative

Art. 9 Modalità di accesso alle erogazioni

1. Per le richieste a "sportello", ovvero per le erogazioni previste dalla Fondazione nei vari settori di intervento e non disciplinate da avvisi pubblici specifici, le richieste dovranno essere formalizzate da parte dei soggetti interessati compilando un apposito modulo on-line disponibile sul sito istituzionale della Fondazione (www.fondazionebanconapoli.it) nei tempi e nelle modalità pubblicate sul medesimo sito.
2. I progetti specifici propri possono trarre origine da una iniziativa diretta della Fondazione o su proposta di soggetti terzi che richiedono l'intervento in partenariato di scopo della Fondazione stessa.
3. Le organizzazioni e i soggetti proponenti che intendano accedere ai contributi sulla base di un Avviso pubblico della Fondazione, sono tenuti a presentare formale domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, secondo le modalità ed i termini temporali definiti nello stesso Avviso, pena l'inammissibilità delle domande medesime alla fase istruttoria.
La richiesta deve indicare almeno:
a) l'oggetto del progetto o dell'iniziativa;
b) le generalità del richiedente, di eventuali partner e delle persone che in concreto si occuperanno della realizzazione dell'iniziativa;
c) gli obiettivi che si intendono perseguire e i benefici per la collettività che possono derivare dall'iniziativa;
d) le finalità, i contenuti e le azioni dell'intervento;
e) il fabbisogno finanziario dettagliato e l'ammontare del contributo richiesto;
f) le fonti di finanziamento ulteriore e risorse proprie investite;
g) i tempi di realizzazione;
h) gli elementi considerati significativi come indicatori per valutare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati e l'impatto dell'intervento sul territorio;
i) l'impegno a trasmettere relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dell'iniziativa;
j) l'impegno a esibire idonea documentazione in ordine alle spese sostenute, alla loro inerenza al progetto sostenuto, nonché a rendicontare a conclusione del progetto circa i risultati conseguiti;
k) il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. n. 196 del 2003.
Alle richieste deve essere allegato statuto, atto costitutivo, documentazione sull'assenza dello scopo di lucro.
Il Consiglio di amministrazione potrà richiedere nell'avviso pubblico eventuale ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per la puntuale valutazione del progetto e della qualità del proponente.

4. Con riferimento alla copertura del costo totale di progetto, il soggetto proponente è tenuto a specificare l'entità del contributo richiesto alla Fondazione, entro i limiti massimi riportati nell'Avviso pubblico, e quanta parte del budget previsionale di progetto trova copertura su altre risorse già nella disponibilità del proponente in quanto trattasi di mezzi propri ovvero di altri finanziamenti assicurati da istituzioni pubbliche o private per concorrere alle medesime finalità.
5. In caso di positivo accoglimento della richiesta di finanziamento della proposta progettuale candidata, su decisione insindacabile del Consiglio di Amministrazione, il contributo assegnato dalla Fondazione potrà essere pari all'importo richiesto, ovvero potrà essere determinato in misura ridotta rispetto alla richiesta. In tal caso, in sede di accettazione del contributo, il soggetto proponente e beneficiario dovrà attestare le ulteriori fonti di copertura per la parte di contributo non riconosciuta dalla Fondazione. In alternativa dovrà produrre una richiesta di rimodulazione del budget e delle relative attività, garantendo la quota di risorse proprie già dichiarate in sede di candidatura, ovvero garantendo la proporzionalità tra contributo assegnato e risorse proprie, tanto al fine della piena attuazione della proposta progettuale candidata. L'accettazione della predetta richiesta di rimodulazione è approvata o rigettata dal Presidente del CdA.

Art. 10 Informazione e pubblicità a cura dei soggetti beneficiari

Ciascun soggetto beneficiario del contributo della Fondazione, sia esso in forma monetaria o in servizi, ha l'obbligo di utilizzare il logo della Fondazione per il materiale pubblicitario e divulgativo dell'iniziativa e dei suoi risultati, e nell'allestimento di tutte le attività previste, nonché nella comunicazione istituzionale connessa al progetto finanziato.

TITOLO IV Istruttoria, criteri di valutazione, erogazione, monitoraggio

Art. 11 Criteri di valutazione

Il Consiglio di Amministrazione e la Commissione, pur nella più ampia discrezionalità, osserverà, nella procedura di valutazione e di selezione delle richieste di contributo, i criteri generali di valutazione descritti nell'articolo 15.

Art. 12 Delibera delle erogazioni

1. L'Organo deputato a deliberare la concessione di contributi finanziari è il Consiglio di Amministrazione che, sulla base dell'istruttoria preparata dalla Commissione per la promozione della sostenibilità sociale, con il supporto della struttura amministrativa della Fondazione, e nel rispetto del Documento Programmatico annuale approvato dal Consiglio Generale, delibera sull'ammissibilità delle richieste di contributo.
2. Salvo il caso in cui la domanda non sia accoglibile perché presentata da un soggetto non idoneo o per mancanza di uno dei requisiti formali indicati nel successivo art. 14, ogni decisione sulla ammissibilità della domanda a contributo resta riservata al Consiglio di Amministrazione.
3. Le decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in ordine alle richieste pervenute ed

esaminate sono insindacabili.
4. La presentazione delle istanze e/o la loro approvazione, non generano nei proponenti alcun diritto al conseguimento delle erogazioni sino al convenzionamento di cui al comma 2 dell'art. 14.

Art. 13 Comunicazione delle decisioni

Ogni decisione, positiva o negativa, assunta in ordine alle richieste di contributo dal Consiglio di Amministrazione, viene comunicata al richiedente in forma scritta a mezzo di posta elettronica certificata. Non sussiste alcun obbligo di comunicare le motivazioni dell'eventuale rigetto delle richieste.
Pertanto, il richiedente non potrà avanzare alcun diritto o pretesa in relazione a tale decisione.

Art. 14 Modalità di erogazione

1. Il Segretario Generale della Fondazione sovrintende alle procedure di erogazione, assistendo il Presidente nelle fasi successive alla deliberazione e assicura che le decisioni siano attuate con puntualità e completezza.
2. Le modalità di erogazione del contributo e di attuazione e monitoraggio del progetto selezionato sono definite dall'Atto di Accettazione, che dovrà essere appositamente sottoscritto per accettazione dal soggetto beneficiario, successivamente alla comunicazione della decisione di ammissione della richiesta.
3. L'erogazione del contributo concesso avviene di norma in due tranches, la prima a titolo di anticipazione, a seguito di sottoscrizione dell'Atto di Accettazione e di trasmissione di apposita dichiarazione di avvio attività, e la seconda a titolo di saldo, a seguito della conclusione delle attività progettuali e della compiuta e dettagliata rendicontazione delle spese sostenute, delle attività realizzate e dei risultati conseguiti. In caso di progetti pluriennali, l'Atto di Accettazione stabilirà le modalità di erogazione per le diverse annualità previste. In tutti i casi, l'erogazione del contributo è subordinata all'autorizzazione del Presidente.
4. Le erogazioni monetarie sono effettuate mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al soggetto beneficiario, che sarà stato indicato dal soggetto beneficiario per lo svolgimento di tutte le operazioni di spesa connesse al progetto, salvo esplicita deliberazione in una forma diversa. In ogni caso, non sono consentite modalità di corresponsione che non permettano la tracciabilità dei pagamenti, né è consentito liquidare su conto corrente intestato a persona fisica o a persona giuridica diversa dalla organizzazione beneficiaria.
5. È demandata al Consiglio di Amministrazione l'approvazione di un manuale di rendicontazione per le attività erogative non rientranti in quelle per cui è previsto un Avviso pubblico/Manifestazione di interesse. Il predetto manuale dovrà essere elaborato nel rispetto dei princìpi definiti dal presente Regolamento.

Art. 15 Istruttoria, monitoraggio e valutazione dell'attuazione dei progetti

1. La selezione delle richieste viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Commissione per la promozione della sostenibilità sociale. Il monitoraggio e la valutazione dei risultati

conseguiti dai progetti ammessi a contributo potranno essere affidati dal Consiglio di Amministrazione alla Commissione. Il processo di selezione delle richieste si articola nelle seguenti fasi:
A) Istruttoria
B) Monitoraggio

A) ISTRUTTORIA

Per l'attività istruttoria la Commissione si avvale della struttura amministrativa della Fondazione e cura in particolare l'Accoglibilità formale delle domande, con riferimento al rispetto dei requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità delle domande medesime.

Accoglibilità. Essa deve essere verificata:
a) in relazione ai soggetti richiedenti: sono ammissibili solo ed esclusivamente i soggetti di cui all'art. 5 del presente Regolamento;
b) in relazione alla proposta progettuale candidata: sono ammissibili le proposte che risultino:
• presentate esclusivamente mediante compilazione del format di candidatura allegato all'Avviso pubblico e approvato dal Consiglio di Amministrazione;
• complete di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso pubblico sia con riferimento alla proposta progettuale che al soggetto proponente
• presentate nel rispetto dei termini temporali indicati sul sito della Fondazione
• non ricadenti nelle fattispecie di cui all'art. 6 del presente Regolamento.

Valutazione qualitativa. Essa deve essere condotta applicando i seguenti criteri di valutazione, suscettibili di essere integrati appositamente da un Avviso pubblico, con riferimento specifico alle finalità perseguite:
a) in relazione all'idea proposta:
• coerenza con le finalità e gli obiettivi specifici così come definiti dalla Fondazione nel Documento Programmatico annuale;
• strategia di intervento e sua efficacia rispetto ai fabbisogni e agli obiettivi dichiarati;
• contenuto di innovazione sociale;
• impatto sociale/culturale/economico nella comunità di riferimento.
b) in relazione alle caratteristiche del richiedente:
• competenze, professionalità, credibilità, capacità organizzativa e capacità di networking;
• trasparenza e affidabilità;
• apporto di risorse proprie e opportunità di integrazione con ulteriori risorse derivanti da fundraising presso istituzioni pubbliche e private.
c) con riferimento alla qualità progettuale:
• conoscenza del settore di riferimento dell'idea e del contesto territoriale;
• coerenza interna tra obiettivi, strategia, risorse e tempi;
• efficiente ed efficace utilizzo delle risorse;
• monitoraggio, valutazione e comunicazione;
• livello di visibilità assicurato alla Fondazione in tutte le fasi dell'iniziativa.

Nella scelta dei progetti e delle iniziative da finanziare, il Consiglio di amministrazione privilegia, di norma, quelli:
a) caratterizzati da un adeguato grado di innovatività in termini di risposta al bisogno, di modalità organizzative o di impiego delle risorse;
b) capaci di proseguire l'azione attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati;
c) in grado di mobilitare altre risorse (co-finanziamento), sia provenienti da altri soggetti finanziatori, che da autofinanziamento.
I soggetti che hanno proposto iniziative possono ricevere informazioni circa lo stato di avanzamento delle pratiche e gli esiti del processo di selezione secondo le procedure operative definite dalla Fondazione.

B) MONITORAGGIO

Il Consiglio di amministrazione, con il supporto della struttura operativa, verifica i seguenti obiettivi:
1. comprendere gli effetti diretti e indiretti ed i risultati prodotti dalle iniziative finanziate in termini di quantità e tipologia di organizzazioni coinvolte, diffusione delle azioni sul territorio, destinatari dei progetti, fondi erogati;
2. valutare se gli interventi finanziati siano conformi alle modalità attuative previste e quali effetti producano sul territorio in termini di efficacia e crescita del capitale sociale.
Le attività di controllo riguardano:
• l'esame delle rendicontazioni economico finanziarie;
• l'esame delle relazioni finali sui risultati conseguiti. Le relazioni e le rendicontazioni sono prodotte dai soggetti beneficiari nei modi e nei tempi previsti nell'Atto di Accettazione.
Nell'ambito delle attività di controllo, può essere richiesta al soggetto beneficiario ogni informazione che dovesse considerarsi utile ai fini di un puntuale controllo circa la concreta realizzazione dell'intervento finanziato
Per le erogazioni di importo superiore a [diecimila] verrà chiesta anche una relazione delle attività in itinere.
A campione, potranno, inoltre, essere disposte visite dirette in loco, nel corso dell'attuazione dei progetti (in itinere) e alla loro conclusione al fine di rilevare quali processi attuativi si siano messi in campo (in itinere) e quali eredità i progetti abbiano lasciato sul territorio (monitoraggio ex post), nonché di interviste ai referenti dei gruppi di progetto e a gruppi di destinatari finali delle attività realizzate. All'Atto di Accettazione del contributo, dovrà essere allegato un format sintetico di relazione intermedia e conclusiva, che sarà compilata, a cura del beneficiario e trasmessa, in ogni caso, propedeuticamente alla erogazione del saldo. Le relazioni conclusive redatte nelle forme sopra descritte, potranno essere oggetto di pubblicazione sul sito della Fondazione secondo le modalità previste dal CdA.
La predetta relazione dovrà essere prodotta, altresì, dai beneficiari delle attività finanziate con richieste "a sportello

Art. 16 Revoca dei contributi

1. La Fondazione, previa deliberazione degli Organi competenti, revoca l'assegnazione delle risorse nei seguenti casi:
a) mancato avvio del Progetto nei 90 giorni seguenti la data di sottoscrizione dell'Atto di Accettazione;
b) attuazione del Progetto in forme, modalità, tempi, territori d'intervento che si discostino in maniera sostanziale da quelli approvati o comunque richiesti dalla Fondazione;
c) non raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi del Progetto;
d) documentazione delle spese non conforme alle indicazioni contenute nel Piano dei costi;
e) decadenza in corso d'opera dei requisiti di accoglibilità;
f) mancata presentazione della documentazione di valutazione e di monitoraggio, sia in corso d'opera che nelle fasi finali;
g) inadempienze rilevanti da parte del Soggetto Beneficiario (quali, ad esempio, dichiarazioni mendaci, insussistenza dei necessari requisiti autorizzativi, rifiuto o impossibilità di dimostrare la veridicità delle informazioni fornite tramite dichiarazioni o autocertificazioni, etc.).
h) qualora siano accertati i motivi che inducano a ritenere non possibile la realizzazione o la continuazione del progetto o del sostegno;
i) qualora sia accertato, all'esito della verifica della rendicontazione, l'uso non corretto dei fondi erogati; in questo caso la Fondazione potrà in qualsiasi momento disporre l'interruzione della contribuzione e richiedere la restituzione delle somme già eventualmente versate.

TITOLO V Pubblicità Istituzionale

Art. 17 Pubblicità

L'attività erogativa della Fondazione, compresi gli Avvisi pubblici e le altre comunicazioni ad essa connesse, sono pubblicati sul sito web istituzionale della Fondazione, nonché sui canali social e mediante le iniziative di comunicazione istituzionale ritenute più adeguate ad assicurare la maggiore partecipazione possibile alle iniziative promosse.
Sul sito Internet della Fondazione sono altresì resi pubblici i risultati conseguiti in relazione alle iniziative finanziate, secondo le modalità definite dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO VI Norma transitoria

Art. 18 Norma transitoria

Le modifiche concernenti i destinatari degli interventi si applicano a decorrere dalla data di operatività del Registro unico nazionale del terzo settore.
Il presente Regolamento entra in vigore dopo la sua approvazione da parte del Consiglio Generale.
Alle richieste di contributo inoltrate prima dell'entrata in vigore del presente regolamento continuano ad applicarsi le disposizioni previgenti.

Allegato 8:

Regolamento Designazione Nomine.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021

REGOLAMENTO PER LE NOMINE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI
(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)

TITOLO I Disposizioni Generali

Art. 1 Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 1 dello Statuto della Fondazione Banco di Napoli, disciplina le procedure per le designazioni, le elezioni e le nomine dei componenti gli Organi della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni approvata, il 4 aprile 2012, dall'Assemblea dell'Associazione di Fondazionie Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI) e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 22 aprile 2015.

Art. 2 Principi generali

1. Nella composizione degli Organi, la Fondazione adotta le misure idonee a favorire, nel rispetto del principio di efficiente funzionamento, la presenza di personalità in grado di concorrere proficuamente alle attività e finalità dell'Istituzione.

2. Gli Organi della Fondazione, formati nel rispetto dei criteri di rappresentatività, professionalità, competenza ed autorevolezza, operano secondo le competenze a ciascuno attribuite dalle norme di legge in materia e dallo Statuto, al fine di assicurare la corretta distinzione tra funzioni e poteri di indirizzo, di amministrazione e di controllo.

3. I componenti gli Organi, in posizione di parità e in positivo e costruttivo rapporto dialettico, concorrono a formare la libera volontà della Fondazione, in conformità alle disposizioni di legge in materia e dello Statuto.

4. Nella composizione dei propri Organi, la Fondazione si attiene al principio dell'adeguatapresenza di genere.

Art. 3 Requisiti richiesti per i componenti degli Organi e del Segretario Generale

1. I componenti degli Organi della Fondazione devono essere scelti fra personalità di chiara competenza, nel rispetto del principio di trasparenza e con l'applicazione di un criterio selettivo idoneo a individuare soggetti dotati di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della Fondazione.

2. Gli Enti cui spetta la designazione e il Consiglio Generale per le conseguenti nomine, devono attenersi ai seguenti criteri oggettivi e trasparenti, come specificati dal presente regolamento al fine di assicurare una composizione degli Organi che permetta la più efficace azione della Fondazione nei

settori di intervento e nell'ambito territoriale di riferimento:

a) i componenti devono essere scelti con criteri diretti a favorirne la rappresentatività di interessi connessi ai settori di attività della Fondazione, la competenza e l'autorevolezza;

b) i componenti devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità, ineleggibilità, sospensione e/o decadenza, così come previsto dallo Statuto.

3. Al fine di consentire alla Fondazione di operare con efficacia nei settori di intervento, il Presidente, i componenti del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione devonoessere in possesso di adeguate conoscenze specialistiche in materie inerenti ai settori di intervento o funzionali all'attività della Fondazione e devono aver maturato una qualificata esperienza operativa, per almeno cinque anni, nell'ambito della libera professione o in campo imprenditoriale o della docenza universitaria ovvero devono aver espletato, per almeno cinque anni, funzioni direttive o di amministratore presso Enti pubblici o privati di dimensioni adeguate, con particolare riguardo alle fondazioni di matrice bancaria, o presso le pubbliche amministrazioni.

4. I componenti del Collegio Sindacale devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver ricoperto per almeno tre anni lo stesso incarico in Enti con personalità giuridica pubblica o privata o presso Società per azioni pubbliche o private che abbiano un patrimonio certificato almeno pari al 5% di quello della Fondazione.

5. Il Segretario Generale deve essere scelto fra persone che abbiano maturato, per almeno cinque anni, un'esperienza di lavoro in posizione di rilevante responsabilità gestionale e chesiano in possesso di elevata qualificazione professionale con specifiche competenze amministrative ed economico - finanziarie.

Art. 4 Durata delle cariche

1. I componenti il Consiglio Generale durano in carica cinque anni decorrenti dalla data della nomina.

2. Il Presidente, il Vice presidente, i componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale durano in carica quattro anni a partire dalla data della nomina.

TITOLO II Nomina del Consiglio Generale

Art. 5 Presentazione delle candidature

1. Il Presidente della Fondazione, almeno 120 giorni prima di ogni singola scadenza del mandato dei componenti il Consiglio Generale, richiede agli Enti designanti indicati dall'art. 9, comma 1 dello Statuto, di proporre le terne di nominativi di persone in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto e dal presente Regolamento.

Le proposte devono essere fatte pervenire alla Fondazione, a cura del soggetto designante, entro 90 giorni dalla richiesta di designazione. Qualora il soggetto cui compete la proposta non provveda agli adempimenti di propria spettanza, secondo le modalità indicate ed entro i termini previsti, il Presidente inviterà l'Ente designante a provvedere immediatamente, entro un successivo termine perentorio di trenta giorni, trascorsi i quali il potere di nomina, nei successivi 30 giorni, è esercitato, in via sostitutiva, direttamente ed in piena autonomia dal Consiglio Generale il quale sceglierà, fino ad un massimo del 15% dei componenti, tra personalità di chiara ed indiscussa fama, tenendo conto dell'esigenza di assicurare la presenza del genere meno rappresentato, nel rispetto del principio di trasparenza e con l'applicazione di criteri idonei a individuare soggetti dotati di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della Fondazione.

2. Qualora si dovesse procedere ad ulteriori cooptazioni, eccedenti il 15% dei componenti il Consiglio Generale queste saranno effettuate:
- per i punti a) e b) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- per i punti c) e d) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani;
- per il punto e) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane;
- per il punto f) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dall'Unioncamere Nazionale.
- per il punto g) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto, dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Abruzzo.

Art. 6 Documentazione

1. Gli Enti che presentano candidature devono allegare alle proposte la documentazione comprovante il possesso da parte dei candidati dei requisiti previsti dallo Statuto e dal presente Regolamento.

Il possesso dei requisiti di professionalità può essere comprovato mediante la produzione di curriculum sottoscritto dal candidato. Ogni altro requisito può essere attestato da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

2. La Commissione per le nomine di cui al successivo art. 7 può richiedere ai candidati la produzione di attestazioni, certificazioni o altra documentazione comprovante il possesso dei requisiti e dei titoli dichiarati, assegnando loro un termine per la loro produzione.

Art. 7 Attività istruttoria

1. Per il preliminare esame delle candidature il Consiglio Generale può istituire un'apposita Commissione per le nomine.

2. Tale Commissione è composta da cinque membri del Consiglio Generale, dal Vice Presidente e dal

Presidente che la presiede. Alle riunioni partecipa, con funzione di segretario, il Segretario Generale.

3. Le riunioni delle Commissioni possono svolgersi anche in video conferenza.

4. La Commissione ha il compito di verificare preliminarmente l'ammissibilità di tutte le candidature presentate e comunicarle al Consiglio Generale il quale provvede alla valutazione dei requisiti dei nominativi designati alle elezioni ed alle relative nomine, ispirate a criteri oggettivi e trasparenti, improntati alla valorizzazione dei principi di onorabilità e professionalità.

5. Ove la Commissione, ovvero se non istituita, il Consiglio Generale rilevi la sussistenza di incompatibilità o il difetto dei requisiti in capo ad uno o più dei soggetti designati interrompe la procedura e il Presidente ne dà avviso all'Ente designante, il quale dovrà provvedere, nei successivi 30 giorni dal ricevimento della richiesta, ad effettuare le nuove designazioni necessarie al completamento della terna.

Art. 8 Procedura di nomina

1. Il Consiglio Generale in carica provvede a nominare i componenti del Consiglio destinato a subentrargli.

2. Per le valutazioni si deve tener conto dei requisiti di cui all'art. 9, comma 2 dello Statuto e all'art. 3 del presente Regolamento.

3. Il Consiglio Generale procede alla elezione mediante distinte votazioni a scrutinio segreto su ciascuna delle terne presentate e ritenute ammissibili. Da ogni terna viene eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti.

4. Qualora dovessero registrarsi parità di voti si provvederà immediatamente al ballottaggio, nel quale ciascun votante potrà esprimere una sola preferenza. Risulterà eletto il candidato che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

5. Successivamente alla nomina da parte del Consiglio Generale, il Presidente ne dà comunicazione ai soggetti designanti e agli interessati affinché questi ultimi comunichino la propria accettazione entro massimo 10 giorni dal ricevimento di tale comunicazione.

6. In caso di mancata accettazione in forma scritta entro i previsti termini, il Presidente ne dà avviso all'Ente designante, il quale dovrà provvedere, nei successivi 30 giorni dal ricevimento della richiesta, ad indicare una nuova terna.

TITOLO III Elezione e nomina del Consiglio d'Amministrazione

Art. 9 Elezione e nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Consiglio d'Amministrazione

1. Il Consiglio Generale elegge, con distinte votazioni, prima il Presidente e il Vice Presidente e successivamente i restanti componenti il Consiglio d'Amministrazione.

2. Le persone che intendono candidarsi a Presidente devono inviare al Presidente in carica,almeno 30 giorni prima della convocata seduta del Consiglio Generale, la propria candidatura supportata dalle firme di almeno un terzo dei componenti in carica (unità arrotondata per difetto senza decimali) il Consiglio Generale ed il predisposto programma di mandato in cui vanno indicati gli obiettivi e le priorità che si intendono perseguire.

3. Le persone che intendono candidarsi a Vice Presidente devono inviare al Presidente in carica, almeno 30 giorni prima della convocata seduta del Consiglio Generale, la propria candidatura supportata dalle firme di almeno 5 dei componenti il Consiglio Generale.

4. Le persone che intendono candidarsi a Consiglieri d'Amministrazione devono essere proposte al Presidente da almeno tre Consiglieri Generali.

5. In relazione ai commi 2, 3 e 4, ciascun Consigliere può sottoscrivere un'unica presentazione per ciascuna funzione.

6. Le elezioni del Presidente, del Vice Presidente e degli altri componenti il Consiglio d'Amministrazione vengono effettuate con voto segreto.

7. In caso di mancata accettazione in forma scritta della carica, entro il termine di 10 giorni dalla notifica della nomina, da parte del soggetto indicato, il Consiglio Generale provvederà ad una nuova nomina.

TITOLO IV Elezione e nomina del Collegio Sindacale

Art. 10 Elezione e nomina dei componenti il Collegio Sindacale

1. Al Consiglio Generale spetta l'elezione e la nomina del Presidente del Collegio Sindacale e dei due Sindaci, oltre che dei due Sindaci supplenti.

2. Le persone che intendono candidarsi come Sindaci devono essere proposte al Presidente da almeno tre Consiglieri Generali.

3. Le elezioni vengono effettuate con voto segreto.

4. Viene eletto Presidente colui il quale riporta il maggior numero di voti.

5. In caso di mancata accettazione in forma scritta della carica, entro il termine di 10 giorni dalla notifica della nomina, da parte del soggetto indicato, il Consiglio Generale provvederà ad una nuova nomina.

TITOLO V Nomina del Segretario Generale

Art. 11 Nomina del Segretario Generale

1. Il Segretario Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra persone che possiedano i requisiti di cui all'articolo 29, comma 3 dello Statuto.

2. Il Consiglio d'Amministrazione delibera con apposita votazione su proposta del Presidente.

Art. 12 Determinazione dei compensi dei componenti degli Organi

1. I corrispettivi, comunque qualificati, per i componenti degli Organi sono determinati in coerenza con la natura della Fondazione e con l'assenza di finalità lucrative.

2. I compensi dei componenti degli Organi della Fondazione sono commisurati all'entità del patrimonio e delle erogazioni.

3. In caso di patrimonio superiore ad un miliardo di euro il compenso annuale complessivamente corrisposto, a qualunque titolo, al Presidente non è superiore a duecentoquarantamila euro. Se inferiore il compenso massimo del Presidente è determinato in misura inferiore al predetto limite in funzione dei parametri di cui al precedente comma 2. Se tali parametri cambiano in misura consistente e durevole, la Fondazione provvede ad adeguare il compenso.

4. Per i componenti del Consiglio Generale sono previsti esclusivamente trattamenti non "corrispettivi" ma indennitari, collegati alla effettiva partecipazione ai lavori dell'Organo e alle spese sostenute.

5. La somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio Generale, del Collegio Sindacale non può in ogni caso superare l'importo determinato applicando ad ognuno dei seguenti scaglioni, in cui può essere ripartito il patrimonio di bilancio, le relative percentuali:
   a) fino a 120 milioni di euro di patrimonio: 0,40%;
   b) oltre 120 milioni di euro e fino a 500 milioni di euro di patrimonio: 0,10%;
   c) oltre 500 milioni di euro e fino a 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,05%;
   d) oltre 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,01%.

TITOLO VI Pubblicità istituzionale

Art. 13 Pubblicità

1. Il presente regolamento è pubblicato sul sito internet della Fondazione insieme ai nominativi dei componenti gli Organi della Fondazione e ai loro curriculum vitae.

Allegato 9:

Regolamento per l'individuazione, gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021

Regolamento per l'individuazione gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse (Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)

Articolo 1 - Ambito di applicazione

Il Regolamento disciplina le modalità d'individuazione delle ipotesi di conflitto d'interesse, potenziale ed attuale, configurabili in capo ad organi della Fondazione.
Le norme seguenti trovano applicazione nei confronti dei componenti del Consiglio Generale, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Segretario Generale, in seguito definiti "componenti".
Nel contratto stipulato con il Segretario Generale sono richiamate le norme del Regolamento come sua parte integrante e sostanziale.

Articolo 2 - Conflitto d'interesse

Fermo il disposto degli articoli da 27 a 31 dello Statuto, si ha conflitto allorquando uno dei componenti venga a trovarsi in una condizione che lo porti a prendere personale interesse in ragione delle scelte che la Fondazione compie o può compiere nell'esercizio dei propri compiti istituzionali.
Per personale interesse deve intendersi qualsiasi situazione che, in ragione dell'utilità personale anche indiretta conseguibile, può indurre il componente a condizionare l'azione degli organi della Fondazione, deviandola dai fini propri ed orientandola verso obiettivi idonei a procurare vantaggi non dovuti.
Sussiste, altresì, conflitto di interessi ogni qual volta si concentrino su un componente la funzione di controllato e controllore. Rientrano tipicamente nel conflitto di interessi i casi di designazione di un amministratore o di un dipendente della Fondazione ad una carica gestionale di cui la Fondazione detenga partecipazioni o titoli di debito, salvo autorizzazione del Consiglio Generale.

La situazione di conflitto può essere anche solo potenziale quando, per le obiettive circostanze venutesi a determinare, sia possibile prevedere secondo criterio di probabilità che l'azione della Fondazione sia messa a rischio d'essere indirizzata a favorire l'interesse personale, anche indirettamente, dei componenti.
Si ha interesse indiretto allorquando le utilità siano conseguite o conseguibili da familiari ed affini entro il quarto grado dei componenti nonché da enti privati in cui i componenti o i loro familiari o affini abbiano apprezzabili forme di partecipazioni.

Articolo 3 - Competenza

Competenti a giudicare del conflitto d'interesse sono il Consiglio Generale per i propri membri, il Collegio Sindacale per i propri membri, il Consiglio di Amministrazione per i propri membri e per il Segretario Generale.
Al fine di assicurare un adeguato flusso informativo e consentire il pieno svolgimento delle funzioni statutarie, è sempre fornita al Consiglio Generale notizia dei procedimenti avviati per l'accertamento accertamento della sussistenza della causa di conflitto e dei relativi esiti.

Articolo 4 - Dovere di comunicazione

Il componente che viene a trovarsi in una situazione di conflitto ai sensi dello Statuto e dell'articolo 2 è tenuto a darne comunicazione all'organo competente non oltre dieci giorni dal suo verificarsi.

Al fine di dare massima attuazione al Regolamento, il componente è tenuto a valutare la sussistenza dell'obbligo di comunicazione secondo principio di precauzione e leale collaborazione, preferendo sempre la comunicazione allorquando sia anche solo con largo parametro ipotizzabile il conflitto, determinandosi secondo il criterio per cui spetta all'organo di appartenenza giudicare nei casi d'incerta configurazione.

La mancata comunicazione della causa ipotetica di conflitto in presenza delle condizioni di cui al comma precedente costituisce da sola motivo di decadenza, se viene appurato nel procedimento di cui al successivo articolo 7 che l'omissione della comunicazione ha avuto carattere intenzionale.

Articolo 5 - Questionario annuale

Al fine di assicurare il costante monitoraggio delle situazioni di conflitto di cui al Regolamento ed allo Statuto, il Segretario Generale trasmette, con cadenza annuale, a ciascun componente un questionario elaborato nel rispetto della normativa sulla riservatezza ed approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Nell'elaborazione del questionario devono tenersi presenti le esperienze già maturate nonché i precedenti di altre Fondazioni e le indicazioni provenienti dalla giurisprudenza in materia.

Il componente è tenuto a consegnare il questionario debitamente compilato nel termine di trenta giorni dal ricevimento. La mancata consegna comporta l'apertura a carico del componente del procedimento di cui al successivo articolo 7.

Articolo 6 - Assunzione di funzioni o cariche in soggetti in situazione di potenziale conflitto

Il componente che nel corso della carica partecipi, in qualsiasi forma, ad enti o soggetti rispetto ai quali può astrattamente configurarsi conflitto d'interesse è tenuto ad informarne entro 10 giorni la Fondazione.

Qualora l'organo competente ne ravvisi la necessità, può richiedere al componente informazioni ulteriori e sottoporre specifici quesiti al fine di apprezzare la sussistenza delle ipotesi di conflitto. Il componente è tenuto a fornire risposte veritiere e sufficientemente circostanziate, nel rispetto dei principi di riservatezza e della concorrenza.

Ove le informazioni fornite siano giudicate insufficienti o contraddittorie, l'organo competente apre il procedimento di cui al successivo art. 7.

Articolo 7 - Procedimento per l'accertamento della sussistenza del conflitto

Nell'ipotesi in cui l'organo competente venga a conoscenza, per comunicazione del componente o attraverso qualsivoglia altra forma, della sussistenza di un'ipotesi di conflitto, la contesta all'interessato entro dieci giorni dalla conseguita informazione. Prima della formale apertura mediante contestazione del procedimento per l'accertamento della sussistenza della causa di conflitto, l'organo competente può chiedere al componente interessato, o acquisire direttamente, ulteriori elementi di valutazione.

La contestazione deve contenere la precisa indicazione dei fatti alla base del conflitto, dei profili giuridici in rilievo e delle fonti attraverso cui la conoscenza della causa ipotizzata è stata acquisita, se non fornita direttamente dal componente. La contestazione deve altresì assegnare un termine di dieci giorni entro il quale il componente può prendere visione degli atti sui quali essa fonda, nonché un termine ulteriore di quindici giorni dall'accesso accordato per presentare memorie e documenti a sua difesa.
Decorso il termine di cui al precedente comma, è fissata non oltre trenta giorni l'adunanza dell'organo competente, per l'audizione del componente, nella quale deve essere consentito al medesimo di difendersi personalmente o con l'ausilio di un avvocato o di un professionista esperto della materia di cui si controverte.
Esaurita la discussione, il componente soggetto al procedimento di accertamento del conflitto si allontana per consentire la decisione in sede riservata.
Della seduta verrà redatto verbale in forma sintetica che sarà sottoscritto dal segretario verbalizzante e da chi presiede l'organo. Copia del verbale è consegnata ai soggetti intervenuti che ne facciano richiesta. Ai soli fini della predisposizione del verbale può essere effettuata registrazione fonografica delle dichiarazioni rese.
Il Presidente dell'organo competente è tenuto a valutare analiticamente le giustificazioni fornite ed a sottoporre a voto una o più deliberazioni motivate.
La votazione si svolge in forma segreta ai sensi del comma 5 dell'art. 14 dello Statuto e la decadenza viene dichiarata con la maggioranza assoluta dei votanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente o, in caso di sua assenza, del Vice Presidente; nel Consiglio Generale quello del Consigliere con maggiore anzianità di nomina.
L'atto deliberativo è sottratto alla pubblicità e viene comunicato senza indugio al solo interessato.
Se si rende necessario acquisire ai fini della decisione ulteriori elementi istruttori, il Consiglio lo dispone e rinvia la decisione di non oltre trenta giorni entro i quali deve essere assunta la deliberazione definitiva.

Articolo 8 - Conseguenze dell'accertamento del conflitto

Nell'ipotesi in cui sia accertata la sussistenza della causa di conflitto e sia conseguentemente dichiarata la decadenza del componente, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a verificare, eventualmente anche attraverso l'ausilio di esperti, se l'operato del componente abbia concretamente danneggiato gli interessi della Fondazione.
In caso di esito positivo dell'accertamento dovranno essere intraprese le azioni necessarie a reintegrare il patrimonio della Fondazione.

Articolo 9 - Accesso ai documenti

Il diritto di accesso ai documenti formati o stabilmente detenuti dalla Fondazione nei procedimenti di cui al presente regolamento è riconosciuto solo ai soggetti direttamente interessati di cui all'art. 1 del presente regolamento.
Qualora i documenti di cui al comma 1 contengano informazioni riservate di carattere personale, commerciale, industriale e finanziario, relative a persone ed imprese coinvolte nei procedimenti, il diritto di accesso è consentito, in tutto o in parte, nei limiti in cui ciò sia reso necessario dall'istanza.

I soggetti che intendono salvaguardare la riservatezza o la segretezza delle informazioni fornite devono presentare alla Fondazione una apposita richiesta, che deve contenere l'indicazione dei documenti o delle parti di documenti che si ritiene debbano essere sottratti all'accesso, specificandone i motivi.

La Fondazione, ove non ritenga sussistenti gli elementi di riservatezza e segretezza addotti a giustificazione delle richieste di cui al comma precedente, dà comunicazione motivata agli interessati.

La Fondazione può disporre motivatamente il differimento dell'accesso ai documenti richiesti sino a quando la conoscenza di essi possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento delle funzioni di cui alla legge e comunque non oltre la comunicazione di cui all'art. 4 del presente Regolamento.

Il diritto di accesso si esercita mediante richiesta scritta e motivata, sulla quale il Segretario Generale provvede entro trenta giorni.

Allegato 10:

Regolamento Concessione Patrocini.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEL PATROCINIO
(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)

Articolo 1 – Definizione delle attività meritevoli di patrocinio

1. Il Patrocinio rappresenta una forma di adesione e una manifestazione di apprezzamento da parte della Fondazione Banco di Napoli (di seguito Fondazione) verso iniziative di particolare rilievo e valenza culturale, sociale, scientifica, ambientale, sportiva, educativa o funzionale alla visibilità e/o immagine della Fondazione, promosse da soggetti terzi, pubblici e privati, che si sviluppino nel territorio di riferimento della Fondazione e che siano coerenti con le finalità istituzionali di intervento della Fondazione.

Articolo 2 – Finalità del patrocinio

1. La Fondazione assegna patrocini non onerosi o onerosi, come riconoscimenti simbolici o come sostegno alle iniziative di cui all'articolo precedente.

2. Il patrocinio non oneroso consente alla Fondazione di esprimere l'apprezzamento per una iniziativa arricchendo il partenariato istituzionale che la sostiene e consentendo l'uso del logo ufficiale della Fondazione medesima in tutti i mezzi di comunicazione utilizzati per la promozione dell'iniziativa.

3. Il patrocinio oneroso consente alla Fondazione di esprimere l'apprezzamento per una iniziativa arricchendo il partenariato istituzionale che la sostiene, assegnando un contributo economico a sostegno delle spese di realizzazione dell'iniziativa e consentendo l'uso del logo ufficiale della Fondazione medesima in tutti i mezzi di comunicazione utilizzati per la promozione dell'iniziativa.

Articolo 3 - Soggetti ammissibili

1. Il patrocinio può essere concesso dal Consiglio di Amministrazione per manifestazioni, eventi ed iniziative promosse da istituzioni pubbliche, enti del terzo settore, altre organizzazioni non profit, istituzioni religiose, altre associazioni di carattere culturale e soggetti privati profit aventi organizzazione di impresa, in possesso dei requisiti necessari per l'ammissione al contributo previsti dallo Statuto e da altri Regolamenti interni della Fondazione.

Articolo 4 - Aree di intervento oggetto di patrocinio

1. Le iniziative oggetto di patrocinio, cosi come definite all'art.1, devono coinvolgere interessi e significati di rilevanza territoriale o nazionale, con particolare preferenza alle aree territoriali di intervento della Fondazione e ai propri ambiti istituzionali.

2. Le iniziative possono avere carattere di unicità ovvero di ricorrenza periodica, così connotando il luogo o i luoghi che le ospitano.

3. In particolare, le iniziative dovranno essere coerenti con le attività filantropiche dei settori della Fondazione: Arte e Cultura, Servizi alla persona, Educazione e Sport, Ricerca scientifica e tecnologica, Tutela e difesa dell'Ambiente.
4. Gli interventi oggetto di patrocinio devono essere realizzati e devono generare un positivo impatto sulla promozione dello sviluppo culturale, scientifico, sportivo, educativo, economico e sociale delle comunità locali e regionali di riferimento.

Articolo 5 – Iter di procedura della richiesta di patrocinio

1. Ai fini della concessione del patrocinio, gli Enti promotori devono farne richiesta scritta indirizzata al Presidente della Fondazione, entro un termine congruo dalla data di svolgimento dell'iniziativa, per consentire l'attività istruttoria e decisionale in capo alla Fondazione e il recepimento del logo ufficiale nella predisposizione del materiale comunicativo da parte della organizzazione beneficiaria.

2. Il Segretario Generale, verificata la domanda in base ai criteri di cui al presente Regolamento, sottopone l'istanza al Presidente che valuta se procedere per delibera o provvedimento urgente soggetto a ratifica del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 6 – Criteri di assegnazione del patrocinio

1. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione determina annualmente un budget totale per l'assegnazione di patrocini, nella prima riunione di ciascun anno solare.

2. I patrocini a titolo oneroso non possono superare l'importo unitario di € 5.000,00 oltre IVA, se e in quanto dovuta.

3. Non può essere concesso più di un patrocinio oneroso alla medesima organizzazione o istituzione promotrice per anno solare.

4. Il patrocinio oneroso è incompatibile con la erogazione, in favore della medesima iniziativa, di altro contributo economico concesso dalla Fondazione, nell'ambito delle proprie ordinarie attività erogative in favore di proposte progettuali selezionate con le apposite procedure.

Articolo 7 – Modalità di attuazione e pubblicità del patrocinio

1. L'Ente che ha ottenuto il patrocinio della Fondazione per la iniziativa proposta, riceve una comunicazione scritta circa le condizioni di utilizzo del logo ufficiale della Fondazione.

2. L'Ente patrocinato ha l'obbligo di farne menzione negli atti e di utilizzare il logo della Fondazione in tutto il materiale di comunicazione concernente l'evento.

Articolo 8 – Modalità di rendicontazione

1. È demandata al Consiglio di Amministrazione l'approvazione di linee guida di rendicontazione, per le attività per le quali è concesso un patrocinio oneroso.

2. In ogni caso l'Ente che ha ottenuto il patrocinio oneroso della Fondazione è tenuto a rispettare le indicazioni contenute nelle linee guida ed a rendicontare i costi sostenuti, per l'iniziativa finanziata, entro tre mesi dalla data di esecuzione dell'attività. Superato tale termine, senza che gli adempimenti siano assolti, il contributo viene revocato.

Allegato 11:

Regolamento per la disciplina e la gestione dei flussi informativi.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA E LA GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)

TITOLO I Disposizioni Generali

Art. 1
Ambito di Applicazione

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 1, dello Statuto, disciplina, in coerenza con le previsioni statutarie e nel rispetto delle funzioni e delle responsabilità di ciascun organo della Fondazione, i flussi di informazione, gli accessi documentali e le modalità operative più efficaci e funzionali, anche attraverso l'ausilio della struttura amministrativa, al buon andamento dell'Ente ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali.

2. La Fondazione al fine di effettuare, pur in linea con i principi di autonomia, le migliori scelte di governance per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio, adotta, nel quadro di una precisa volontà strategica ed in linea con la previsione dell'art. 33 dello statuto, nonchè con quanto esplicitato nel Codice Etico, un criterio di trasparenza, insito nella responsabilità di gestione del patrimonio, al fine di creare un rapporto diretto con la propria comunità di riferimento per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità alla programmazione e a i risultati dell'attività.

TITOLO II Principi Generali

Art. 2
Obbligo di Riservatezza

1. I componenti degli organi della Fondazione hanno l'assoluto obbligo di riservatezza su fatti, circostanze, informazioni e documenti conosciuti in ragione del loro mandato, ed anche al termine dello stesso restano vincolati al dovere di non divulgazione degli stessi.

Art. 3
Rapporti tra Consiglio Generale e Consiglio di Amministrazione

1. Pur nel reciproco rispetto dei ruoli e delle distinte funzioni, i componenti dei due organi hanno diritto, al fine di un espletamento consapevole e partecipato del mandato, ad una conoscenza diffusa delle informazioni rilevanti che abbiano ripercussioni con l'operato dei rispettivi organi

chiamati a garantire una efficace ed efficiente gestione istituzionale dell'Ente nel perseguire le finalità della Fondazione.

2. In particolare, sarà assicurato ai Consiglieri Generali adeguato accesso agli atti deliberativi dell'organo amministrativo e dei documenti correlati (intesi quali atti, elaborati e documenti istruttori), qualora vi sia una esplicita e motivata richiesta da parte di un numero di componenti il Consiglio Generale pari a un quarto di quelli in carica al momento della richiesta stessa. L'istanza di accesso attraverso visione sarà indirizzata al Collegio Sindacale, che curerà l'istruttoria degli atti e informazioni ostensibili, con l'ausilio del Segretario Generale e della struttura, consentendone l'effettuazione entro 10 giorni dall'istanza stessa, e presenziando all'accesso.

3. L'eventuale riproduzione di documenti ed elaborati in copia, conseguente le attività di cui al punto 2 che precede e sempre su istanza del medesimo numero di Consiglieri Generali, sarà consentita, nel rispetto dell'obbligo di riservatezza e di non divulgazione di cui all'art. 1, mediante copie serigrafate, in maniera da rendere visibile l'identificazione dei richiedenti, i quali, ne assumeranno l'obbligo di custodia. Tale richiesta di rilascio di copie dovrà essere motivata e dovrà evidenziare la necessità di conoscenza e acquisizione degli atti, funzionale alla tutela di rilevanti finalità istituzionali o di verificare fatti e scelte che possono ledere, anche solo potenzialmente, l'immagine della Fondazione.

Allegato 12:

Relazione Fondazione ilCartastorie anno 2022 – prospettive anno 2023/2025

FONDAZIONE BANCO di NAPOLI

il cartastorie
museo archivio storico banco napoli

anno 2022
_prospettive 23-25

SOMMARIO

1 MUSEO.....3

1.1 Nuove installazioni del percorso museale..... 3

1.2 Messa a disposizione di una audio-video guida al museo su device mobili personali 4

1.3 Eventi di animazione culturale 4

1.4 Residenze d'artista 4

1.5 Mostre ed esposizioni 5

1.6 Attivazione di nuovi laboratori didattici in presenza 6

1.7 Forcella e il suo archivio: un progetto per il quartiere..... 7

1.8 La Carta al Tesoro 8

1.9 Attività stabile di relazione e promozione rivolta al mondo delle scuole 9

2 ATTIVITÀ TRASVERSALI 10

2.1 Coordinamento servizio civile 10

2.2 Networking..... 10

2.3 Attività di fundraising..... 10

2.4 Creazione di una rete di attori istituzionali potenzialmente interessati alle attività di ricerca 11

2.5 Web&Social 12

1 MUSEO

1.1 Nuove installazioni del percorso museale

Nel corso del 2022, a partire dal 4 marzo, il museo ha riaperto al pubblico in una versione completamente rinnovata nei contenuti, con la modifica ed aggiunta di oltre metà delle narrazioni in essere all'interno del percorso multimediale che si è così arricchito dei seguenti "capitoli": introduzione didattico-scientifica alla visita, l'Albergo dei poveri, Barbaja e Rossini, le feste aristocratiche, omaggio agli artigiani, Caravaggio e Radolovich, l'emigrazione del primo '900. In particolare, l'installazione dedicata all'emigrazione ha visto, per volontà della stessa Fondazione, un'ulteriore modifica e arricchimento completato nell'ultimo scorcio dell'anno.

Prospettiva

Riformulazione contenuti Angolo Cuomo

Al termine del percorso multimediale Kaleidos, all'angolo delle scale destinate ad accompagnare il visitatore all'uscita, si trova uno spazio che ha avuto la denominazione di "Sale della musica" - per via della sua prima installazione di tipo multimediale - e che successivamente è stato ribattezzato Angolo Cuomo. Questo spazio espositivo si compone di due stanze. Nella prima sono ad oggi presenti contenuti narrativi di carattere spiccatamente didattico (Rivoluzione di Masaniello, Pala Radolovich, Scavi di Ercolano, Teatro San Carlo), la seconda è dotata di una sua infrastruttura tecnologica (proiettore, dischi rigidi e casse), ma senza una sua destinazione d'uso.

Caratterizzare e riformulare i contenuti di questo doppio spazio consentirà al museo di creare un'ulteriore area dedicata, più che all'aspetto narrativo di valorizzazione dei documenti, alla forza didattica delle storie e a momenti di partecipazione. Alcuni contenuti multimediali, particolarmente adatti per un pubblico giovane e per le scolaresche di scuola primaria, sono stati acquisiti in formato digitale e potranno, con alcuni adattamenti, essere inseriti in uno dei due locali citati. Progettare l'allestimento secondo una specifica direttrice d'uso garantirà nuove possibilità di tematizzazione e di targetizzazione delle attività di visita e delle attività laboratoriali.

Occorre, inoltre, realizzare uno sforzo comunicativo che non renda vano lo sforzo di rinnovamento realizzato. Il prossimo triennio dovrà vedere consolidata l'immagine di Cartastorie e massimizzato lo sforzo fatto per rinnovare l'offerta culturale, ponendosi come obiettivo quantitativo misurabile un numero di visitatori che sia pari, in media nel corso del triennio, a 8.000 unità.

1.2 Messa a disposizione di una audio-video guida al museo su device mobili personali

Prospettiva

La visita al museo può dirsi pienamente godibile in presenza della mediazione di una guida; per oltrepassare questo problema, occorre potenziare il sistema di supporto alla visita mediante dispositivi mobili personali che costituiranno, di fatto, una audio guida all'intera visita.

Per realizzare questa attività, sarà possibile utilizzare un sistema basato su dispositivi mobili personali tramite una app specificamente progettata da un fornitore esterno in cui saranno resi disponibili contenuti quali audio e video raggiungibili grazie alla connessione Wi-Fi presente in ogni angolo del percorso che dovrà essere messa a disposizione dei visitatori gratuitamente. Il progetto, messo da parte nel 2022, è in larga parte già realizzato, occorre solamente la sua messa in opera che qui si auspica e si promuove.

1.3 Eventi di animazione culturale

Nel corso del 2022, da marzo a ottobre, insieme alla Fondazione Banco di Napoli ed alla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania è stata proposta al pubblico "Sembravano C'arte", la rassegna culturale svoltasi al museo ilCartastorie.

L'iniziativa ha previsto incontri – ad ingresso gratuito - in cui le carte d'Archivio sono state raccontate attraverso diverse forme d'arte a partire da testi originali. Un percorso che ha dato forma e voce alle scritture tra teatro, musica, installazioni e performance. Gli appuntamenti sono stati:

1. Pericolante nell'onore – 20 marzo 2022. Mise en space; regia: Alina Narciso; attori: Antonello Cossia e Marcello Romolo.
2. Il gusto e il peccato - 10 aprile 2022. Reading e musica; voce narrante: Giancarlo Cosentino; pianoforte: Fabrizio Romano.
3. Giuramenti 1943 - 24 giugno 2022. Performance teatrale e illustrazioni animate; attori: Andrea Cioffi e Sara Guardascione; disegni: Andrea Sardanelli; regia: Debora Sacco; musiche: Emanuele Pontoni.
4. Filippo di Borbone: quasi un re - 8 settembre 2022. Performance di sand art; sand artist: Andrea De Simone - Compagnia Sabbie Luminose.

Prospettiva

Si ritiene di dover ripetere l'esperienza annualmente, possibilmente aumentando il numero di appuntamenti in misura graduale ciascuno anno.

1.4 Residenze d'artista

Per il 2022, la scelta è ricaduta sul maestro della fotografia Giuseppe Leone con la sua esposizione "Viaggio in Campania".

Prospettiva

Le residenze d'artista costituiscono un ulteriore tassello del sistema di offerta del museo; si tratta di residenze e mostre personali di alcuni tra i principali esponenti della ricerca artistica contemporanea, nazionale e internazionale.

Periodicamente, la Fondazione invita un artista a lavorare negli spazi dell'Archivio Storico del Banco di Napoli per confrontarsi, secondo il proprio linguaggio e la propria sensibilità poetica, con i materiali in esso custoditi e rilasciarne una visione declinata nella specificità dei diversi strumenti espressivi di ciascun interprete. Questo approccio va mantenuto negli anni a venire.

1.5 Mostre ed esposizioni

Tra fine 2022 e inizi 2023 il terzo piano dell'Archivio ospita la mostra "Sulla tela e sulla carta. Dipinti e documenti antichi raccontano la Napoli barocca".

La mostra, ospitata dalla Fondazione Banco di Napoli e curata dalla Fondazione CREA prevede – oltre all'allestimento (luci e supporti) e all'esposizione di una trentina di opere pittoriche del XVI-XVII secolo – anche un contributo di carattere narrativo-multimediale capace di offrire un'esperienza di visita più coinvolgente e maggiormente connessa ai documenti d'archivio. Tale contributo è curato dallo staffo del museo ilCartastorie.

I documenti sono posti in dialogo con le opere esposte. Il risultato non è una relazione perfettamente biunivoca quadro-documento, ma un rimando pertinente al soggetto dell'opera, all'artista, ad un particolare tema affrontato. L'affiancamento opera-documento è il primo e più evidente modo per porre in dialogo l'arte figurativa con la ricchezza d'informazioni dell'archivio e contestualizzare la scena di un'esposizione nelle sale di deposito di un archivio storico.

Non un registro per ogni quadro, dunque, ma una selezione delle causali più incisive rispetto ai quadri e allo spirito della mostra.

Il contributo caratterizzante de ilCartastorie alla mostra è comunque di tipo narrativo e rafforza il legame documenti-opere-patrimonio archivistico. Vengono così proposti quattro podcast, ispirati ai documenti e incentrati sui soggetti esposti. Queste narrazioni audio sono fruibili all'interno dello stesso percorso espositivo, in appositi luoghi che ne permetteranno la fruizione libera.

Prospettiva

Il settore delle mostre contestualizzate all'interno dell'archivio appare un'area di grande interesse, certamente da coltivare, nel prossimo triennio. L'esperienza svolta nel 2022 servirà da guida per i futuri sviluppi di questo settore.

1.6 Attivazione di nuovi laboratori didattici in presenza

Prospettiva

Anche l'attività laboratoriale in presenza merita di essere rafforzata; a tale scopo, è possibile esemplificare alcune progettazioni laboratoriali

Siamo quello che mangiamo. La tradizione alimentare nel Regno di Napoli

Questo laboratorio influisce direttamente sul materiale esposto nel percorso. Ad un approccio maggiormente legato alle narrazioni multimediali se ne sostituisce qui uno esclusivamente dedicato al tema laboratoriale. Le pandette e i giornali scelti presentano casi particolarmente descrittivi riguardanti l'alimentazione. Da una prima carrellata sui mestieri dedicati al cibo, con i loro corrispettivi moderni, si giunge alla lettura di una serie di documenti che descrivono i menù delle festività religiose. In questo modo i partecipanti possono individuare delle differenze e degli elementi di continuità basandosi sulla loro esperienza.

Esclusivamente per piccoli gruppi sarebbe estremamente utile organizzare una fase "esperienziale". Molti dei nostri documenti si riferiscono a biscotti ancor oggi consumati e tipologie di pasta facilmente individuabili. A richiesta sarà possibile organizzare una fase di "riconoscimento" delle tipologie di pasta descritte nei documenti e concludere la visita con un assaggio dei biscotti di più facile e fedele riproduzione.

Facciamo una banca

Uno degli aspetti della realtà meno compresi dagli studenti di elementari e medie riguarda il concetto di banca e la sua funzione. Si tratta di un concetto complesso perfino per degli adulti e comprenderlo sui libri può essere estremamente faticoso. Il laboratorio presenta la storia dei banchi napoletani e ne porta l'esempio, anche con le dovute decontestualizzazioni, come nascita necessaria di un'istituzione capace di gestire i soldi e il loro utilizzo. Dopo aver letto e spiegato alcuni documenti riguardanti la nascita dei banchi, i ragazzi sono accompagnati attraverso il percorso multimediale per un piccolo viaggio nella storia della città.

Solo alla fine del percorso, in un ambiente adatto, agli studenti vengono mostrate la fede di credito, la pandetta, il libro maggiore ed il giornale. Ogni tipologia di documento è ampiamente spiegata e resa fruibile ai partecipanti.

A questo punto inizia la fase gioco-laboratoriale descritta di seguito in maniera sintetica.

Il gioco:

- I ragazzi vengono divisi in tre gruppi.
- Due gruppi lavorano come squadre e saranno le due banche, in competizione tra loro.
- Il terzo gruppo è composto da partecipanti indipendenti.

- Negli ambienti dell'archivio dove il laboratorio si svolge si distribuiscono delle piccole scatoline colorate che contengono monete di cartone. Le scatoline rosse servono alle squadre "banche", le scatoline gialle a tutti gli altri partecipanti.

- Alla fine della ricerca ognuno avrà un suo gruzzoletto di monete. Le due squadre "banche" lo raduneranno e iscriveranno, con l'aiuto degli operatori museali, nei propri quaderni (nel primo quaderno scriveranno il titolo del loro conto "La nostra banca" con la pagina del secondo quaderno in cui esiste già il conto "La nostra banca". L'intero ammontare delle monete di carta andrà segnato nella sezione "Quello che incassa". Le banche terranno i loro soldi in un "forziere", un'altra scatola.

- A questo punto iniziano i turni.

- Il turno si compone di tre fasi: le banche possono scegliere se promettere o meno qualcosa ai partecipanti (versamento di monete nell'ultimo turno o prestiti in caso di eventi sfavorevoli), i partecipanti possono versare o ritirare le loro monete in banca. Alla fine l'operatore museale pesca le carte evento.

- Viene estratta una carta evento per le "banche" e una per tutti gli altri partecipanti.

- Alla fine del gioco (10 turni) tra le due banche vince chi ha più monete nella sezione "Quello che incassa" e più monete di cartone nel forziere, tra gli altri partecipanti chi ha un maggior numero di monete sommando quelle di cartone e la differenza tra "Quello che paga" - "Quello che incassa".

1.7 Forcella e il suo archivio: un progetto per il quartiere

Prospettiva

L'Archivio Storico del Banco di Napoli è sempre stato definito come un vastissimo deposito di memorie che riguarda, potenzialmente, tutta l'Italia meridionale. Ma se c'è un luogo particolarmente presente e descritto nelle carte degli antichi banchi è proprio quello che più immediatamente, ad oggi, circonda la sede della Fondazione Banco Napoli e i locali di deposito del suo archivio.

Non si soddisferebbe a pieno la vocazione divulgativa e la tendenza all'apertura del detto archivio se non si realizzasse, in modo deciso e concreto, lo sforzo di offrire agli abitanti del quartiere che sorge intorno a Palazzo Ricca la possibilità di scoprire il proprio passato attraverso quelle carte a loro tanto vicine.

Ma non si può ignorare l'esistenza di una disparità comunicativa tra i mediatori culturali in forza al museo ilCartastorie (anche come apparato narrativo e storytelling) e gli abitanti di una porzione della città che da molti anni ormai convive con la consapevolezza di essere una frontiera turbolenta tra centro storico e periferia interna alla città. Una consapevolezza resta più amara dai molti tentativi calati dall'alto e tesi a rilanciare in qualche modo quel complesso di strade chiuso nella L che va dall'incrocio di Via Duomo fino al termine di Via Pietro Colletta.

Forcella è diventata un non luogo all'interno di una serie di discorsi delle istituzioni culturali. Istituzioni che spesso (si pensi al Pio Monte della Misericordia o al Museo Filangeri) hanno acceso le loro luci non riuscendo a rischiarare nulla delle strade che le circondavano e, soprattutto, non immaginando affatto nessun contatto che ciò che le circondava. Bisognerebbe, in questo senso, ammettere che accendere le luci e chiudere le porte non ha un effetto benefico sul tessuto sociale intorno alle istituzioni culturali e che ospitare appuntamenti culturali non realmente inclusivi non crea, nei fatti, un dialogo reale con coloro che condividono gli spazi quotidiani del quartiere.

Perché affrontare direttamente il territorio che circonda le istituzioni culturali presenti lungo il citato incrocio di strade vuol dire, necessariamente, armarsi della consapevolezza di poter essere sorpresi e travolti dall'accennata disparità di linguaggi e dalle diverse aspettative che le persone hanno rispetto ai luoghi dove si conservano porzioni importanti del loro passato.

Senza avere la pretesa di essere un elemento di discontinuità dirompente rispetto alla situazione che si è creata intorno a Castel Capuano, questo progetto, da realizzare nel 2022, mira a inserire in tale complessa dinamica anche l'archivio storico ed il suo museo, con le sue potenzialità e il suo poter essere uno spazio di dialogo.

1.8 La Carta al Tesoro

Prospettiva

I locali del terzo piano dell'archivio, ormai sovente utilizzati come spazio espositivo, diventano il teatro di un'attività partecipativa che con il "pretesto" della caccia al tesoro (alla storia, in realtà) consente ai partecipanti di visitare l'ampiezza dell'archivio, di maneggiare i suoi volumi e di comprenderne il funzionamento.

Scopo di ogni squadra è "liberare" la storia dai volumi. Consegnando la fede di credito giusta all'attore, in attesa di recitare il suo monologo ispirato alla documentazione d'archivio.

L'attività infatti coinvolge due gruppi di visitatori che vengono così divisi in due squadre. Ad ogni squadra viene affidata una "mappa di istruzioni", cioè una riproduzione dei locali in cui si svolge l'attività e i relativi indizi da cercare. A ciascuno dei visitatori viene consegnato un badge con un codice alfanumerico simile ad una segnatura archivistica. Gli indizi sono sia concettuali (informazioni sulla storia che si sta andando a scoprire), sia tecnici.

Il primo indizio è sempre un nome da cercare in una determinata pandetta.

Gli indizi sono tre e attengono al sistema pandetta, libro maggiore, giornale (anche se in realtà, in questo caso, i partecipanti troveranno all'interno del giornale giusto, la riproduzione di una fede di credito).

Gli indizi sono disseminati in gruppi di volumi esposti in diversi punti del percorso, su appositi tavoli. Ci saranno gruppi di pandette, gruppi di libri maggiori e gruppi di giornali. I partecipanti dovranno individuare quello giusto, senza sapere da qualche "deposito" di documentazione partire. Potranno quindi decidere di dividersi o agire tutti insieme.

I gruppi di volumi e alcuni angoli dell'archivio saranno disseminati di piccole (e possibilmente buffe) trappole sonore. Biglietti sonori di auguri nei giornali, campanelle sulle pandette. I partecipanti dovranno fare meno rumore possibile.

Infatti, per rendere la raccolta degli indizi più divertente, nel percorso saranno presenti gli archivisti. Personale interno del museo, adeguatamente calato nella parte, che guarda costantemente gli scaffali e che mai può distaccarsi dagli stessi, nella costante attività di cercare qualcosa. Se i partecipanti fanno troppo rumore o attivano una trappola sonora, l'archivista si gira per qualche secondo (15?) e prova a ricopiare la segnatura del badge di uno dei partecipanti (che possono girarsi o nascondersi, naturalmente). La squadra, che al termine del gioco, avrà avuto meno "immatricolazioni" riceverà un premio ulteriore (biglietti omaggio?). Gli archivisti vagano di stanza in stanza, si muovono solo stando a contatto con le scaffalature, non se ne staccano mai.

Quando un gruppo recupera il suo ultimo indizio (la fede di credito), la consegna all'attore che ne legge la causale e inizia quindi il suo monologo. Al termine del gioco e dopo la proclamazione della squadra che ha ricevuto meno "penalità", i gruppi si scambiano le fedi di credito e ascoltano il monologo dell'attore che non faceva parte del loro percorso. Segue una brevissima visita al museo e possibilmente un rapido aperitivo.

Il gioco/attività è diviso in quattro macro aree. Per cui oltre agli archivisti, attivamente coinvolti, i visitatori incontreranno degli "studiosi". Che non sono altro che personale del servizio civile universale che, sottecchi, si assicurerà che nulla vada storto e che nessuno faccia danni all'archivio!

1.9 Attività stabile di relazione e promozione rivolta al mondo delle scuole

Prospettiva

L'offerta culturale orientata alle scuole è quanto mai ampia e variegata; per penetrare questo mercato occorre attivare un servizio mai previsto all'interno del ilCartastorie, in grado di costruire relazioni stabili e strutturate con il mondo delle scuole.

Attraverso contatti diretti, via mail e telefonici, occorrerà prendere contatto con tutte le scuole del territorio e, via via, di un'area sempre più ampia, al fine di presentare l'offerta didattica del museo (sia on line, sia in presenza) e, laddove possibile, indurre gli insegnanti a visitare la struttura dove i contenuti didattici verranno illustrati con maggior grado di dettaglio.

Occorre valutare con interesse la collaborazione, a partire dal 2023, con l'operatore Tappeto Volante s.r.l. che ha manifestato interesse alla commercializzazione delle visite a ilCartastorie rivolte alle classi dalla seconda media in poi.

2 ATTIVITÀ TRASVERSALI

2.1 Coordinamento servizio civile

Durante tutto il corso dell'anno, si è profuso tempo e impegno l'organizzazione delle risorse del servizio civile. In particolare si è svolta un'ampia attività di formazione e coordinamento per ciò che attiene all'accoglienza ed all'introduzione tanto al museo quanto alle mostre organizzate al terzo piano dell'Archivio ("Viaggio in Campania" e "Sulla tela e sulla carta").

2.2 Networking

Partecipazione all'associazione Museimpresa

Dall'ottobre 2016 la Fondazione è entrata a far parte della rete di Museimpresa, l'associazione italiana dei musei e degli archivi d'impresa, promossa da Assolombarda e Confindustria. Gli associati, attraverso la conservazione e la valorizzazione di documenti, materiali iconografici, oggetti, prodotti e macchinari, raccontano la storia dell'impresa e dei suoi protagonisti.

Gli Associati di Museimpresa sono musei e archivi di alcune imprese italiane che, forti della loro storia, hanno deciso di investire nella valorizzazione del proprio patrimonio culturale mettendolo a disposizione della collettività. Storie inedite che si raccontano attraverso gli oggetti e i documenti custoditi in questi luoghi.

Entrando a far parte del network di Museimpresa, la Fondazione intesse una rete di relazioni che mira alla condivisione di competenze e metodologie nel settore archivistico e museale arrivando ad uno scambio di best practices e ad una valorizzazione reciproca della cultura d'impresa rappresentata.

2.3 Attività di fundraising

A favore di Fondazione Banco di Napoli

Norma di riferimento	annualità	importo
Bando Biblioteche Regione Campania	2022	€ 4.000
LR 7/03 Istituti alta cultura art. 6	2022	€ 15.240

A favore dell'ente strumentale

Norma di riferimento	annualità	importo
Regione Campania, POR 2014-2020, Sistema produttivo della Cultura	2019-2020	152.692,77
LR 12/05 Promozione e valorizzazione musei	2022	13.000

MIBAC Direzione Generale dei Musei Fondi PNRR per abbattimento barriere	2022	200.000,00 (richiesto)

Prospettiva

Nell'ultimo scorcio del 2022, è stata presentata domanda di finanziamento a valere su fondi PNRR gestiti dal MIBAC per il rifacimento integrale dell'impianto di ascensore, nonché per la ristrutturazione, in chiave di accessibilità per qualsiasi categoria di utente, dei blocchi bagno posti in cortile ed al secondo piano.

La prospettiva per il futuro è che la ricerca di fondi, basata sulle prime positive esperienze, possa fortemente incrementarsi, anche in funzione delle opportunità offerta dagli enti finanziatori. In ogni caso, una linea strategica sulla quale la Fondazione dovrà mantenere un impegno altissimo.

2.4 Creazione di una rete di attori istituzionali potenzialmente interessati alle attività di ricerca

Prospettiva

La richiesta di servizi di ricerca, oltre che singoli ricercatori interessati o da amatori, trova il suo naturale bacino di utenza nel vario mondo delle istituzioni culturali, fondazioni culturali e dipartimenti universitari. Nelle citate organizzazioni i temi della ricerca e l'ottenimento di informazioni derivanti da una ricerca di archivio non si qualificano come obiettivi dei singoli attori, ma attengono alla vocazione stessa e alle funzioni delle istituzioni coinvolte. Che istituzioni di questo tipo possano essere assiduamente interessante ad avvalersi dei servizi di ricerca è stato dimostrato dalla rapida successione di richieste pervenute nel corso degli ultimi anni.

A differenza dell'interesse dei singoli, però, tale bacino d'utenze necessita di un dedicato e delicato lavoro di costruzione di rapporti. Fino a questo momento i rapporti del personale interno con alcuni ex-ricercatori (alcuni dei quali divenuti professori e membri di dipartimento) hanno garantito l'esistenza di una richiesta di servizi di ricerca da parte di alcune istituzioni.

Ma per creare un rapporto continuativo e vario con un buon numero di istituzioni interessate ai servizi di ricerca in oggetto risulta necessario un servizio di presentazione di tali servizi che sia strutturato e continuo nel tempo.

Il risultato di quest'attività di 'rappresentanza' sarà la creazione di un circuito stabile di richieste provenienti da committenti istituzionali. Tale circuito di richieste fornirà un'entrata stabile alla Fondazione e garantirà la possibilità di creare sinergie istituzionali per l'organizzazione di eventi e seminari.

2.5 Web&Social

Stato dell'arte

Dalla sua progettazione e realizzazione, il sito web del museo continua ad essere integralmente gestito da risorse interne. Raccoglie tutti gli avvenimenti pubblici della vita della Fondazione in maniera tempestiva e aggiornata.

La pagina facebook, nata nel novembre 2015, prima quindi della dell'istituzione della Fondazione ed anche prima dell'apertura al pubblico del percorso multimediale, è il centro di tutte le attività social quasi 10.000 follower, un numero che, per un'istituzione di dimensioni medio-piccole, costituisce un traguardo di assoluto rilievo. È strumento di informazione ma anche di formazione verso pubblici non specialistici sui temi storici e archivistici. Attraverso un linguaggio sempre semplice e chiaro opera su un doppio livello: secondo una logica *pull*, cercando di attrarre l'attenzione degli utenti in rete per indurli ad avvicinarsi alle attività del museo; in una prospettiva *push*, veicolando all'esterno dei confini fisici de ilCartastorie contenuti significativi e adattati alle metafore comunicative del web.

ilCartastorie è inoltre presente sui social tramite l'account Twitter, usato per rilanciare, in maniera selettiva, alcune delle iniziative de ilCartastorie o di istituzioni con le quali si è avviata qualche forma di relazione virtuosa.

ilCartastorie fa anche regolarmente uso di Instagram per una comunicazione prettamente basata sugli aspetti visivi (foto e brevi clip) che ha come suo principale target un pubblico molto giovane, presente in larga maggioranza su questa piattaforma social.

Come ulteriore strumento di supporto della propria strategia Web&Social, è infine presente il canale Youtube de ilCartastorie che fa da collettore di tutte le produzioni in formato video.

Nel 2020, ilCartastorie ha fatto il suo ingresso sul social musicale Spotify, attraverso la creazione di una serie di playlist evocative dei contenuti e degli spazi del museo.

Tale attività è valsa, a settembre 2020, la nomination al premio "Corporate Heritage Awards" organizzato da Leaving Footprints, spin-off dell'Università Parthenope di Napoli e dell'Università, nella sezione "Narrazione attraverso parole, immagini e suoni" con la seguente motivazione: "Per la comunicazione sui social media. Per aver veicolato sui social network il patrimonio di storie e di personaggi custodito nelle scritture degli antichi banchi pubblici napoletani, con un linguaggio e uno stile del tutto innovativi".

Prospettiva

Per il 2022, si sta riflettendo sulla possibilità di aggiungere ai social già attivi anche Tik Tok, un social fortemente orientato ai giovanissimi che già alcuni grandi musei del mondo (Uffizi, Prado, etc.) hanno iniziato a sperimentare.

L'impianto della strategia Web&Social dovrebbe restare sostanzialmente immutato nel corso del 2023-2025; in una prospettiva di sviluppo va segnalata la necessità di allocare risorse

finanziarie per la promozione di specifiche attività social, operazione già attuata nel 2017 e che ha portato a risultati apprezzabili.